

Bilancio 2016

Save S.p.A.



2016

Bilancio consolidato **Gruppo SAVE** e
Bilancio di Esercizio SAVE S.p.A.
al 31 dicembre 2016

Sommario

5	Lettera del Presidente
7	Composizione Societaria SAVE S.p.A.
7	Consiglio di Amministrazione SAVE S.p.A.
8	Collegio Sindacale SAVE S.p.A.
12	Relazione degli Amministratori
49	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata• Conto Economico Separato consolidato• Conto Economico Complessivo consolidato• Rendiconto finanziario consolidato• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato
55	Note Esplicative al Bilancio consolidato
125	Prospetti supplementari
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali• Prospetti dei rapporti con le società del gruppo• Riepilogo dei principali dati economico finanziari delle società controllate con partecipazioni di minoranza• Riepilogo dei principali dati economico finanziari delle società collegate e <i>Joint Venture</i>
131	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D. Lgs. 58/98
132	Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e sul bilancio consolidato
141	Relazione della Società di Revisione
143	Bilancio d'esercizio Save S.p.A. al 31 dicembre 2016
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria• Conto Economico Separato• Conto Economico Complessivo• Rendiconto finanziario• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
149	Note Esplicative al Bilancio d'Esercizio
194	Prospetti supplementari
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali• Elenco delle Società controllate e collegate, direttamente e/o indirettamente• Prospetti dei rapporti con le società del gruppo• Prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto
201	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D. Lgs. 58/98
202	Relazione della Società di Revisione
204	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2016

Lettera del Presidente

Gentili Azionisti,

Il 2016 è stato un anno importante per il Gruppo SAVE, con risultati di bilancio e di traffico particolarmente brillanti, che ne confermano la centralità per l'economia e la mobilità dell'ampia area servita. Gli aeroporti di Venezia e Treviso sono cresciuti, sia come Sistema che singolarmente, oltre il doppio della media nazionale grazie a sinergie consolidate che si sono estese anche agli aeroporti del Garda.

Quest'anno inoltre abbiamo consegnato alla città e al territorio opere che aggiungono valore all'aeroporto di Venezia e al servizio che offriamo ai nostri passeggeri, con infrastrutture che coniugano tradizione architettonica veneziana con le più moderne soluzioni tecnologiche.

Nel mese di novembre sono stati infatti inaugurati il nuovo Water Terminal ed il Moving Walkway, un elegante collegamento tra il Terminal e la darsena lungo 365 metri, con 22.350 mq di intervento in aree coperte e scoperte e 24 attracchi coperti in darsena; sono state consegnate inoltre le nuove caserme di Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco e la Centrale di Trigenerazione che produrrà l'energia termica, frigorifera ed elettrica a servizio dell'aeroporto e consentirà un'importante riduzione di energia primaria e delle immissioni nell'atmosfera. Tutto ciò nell'ambito del più vasto piano di investimenti di circa 800 milioni di euro dal 2012 al 2021, che trasformerà significativamente l'aeroporto di Venezia nei prossimi anni.

Ulteriori opere verranno consegnate nel corso del 2017, tra le quali la principale è rappresentata dal primo ampliamento dell'aerostazione, volto ad incrementare l'area *landside* al fine di accogliere in modo sempre più efficiente un numero di passeggeri in costante crescita.

La progettazione di nuove opere e la loro esecuzione, in stretta correlazione allo sviluppo del traffico passeggeri, ci rende orgogliosi e consapevoli di rappresentare un esempio di dinamismo imprenditoriale, motore di sviluppo economico e occupazionale per il territorio.

Il sistema delle infrastrutture è indubbiamente uno dei fattori cruciali di crescita del Paese e gli aeroporti sono, oltre che un fondamentale servizio per la mobilità di persone e cose, un importante motore di ricchezza per il territorio. L'impegno del Gruppo SAVE si riflette in tal senso in risultati che sono frutto di una gestione attenta di macchine complesse quali sono gli aeroporti, microcosmi che vivono dell'intreccio delle più diverse professionalità, in una gestione di problematiche che solo se condivise permettono di raggiungere esiti elevati.

Come anticipato, da un punto di vista del traffico, il 2016 ha rappresentato per l'aeroporto di Venezia un importante anno di sviluppo in cui si è rafforzato il ruolo di terzo *gate* intercontinentale nazionale, grazie anche all'operatività di Etihad Airways su Abu Dhabi che si è andata ad aggiungere a quella di Emirates su Dubai e di Qatar Airways su Doha, tre *hub* fondamentali per le connessioni con Medio Oriente, Subcontinente indiano, Oceania ed Asia. Nel contempo, anche i volumi europei si sono fortemente sviluppati con l'apertura della base di easyJet.

L'aeroporto Canova di Treviso ha confermato la sua vocazione *low cost*, mentre l'aeroporto Catullo di Verona ha potuto finalmente esprimere le sue potenzialità all'interno del Polo aeroportuale del Nord Est. Per quanto riguarda l'aeroporto di Brescia Montichiari, la cui specificità è più rivolta al settore cargo, è recente l'apertura di un collegamento *all-cargo* su Hong Kong che porterà importanti benefici a vantaggio del rilancio dello scalo e del sistema aeroportuale a cui appartiene.

Tutto ciò si riassume nei numeri in approvazione di questa assemblea, con un bilancio consolidato del Gruppo che vede i Ricavi in crescita del 13,1% e un Utile netto che superando i 42 milioni di euro registra un miglioramento del 43,9% sul precedente esercizio.

Con la più viva cordialità

Enrico Marchi

10 Marzo 2017

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

Sede Sociale Aeroporto Marco Polo - Venezia Tessera

Viale G. Galilei n. 30/1

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 58/98 e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti di SAVE S.p.A., con partecipazione superiore al 3% alla data del 31 dicembre 2016 sono indicati di seguito, oltre alla quota di azioni proprie detenute alla stessa data:

	%
	POSSESSO
MARCO POLO HOLDING S.R.L.	51,23
ATLANTIA S.P.A.	22,10
AGORA' INVESTIMENTI SPA	7,82
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	4,78
MERCATO	12,88
SAVE SPA	1,19

In maggior dettaglio si riportano le percentuali di possesso delle azioni con riferimento alle Società riconducibili a Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. quale socio di riferimento.

	%
	POSSESSO
MARCO POLO HOLDING SRL	51,23
AGORA' INVESTIMENTI SPA	7,82
FINANZIARIA INTERNAZIONALE HOLDING SPA	0,59
TOTALE	59,64

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 31 dicembre 2016:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente e Amm. Delegato
Monica Scarpa	Amm. Delegato
Alberto Angeloni	Consigliere *
Luigi Brugnaro(**)	Consigliere
Maurizio Cereda	Consigliere * (B)
Massimo Colli	Consigliere *
Alberto Donzelli	Consigliere (B)
Maria Leddi	Consigliere *
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Giorgio Martorelli	Consigliere * (A)
Ronald P. Spogli	Consigliere * (B)
Paola Tagliavini	Consigliere * (A)
Sandro Trevisanato	Consigliere * (A)

- * Consigliere indipendente.
- (**) L'amministratore dott. Luigi Brugnaro è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016. Ai sensi dell'art. 2386 c.c., rimane in carica sino alla prima assemblea utile.
- (A) Componente del Comitato Controllo e Rischi.
- (B) Componente del Comitato per la Remunerazione.

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 31 dicembre 2016:

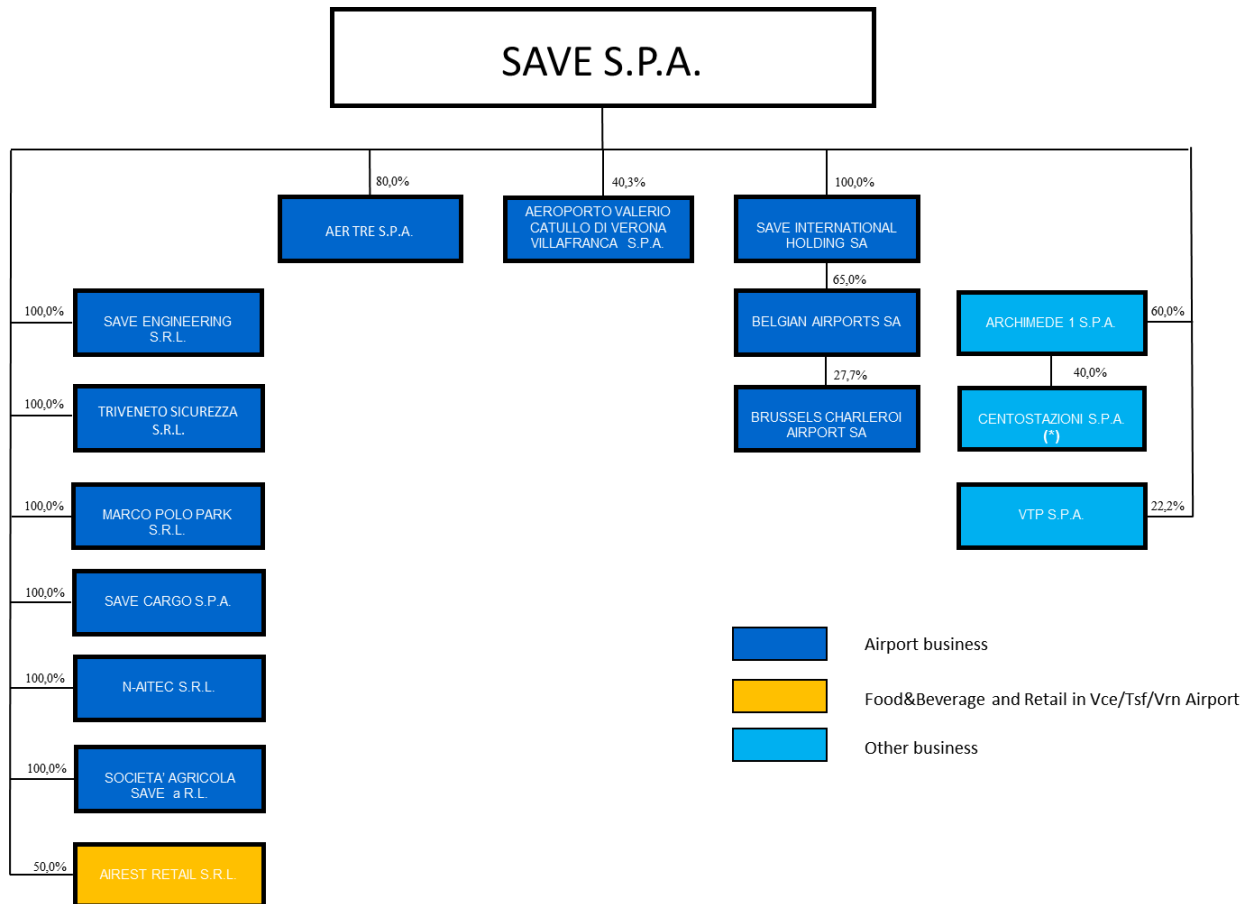
Nominativo	Carica
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente
Arcangelo Boldrin	Sindaco effettivo
Lino De Luca	Sindaco effettivo
Paola Ferroni	Sindaco effettivo
Nicola Serafini	Sindaco effettivo
Paola Cella	Sindaco supplente
Marco Salvatore	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 29 aprile 2014)

Il Gruppo SAVE per area di attività

Il seguente organigramma illustra la struttura del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2016 relativamente alle principali società operative.



(*) La partecipazione in Centostazioni S.p.A. è stata qualificata e rappresentata secondo quanto disposto dall' IFRS 5; si rinvia pertanto all'apposito paragrafo "Attività destinate ad essere cedute" per maggiori dettagli in merito alla cessione della suddetta partecipazione.

SAVE S.p.A. ("Save" o "Capogruppo") è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e servizi correlati.

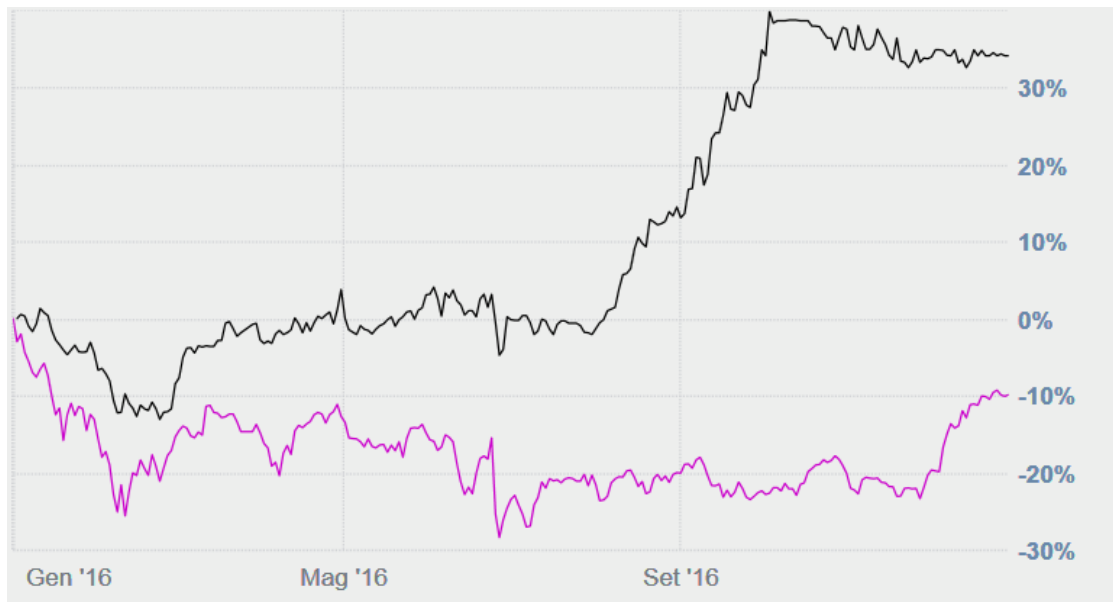
L'andamento del titolo

Si riporta di seguito l'andamento del titolo Save nel corso del 2016 anche confrontato con l'indice *Ftse It All-Share*; si riscontra una quotazione ufficiale del titolo pari ad Euro 17,383 per azione alla data del 30 dicembre 2016.

A tale data la capitalizzazione di Borsa risultava pari a circa Euro 962 milioni.



Save



Save - Ftse It All Share

Dati consolidati in sintesi

	2016	2015	VAR. %
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Ricavi	188,2	166,4	13,1%
EBITDA	87,7	73,7	19,0%
EBIT	63,9	53,5	19,5%
Risultato Netto di Gruppo	42,0	29,2	43,9%
Capitale Fisso Operativo	501,3	496,8	0,9%
Capitale circolante netto operativo	(76,5)	(67,7)	13,1%
Capitale investito netto da <i>Discontinued Operations</i>	65,2	0,0	N.A.
Capitale investito netto	489,9	429,2	14,2%
- Mezzi Propri	222,5	211,5	5,2%
- Azionisti di minoranza	29,3	28,7	1,8%
PATRIMONIO NETTO	251,8	240,2	4,8%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	238,2	189,0	26,0%
EBIT/Ricavi (ROS)	34,0%	32,2%	
EBIT/Capitale investito netto in <i>Continuing Operations</i> (ROI)	15,1%	12,5%	
PFN/Patrimonio netto - Gearing	0,95	0,79	

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa riferibili, nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute". Tale trattamento contabile è stato effettuato sulla base di un accordo siglato il 15 Novembre 2016 con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A.. In data 30 gennaio 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è perfezionata l'operazione di cessione di tale partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Nella presente Relazione Finanziaria annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Relazione degli Amministratori

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

Sede Sociale Aeroporto Marco Polo - Venezia Tessera

Viale G. Galilei n. 30/1

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

Relazione degli Amministratori

Signori Azionisti,

nel riferirvi sull'andamento del Gruppo, Vi riportiamo anche in merito alle attività direttamente svolte da SAVE S.p.A. (la Capogruppo). Di conseguenza, con questa relazione, Vi informiamo anche sui fatti rilevanti così come previsto nell'articolo 2428 del Codice Civile relativamente a SAVE S.p.A..

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il mercato

Le condizioni dell'economia globale nel corso del 2016 sono leggermente migliorate ma le prospettive future inglobano ancora diversi fattori di incertezza: gli impatti economici del nuovo corso dell'amministrazione statunitense non sono chiari contrapponendo la dichiarata politica economica espansiva agli effetti sfavorevoli dell'adozione di misure di restrizione commerciale. I rischi derivanti dall'incertezza geopolitica in diversi paesi sono ancora presenti e contribuiscono a minare le prospettive di crescita delle diverse economie.

L'economia dell'area Euro prosegue la crescita a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti e la Banca Centrale Europea al fine di mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre 2017 o anche oltre, se necessario.

In Italia, secondo gli ultimi indicatori disponibili¹, l'autunno ha visto la ripresa proseguire seppur moderatamente grazie al riavvio degli investimenti e all'espansione della spesa delle famiglie. Nell'ipotesi di mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e di condizioni del credito complessivamente distese, le proiezioni per l'economia italiana vedrebbero il PIL aumentare in media dell'1% all'anno nel periodo 2017-19, sostenuto dalla domanda interna e dal progressivo rafforzamento di quella estera.

In una situazione macroeconomica così descritta, le compagnie aeree, beneficiando del basso costo del petrolio e del complessivo aumento del traffico, hanno realizzato nel 2016, secondo le stime di IATA, profitti record per circa 36 miliardi di dollari confermando il positivo andamento del settore. L'andamento del prezzo del petrolio, il cui aumento ha già eroso profitti nel corso dell'ultimo trimestre 2016, potrebbe comunque mettere in difficoltà i vettori più deboli nel prossimo futuro spingendo verso un consolidamento del settore e una ridefinizione delle regole di ingaggio.

Le straordinarie performance dei vettori low-cost testimoniano inoltre l'affermazione di una diversa abitudine di viaggio da parte del passeggero medio, portandolo, in particolare nel traffico punto-punto tra aeroporti "secondari", a premiare sempre più questo tipo di offerta. L'apertura di

¹ Fonte: Bollettino Banca d'Italia

“basi operative” dei principali vettori low cost anche nei principali hub europei sono il segnale di un’evoluzione futura che vedrà il traffico a corto-medio raggio sempre più ad appannaggio di queste compagnie.

Il traffico passeggeri degli aeroporti europei² ha visto una crescita media del 5,1%, ripartito tra un 6,7% degli aeroporti dei paesi UE e un -0,9% dei paesi non UE, principalmente decretato dal risultato fortemente negativo degli aeroporti turchi (-6,6%) conseguenza degli atti di terrorismo e dell’instabilità politica della scorsa estate.

Questo dato positivo di traffico, che registra in condizioni generali di scarsa crescita un incremento superiore al 5% per il terzo anno consecutivo, mette in discussione la correlazione tra andamento macroeconomico di un’area e andamento del traffico passeggeri e testimonia la diffusione dell’aereo come mezzo di trasporto sempre più utilizzato per gli spostamenti dei cittadini.

Il sistema degli aeroporti del Nord-Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) ha conseguito nel 2016 uno sviluppo superiore di due volte la media del traffico italiano (+4,6%) superando i 15 milioni di passeggeri ed in crescita del 9,9% rispetto ai dati 2015.

Struttura del Gruppo

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha proseguito, anche attraverso la dismissione delle attività definite non strategiche, nella propria strategia caratterizzata dalla concentrazione nella gestione aeroportuale e nello sviluppo del Polo aeroportuale del Nord Est, che comprende, oltre a Venezia e Treviso, gli aeroporti di Verona e Brescia.

Nel mese di novembre infatti, la società controllata Archimede 1 ha sottoscritto il contratto con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della propria partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A.. Il contratto è stato successivamente perfezionato il 30 gennaio 2017 attraverso la girata delle azioni e l’incasso, da parte della società controllata, dell’importo di vendita pari a 65,6 milioni di Euro.

Sempre nel corso dell’ultimo esercizio è stata completata la riorganizzazione societaria del Gruppo Airest, *partnership* con il Gruppo Lagardère per la gestione di oltre 50 punti vendita diretti e indiretti negli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona.

Infatti nell’agosto 2016, la struttura societaria in essere è stata ulteriormente semplificata attraverso una operazione societaria che ha portato le società *holding* Airest S.p.a. e V.T.V. S.r.l. a fondersi nella controllata operativa Airest Retail S.r.l., società che gestisce direttamente i punti vendita e che è diventata quindi direttamente partecipata da SAVE S.p.A..

In ambito aeroportuale in data 1 giugno 2016 si è inoltre proceduto all’operazione di conferimento delle attività di gestione e movimentazione merci da SAVE S.p.A. a SAVE Cargo S.p.A. al fine di promuovere le iniziative di *business* in capo a una specifica entità giuridica in conformità con la normativa di settore.

² Fonte: ACI Europe – Airport Traffic Report

Analisi dei risultati consolidati

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo SAVE (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	2016		2015		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	188.166	100,0%	166.386	100,0%	21.780	13,1%
Per materie prime e merci	1.875	1,0%	1.790	1,1%	85	4,7%
Per servizi	38.764	20,6%	36.329	21,8%	2.435	6,7%
Per godimento di beni di terzi	9.986	5,3%	9.218	5,5%	768	8,3%
Costo del lavoro	48.420	25,7%	43.735	26,3%	4.685	10,7%
Oneri diversi di gestione	1.399	0,7%	1.591	1,0%	(192)	-12,1%
Totale costi operativi	100.444	53,4%	92.663	55,7%	7.781	8,4%
EBITDA	87.722	46,6%	73.723	44,3%	13.999	19,0%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	10.428	5,5%	8.366	5,0%	2.062	24,6%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	7.908	4,2%	7.149	4,3%	759	10,6%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	4.621	2,5%	3.620	2,2%	1.001	27,7%
Perdite e rischi su crediti	209	0,1%	207	0,1%	2	1,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	613	0,3%	863	0,5%	(250)	-29,0%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	23.779	12,6%	20.205	12,1%	3.574	17,7%
EBIT	63.943	34,0%	53.518	32,2%	10.425	19,5%
Proventi e (oneri) finanziari	(3.819)	-2,0%	(4.005)	-2,4%	186	4,6%
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	1.954	1,0%	1.608	1,0%	346	21,5%
Risultato ante imposte	62.078	33,0%	51.121	30,7%	10.957	21,4%
Imposte	19.412	10,3%	22.657	13,6%	(3.245)	-14,3%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	42.666	22,7%	28.464	17,1%	14.202	49,9%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute	(99)	-0,1%	1.391	0,8%	(1.490)	-107,1%
Utile/(Perdita) di esercizio	42.567	22,6%	29.855	17,9%	12.712	42,6%
Minorities	(518)	-0,3%	(626)	-0,4%	108	17,3%
Risultato netto di Gruppo	42.049	22,3%	29.229	17,6%	12.820	43,9%

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa legati nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Il valore dei **ricavi operativi ed altri proventi** dell'esercizio risulta in crescita del 13,1% passando da 166,4 milioni di Euro del 2015 a 188,2 milioni di Euro del 2016. Il dato risulta così dettagliato:

EURO / 1000	2016				2015				DELTA				DELTA %
	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	
Diritti e Tariffe Aeronautiche	124.990	111.778	13.212	0	105.990	93.935	12.055	0	19.000	17.843	1.157	0	17,9%
Deposito e Movimentazione	3.069	3.067	2	0	2.932	2.931	1	0	137	136	1	0	4,7%
Handling	2.173	893	1.280	0	2.350	1.202	1.148	0	(177)	(309)	132	0	-7,5%
Ricavi Aeronautici	130.232	115.738	14.494	0	111.272	98.068	13.204	0	18.960	17.670	1.290	0	17,0%
Biglietteria	93	33	60	0	107	36	71	0	(14)	(3)	(11)	0	-13,1%
Parcheggi	14.795	13.238	1.557	0	12.736	11.403	1.333	0	2.059	1.835	224	0	16,2%
Pubblicità	2.173	2.037	136	0	2.380	2.259	121	0	(207)	(222)	15	0	-8,7%
Commerciale	29.532	26.584	2.948	0	27.884	25.217	2.667	0	1.648	1.366	282	0	5,9%
Ricavi Non Aeronautici	46.593	41.892	4.701	0	43.107	38.915	4.192	0	3.486	2.977	509	0	8,1%
Altri ricavi	11.341	5.030	389	5.922	12.007	6.975	431	4.602	(666)	(1.945)	(41)	1.320	-5,5%
Totale Ricavi	188.166	162.660	19.584	5.922	166.386	143.958	17.826	4.602	21.780	18.702	1.758	1.320	13,1%

I fenomeni di maggiore rilievo, che hanno inciso sulla voce in esame, sono rappresentati da:

- crescita dei *ricavi aeronautici* pari a circa 19 milioni di Euro (+17%) determinata dall'aumento delle tariffe applicate per lo scalo di Venezia e dall'incremento del traffico passeggeri a sistema pari a un +10,1%;
- crescita dei *ricavi non aeronautici*, pari a circa 3,5 milioni di Euro (+8,1%) grazie alla particolare performance dei parcheggi (+16,2%) che ha compensato il calo dei ricavi pubblicitari, penalizzati dagli importanti cantieri in essere nel corso dell'esercizio;
- riduzione della voce *altri ricavi* per circa 0,7 milioni di Euro, conseguenza, pur in presenza degli aumenti delle voci Capitalizzazioni interne e Riaddebito costi (rispettivamente +0,9 e +0,5

milioni di Euro), della presenza nel passato esercizio di circa 2,5 milioni di Euro effetto della valutazione operata dagli amministratori a fronte della controversia riguardante la contribuzione al cosiddetto “Fondo Servizio Antincendi”.

Il risultato **operativo lordo (EBITDA)** è pari a 87,7 milioni di Euro in crescita del 19% rispetto ai 73,7 milioni di Euro del 2015. I costi operativi del Gruppo, aumentati nel 2016 per circa 7,8 milioni di Euro, hanno seguito l'aumento della attività sviluppata nei nostri aeroporti che ha comportato un maggior canone di concessione (+0,8 milioni di euro), maggiori costi del personale (+4,7 milioni di Euro), dei servizi operativi (in particolare manutenzioni e pulizie) e pubblicità relativa in particolare all'attività di gestione dei parcheggi.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a circa 63,9 milioni di Euro in crescita del 19,5% rispetto i 53,5 milioni di Euro del 2015. L'incremento del Risultato Operativo Lordo è stato assorbito in parte da maggiori ammortamenti e accantonamenti a fondo rinnovamento rispettivamente pari a +2,8 milioni di Euro e 1 milione di Euro conseguenti alla messa in esercizio degli importanti investimenti realizzati negli ultimi due anni.

Il **risultato della gestione finanziaria** è negativo e pari a Euro 1,9 milioni, in miglioramento rispetto al risultato sempre negativo di Euro 2,4 milioni del 2015. La differenza positiva è stata generata per Euro 0,2 milioni dalla gestione delle risorse finanziarie, che hanno beneficiato nel periodo di un minor costo del denaro, e, per Euro 0,3 milioni, dai risultati delle società partecipate. Il risultato determinato dalle società partecipate, che passa complessivamente dai 1,6 a 2,0 milioni di Euro, risente del miglioramento dei risultati derivanti dalla valutazione ad *Equity* delle principali partecipazioni come Airest, che passa da un contributo positivo di 0,8 milioni a 1,0 milioni, VTP che passa da un contributo positivo di 0,6 milioni a 0,7 milioni. Contributi in linea con il 2015 per le partecipazioni nelle società di gestione degli scali di Charleroi e del sistema Verona-Brescia rispettivamente pari a +0,5 e -0,2 milioni di Euro.

L'accantonamento per **imposte** è pari a 19,4 milioni di Euro rispetto i 22,7 milioni di Euro dell'esercizio 2015. Si ricorda che lo scorso esercizio il Gruppo aveva registrato effetti di natura non ricorrente per circa 7 milioni di Euro, conseguenza della chiusura di un contenzioso fiscale (vertenza “Ristop”) e del ricalcolo delle imposte anticipate e differite iscritte a bilancio per tener conto del programmato cambio di aliquota IRES a partire dall'esercizio 2017.

Il **risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute** è pari a -0,1 milioni di Euro, effetto, per circa 0,7 milioni di Euro, del risultato positivo determinato dalla valutazione della partecipazione, posta in cessione, di Centostazioni, e per circa 0,8 milioni di Euro dagli accantonamenti per i rischi, al netto dell'effetto fiscale, sulle garanzie rilasciate al Gruppo Lagardère a fronte della cessione della partecipazione del gruppo Airest.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** risulta pari a 42 milioni di Euro in crescita di 12,8 milioni di Euro (+43,9%) rispetto ai 29,2 milioni di Euro dell'esercizio 2015.

Stato Patrimoniale di Gruppo Riclassificato

EURO /1000	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Immobilizzazioni materiali	63.505	59.442	4.063
Diritti di utilizzo delle concessioni	358.989	288.887	70.102
Immobilizzazioni immateriali	11.568	11.073	495
Immobilizzazioni finanziarie	82.232	149.337	(67.105)
Crediti per imposte anticipate	27.425	26.343	1.082
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	543.719	535.082	8.637
Fondo TFR	(3.696)	(3.630)	(66)
Fondi per rischi e imp. differite	(38.735)	(34.862)	(3.873)
Altre attività non finanziarie non correnti	0	254	(254)
Capitale Fisso da attività destinate ad essere cedute	65.600	0	65.600
CAPITALE FISSO	566.888	496.844	70.044
Magazzino	1.239	1.285	(46)
Crediti verso clienti	34.282	33.514	768
Crediti tributari	4.180	4.943	(763)
Altri crediti e altre attività a breve	1.537	2.670	(1.133)
Debiti verso fornitori e acconti	(72.842)	(66.909)	(5.933)
Debiti tributari	(4.053)	(6.067)	2.014
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(3.547)	(3.119)	(428)
Altri debiti	(37.337)	(33.971)	(3.366)
Capitale Circolante netto da attività destinate ad essere cedute	(399)	0	(399)
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(76.940)	(67.654)	(9.286)
TOT. CAPITALE INVESTITO	489.948	429.190	60.758
Patrimonio netto di gruppo	222.504	211.462	11.042
Patrimonio netto di terzi	29.250	28.733	517
PATRIMONIO NETTO	251.754	240.195	11.559
Cassa e attività a breve	(23.827)	(69.624)	45.797
Debiti verso banche a breve	40.483	21.887	18.596
Debiti verso banche a lungo	214.573	230.137	(15.564)
Debiti verso altri finanziatori	316	368	(52)
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	(172)	(185)	13
Debiti finanziari verso società del gruppo e correlate	6.821	6.412	409
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	238.194	188.995	49.199
TOT. FONTI FINANZIARIE	489.948	429.190	60.758

Nel confronto dello stato patrimoniale del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2016 con i saldi di dicembre 2015 si può notare l'impatto degli importanti investimenti portati a termine dal Gruppo, e in particolare SAVE S.p.A., anche in questo esercizio. Nell'esercizio infatti sono stati realizzati, solo dalla Capogruppo, investimenti per circa 92,5 milioni di euro (94,8 milioni di euro a livello di Gruppo) che hanno determinato un incremento netto del Capitale Fisso del Gruppo per circa 70 milioni di euro.

L'andamento finanziario del Capitale Circolante Netto aumenta la sua negatività per circa 9,3 milioni di euro, effetto di una ulteriore crescita del saldo fornitori per investimenti con una sostanziale tenuta dei crediti verso clienti pur a fronte di un aumento del volume di attività del 13,1%.

La **Posizione Finanziaria Netta** registra un aumento della propria posizione debitoria passando dal saldo negativo di 189 milioni di Euro di fine 2015 al saldo sempre negativo di 238,2 milioni di

Euro di fine 2016 per effetto, come già evidenziato, degli importanti investimenti realizzati nell'esercizio.

I principali *ratio* del Gruppo, in termini di rapporto tra Debito/EBITDA pari a 2,7 e un rapporto Debito/Patrimonio netto pari a 0,95, si mantengono all'interno dei valori di mercato di riferimento e dei *covenants* finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere.

Il **patrimonio netto**, pari a Euro 251,8 milioni, aumenta di Euro 11,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 e le sue principali movimentazioni sono le seguenti:

- pagamento di dividendi agli azionisti, effettuato nel corso del primo semestre, per un ammontare pari ad Euro 30 milioni;
- riduzione di 0,9 milioni di Euro, conseguenza dell'acquisto di azioni proprie per identico valore;
- risultato dell'esercizio, al lordo della quota imputabile a terzi, pari ad Euro 42 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo risulta a debito per 238,2 milioni di Euro rispetto ai 189 milioni di Euro del 31 dicembre 2015.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide	23.827	69.624
Altre attività finanziarie	172	185
Attività finanziarie	23.999	69.809
** Debiti bancari	40.483	21.887
* Altre passività finanziarie quota corrente	7.071	6.673
Passività a breve	47.554	28.560
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	214.573	230.137
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	66	107
Passività a lungo	214.639	230.244
Posizione finanziaria netta	(238.194)	(188.995)
* di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	209	225
** Totale debiti lordi verso banche	255.056	252.024

Le attività a breve disponibili alla data sono quindi pari a Euro 24 milioni, rispetto ai 69,8 milioni del dicembre 2015 e sono costituite dalle disponibilità di cassa correlate all'utilizzo delle linee di finanziamento concesse per il finanziamento degli investimenti del gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati al Gruppo nuovi finanziamenti di medio termine per un importo complessivo di circa 40 milioni di Euro, e sono stati rimborsati finanziamenti per circa 37,6 milioni di Euro a fronte dei piani di ammortamento in essere.

Analizzando in dettaglio il rendiconto finanziario, si può notare come il saldo delle disponibilità liquide (differenza tra "Cassa e altre disponibilità liquide" e "Debiti bancari a breve", esclusa la quota a breve termine dei finanziamenti) sia passato da circa 69,6 milioni di Euro di fine 2015 a 23,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2016. Nel periodo si è provveduto al rimborso di quote di finanziamenti per circa 37,6 milioni di Euro, compensati dall'accensione di nuovi finanziamenti per circa 40 milioni di Euro. La gestione operativa ha generato flussi finanziari per circa 72,4 milioni di

Euro, mentre l'attività d'investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali ha assorbito risorse finanziarie per circa 94,8 milioni di Euro.

Ulteriori uscite finanziarie che hanno caratterizzato l'esercizio sono relative al pagamento dei dividendi per complessivi Euro 30 milioni.

Le passività finanziarie per valutazione a *fair value* delle coperture sul rischio di volatilità dei tassi di interesse sono pari a 209 mila Euro, confrontati con debiti netti per 225 mila Euro alla fine dell'esercizio precedente, e sono inclusi nella voce "Altre passività finanziarie quota corrente".

Il totale dei finanziamenti bancari in essere del Gruppo, valutati con il criterio del costo ammortizzato, è pari a 255 milioni di Euro le cui quote in scadenza nei prossimi dodici mesi sono pari a 40,5 milioni di Euro, dei quali 37,8 milioni di Euro relativi alla Capogruppo. Il valore delle quote di finanziamento con rimborso oltre l'anno, è pari a 214,5 milioni di Euro, nessuno dei quali oltre i cinque anni.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono oggetto di coperture (IRS) contro il rischio di incremento dei tassi di interesse per circa il 11,7% del loro valore complessivo in quota capitale.

Investimenti sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano a circa Euro 94,8 milioni di cui circa 1,6 milioni di Euro a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel corso del 2016 si evidenziano:

Euro 44,2 milioni relativi alla progettazione, all'ampliamento ed adeguamento del terminal di Venezia; Euro 14,7 milioni in relazione alla conclusione della realizzazione del Moving Walkway; Euro 9,8 milioni per oneri relativi alla conclusione della realizzazione della centrale di trigenerazione; Euro 5,9 milioni per interventi alle infrastrutture aeroportuali esistenti; Euro 4,1 milioni in relazione al potenziamento delle piste di volo e dei piazzali aeromobili; Euro 2,3 milioni per il completamento delle nuove caserme dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Per "EBITDA" si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per "EBIT" si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

Per "Risultato ante imposte" si intende il risultato prima dell'effetto derivante dall' "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Per "Risultato Lordo di Periodo" si intende il risultato ante imposte al netto dell' "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

La "Posizione finanziaria Netta" include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* dei derivati a copertura di poste dell'indebitamento finanziario.

Per "Capitale circolante netto" si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per "Capitale investito netto" si intende la somma del "Capitale circolante netto" così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle "Altre attività non finanziarie non correnti".

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all’ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Garanzie Prestate

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo SAVE alla data del 31 dicembre 2016.

GARANZIE RILASCIATE (MIGLIAIA DI EURO)	IMPORTO
FIDEJUSSIONI:	215
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	64
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	-
- A GARANZIA DI CREDITI/DEBITI VERSO ENTI PUBBLICI	113
- ALTRE	38
IPOTECHE	5.300
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	5.515

Al 31 dicembre 2016, le garanzie rilasciate dal Gruppo SAVE ammontano a circa Euro 5,5 milioni e si riferiscono principalmente ad ipoteche per Euro 5,3 milioni a garanzia di un finanziamento totalmente rimborsato al 31 dicembre 2016. La procedura per la cancellazione dell’ipoteca è stata conseguentemente avviata.

Inoltre, nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, SAVE S.p.A. ha garantito l’acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore, i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell’ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei dati relativi ai dipendenti del Gruppo.

ORGANICO	31-12-16		31-12-15		VARIAZIONE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	20	0	19	0	1	0
Quadri	49	1	42	1	7	0
Impiegati	542	211	511	211	31	0
Operai	139	65	143	61	(4)	4
TOTALE	750	277	715	273	35	4
TOTALE ORGANICO	1.027		988		39	

Il personale dell'attività aeroportuale in forza al 31 dicembre 2016, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time* nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, risultava pari a 1.027 collaboratori, con un incremento di 39 unità rispetto al 31 dicembre 2015 da attribuirsi principalmente al potenziamento dell'attività di *security* ed al miglioramento degli *standards* qualitativi di servizio in aeroporto offerti ai passeggeri.

Il *full-time equivalent* dell'organico al 31 dicembre 2016 è di 935 unità, contro 922 unità dell'anno 2015.

Gestione Aeroportuale del Gruppo Approfondimenti

Il traffico a livello nazionale

Andamento del traffico

In base ai dati forniti da Assaeroporti, nel 2016 gli aeroporti italiani hanno registrato una crescita del traffico passeggeri del +4,6% rispetto al 2015, con oltre 164 milioni di passeggeri movimentati sui 36 scali nazionali, per circa 1,5 milioni di movimenti (+2,6% sull'anno precedente). In incremento in particolare i passeggeri su destinazioni internazionali (+6,2% rispetto al 2015).

Principali aeroporti italiani - Traffico passeggeri

	2016	VAR. % '16/'15
Roma Fiumicino	41.744.769	3,2%
Milano Malpensa	19.420.690	4,5%
Bergamo	11.159.631	7,3%
Milano Linate	9.682.264	-0,1%
Venezia	9.624.748	10,0%
Catania	7.914.117	11,4%
Bologna	7.680.992	11,5%
Napoli	6.775.988	9,9%
Roma Ciampino	5.395.699	-7,5%
Palermo	5.325.559	8,4%
Altri	39.966.602	3,6%
Totale	164.691.059	4,6%

Il Sistema Aeroportuale di Venezia si conferma anche nel 2016 terzo sistema aeroportuale italiano dopo Roma e Milano, con oltre 12 milioni di passeggeri movimentati sui due scali (+10,1% rispetto al 2015, crescita superiore sia rispetto alla media nazionale che alla crescita media degli aeroporti con oltre 5 milioni di passeggeri).

Venezia è il quinto scalo italiano dopo Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bergamo e Milano Linate, con oltre 9,6 milioni di passeggeri (+10% rispetto all'anno precedente).

Treviso ha registrato un andamento positivo del +10,5% sul 2015, con oltre 2,6 milioni di passeggeri.

IL SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA-TREVISO

Nel 2016 il Sistema Aeroportuale di Venezia ha superato 12 milioni di passeggeri, con un incremento del +10,1% rispetto al 2015, per quasi 110 mila movimenti complessivi (+9,2% sull'anno precedente).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico riferiti al 2016, comparati con i dati relativi al 2015:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di dicembre

	2016	Inc. % su sistema	2015	Inc. % su sistema	V. % '16/'15
SAVE					
Movimenti	90.084	82%	81.946	82%	9,9%
Passeggeri	9.624.748	79%	8.751.028	79%	10,0%
Tonnellaggio	6.355.439	85%	5.700.271	85%	11,5%
Merce (Tonnellate)	57.973	100%	50.961	100%	13,8%
AERTRE					
Movimenti	19.518	18%	18.402	18%	6,1%
Passeggeri	2.634.397	21%	2.383.307	21%	10,5%
Tonnellaggio	1.102.224	15%	1.016.465	15%	8,4%
Merce (Tonnellate)	1	0%	0	0%	N.A.
SISTEMA					
Movimenti	109.602		100.348		9,2%
Passeggeri	12.259.145		11.134.335		10,1%
Tonnellaggio	7.457.663		6.716.736		11,0%
Merce (Tonnellate)	57.974		50.961		13,8%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di dicembre

	2016	V. % '16/'15
Aviazione commerciale		
Linea + Charter		
Movimenti (nr)	100.177	11,6%
Passeggeri (nr)	12.241.482	10,1%
Merce (tons)	57.861	13,8%
Posta (tons)	112	3,8%
Aerei (tons)	7.336.052	11,6%
Aviazione generale		
Movimenti (nr)	9.425	-11,0%
Passeggeri (nr)	17.663	-9,8%
Aerei (tons)	121.611	-14,1%
Dati complessivi		
Movimenti (nr)	109.602	9,2%
Passeggeri (nr)	12.259.145	10,1%
Merce/Posta (tons)	57.974	13,8%
Aerei (tons)	7.457.663	11,0%

VENEZIA

I dati di traffico dello scalo di Venezia indicano un incremento del traffico passeggeri del +10% nel 2016 rispetto al 2015, con oltre 9,6 milioni di passeggeri movimentati, per oltre 90 mila movimenti (+9,9% sull'anno precedente).

Positivo l'andamento sia del traffico su scali domestici (+5,3%) che dei passeggeri su destinazioni internazionali (+10,8%). Prevalde sempre la componente internazionale dello scalo, con l'86% dei passeggeri trasportati tra Venezia e destinazioni europee e intercontinentali, contro una media a livello di sistema aeroportuale italiano del 63% (dati Assaeroporti).

I passeggeri tra Venezia e le destinazioni di linea lungo raggio operative sullo scalo (Stati Uniti, Canada, Emirati Arabi, Qatar) sono stati oltre 860 mila, +7% rispetto all'anno precedente, in particolare grazie alla piena operatività dei voli stagionali per New York Newark di United Airlines e del collegamento di Alitalia/Etihad per Abu Dhabi, all'aumento di frequenze di Air Canada rouge per il Canada e alla capacità incrementale di Qatar Airways per Doha.

Il 27% del traffico in partenza da Venezia ha proseguito via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo nel corso dell'anno, in aumento i passeggeri che raggiungono la propria destinazione finale con voli diretti, grazie all'ampliamento del ventaglio di destinazioni a disposizione dell'utenza aeroportuale. Francoforte è il primo scalo intermedio di riferimento per i passeggeri che partono dallo scalo di Venezia, seguito da Roma Fiumicino e da Parigi CDG.

Anche nel 2016 sono state inaugurate numerose nuove operatività.

Easyjet, che ha aperto una base a Venezia (terza base in Italia) nei primi mesi dell'anno, posizionando quattro aeromobili sullo scalo, ha operato 10 nuove destinazioni: Bordeaux, Bristol, Copenhagen, Edimburgo, Minorca, Mykonos, Olbia, Praga, Santorini, Stoccarda, a cui si sono aggiunte dalla stagione invernale Budapest e Cracovia.

Volotea, altro vettore basato a Venezia, dalla stagione estiva 2016 ha esteso il suo network volando anche su Alghero, Asturie e Dubrovnik, portando a 32 il numero di collegamenti operati nel corso dell'estate sul mercato domestico e internazionale.

Il vettore LOT è tornato ad operare a Venezia, collegando direttamente lo scalo lagunare con Varsavia.

Ukraine International Airlines, nuovo vettore per lo scalo, ha introdotto nel corso dell'anno nuove operatività per Kiev e successivamente per la destinazione ucraina di Ivano-Frankovsk.

Inoltre dalla stagione invernale il nuovo vettore Flyone ha iniziato a volare tra Venezia e Chisinau.

A partire dal mese di maggio Vueling ha rafforzato la sua presenza a Venezia, rendendo operativi nuovi collegamenti per Parigi CDG.

Sul mercato tedesco, Transavia ha attivato nuovi collegamenti per Monaco nel corso dell'anno e Air Berlin ha incrementato le frequenze tra Venezia a Düsseldorf, operando tre voli giornalieri.

Alitalia ha collegato Venezia a Catania nel periodo di picco stagionale, tra agosto e settembre.

A partire dal mese di settembre Ryanair ha introdotto l'operatività anche a Venezia, operando voli per Bristol.

Ad integrazione dei voli estivi già operativi per Atene, Aegean Airlines ha introdotto le nuove rotte stagionali Heraklion e Rodi.

Sono stati inoltre pienamente operativi i collegamenti diretti lungo raggio per il Medio Oriente (Abu Dhabi, Doha, Dubai), per il Canada (Montreal, Toronto) e per gli Stati Uniti (Atlanta, New York EWR, New York JFK, Philadelphia).

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea.

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

	2016	V. % '16/'15
Traffico nazionale	1.313.008	5,3%
Traffico UE	6.318.003	13,0%
Traffico extra-UE	1.980.159	4,4%
Totale aviazione comm.le	9.611.170	10,0%
Aviazione generale	13.578	-10,4%
Totale	9.624.748	10,0%

I passeggeri su destinazioni extra-UE rappresentano il 21% del traffico complessivo dello scalo. Da osservare in particolare quanto segue:

- I passeggeri trasportati complessivamente tra Venezia e il Medio Oriente sono stati oltre 460 mila, in incremento del +10% sul 2015, grazie alla piena operatività del collegamento di Alitalia/Etihad per Abu Dhabi e all'incremento di capacità di Qatar Airways; l'86% dei passeggeri imbarcati sui voli per il Medio Oriente ha proseguito il viaggio via Abu Dhabi, Doha e Dubai per destinazioni finali nel mondo; i tre scali sono i principali hubs intermedi per passeggeri che viaggiano tra Venezia e l'Estremo Oriente;
- Con circa 280 mila passeggeri trasportati da e per destinazioni negli Stati Uniti (New York JFK, New York EWR, Atlanta, Philadelphia) dai tre vettori operativi sullo scalo, l'andamento risulta stabile sul 2015. Nel corso dell'anno è stato pienamente operativo il volo stagionale per New York Newark di United Airlines;
- In incremento del +16% il traffico per il Canada, con oltre 120 mila passeggeri tra Venezia e Toronto e Montreal, grazie agli incrementi di operatività di Air Canada rouge;
- Turkish Airlines, a causa della difficile situazione interna ed internazionale, ha registrato un calo dei passeggeri imbarcati tra Venezia e Istanbul del -4% rispetto al 2015 (con circa 290 mila passeggeri trasportati nel corso del 2016); il vettore ha chiuso l'operatività per Istanbul Sabiha dalla stagione invernale 2016; nel corso del 2016 Istanbul è stato il primo scalo intermedio per destinazioni finali in Medio Oriente e Subcontinente indiano e per il continente africano;
- Quasi 80 mila passeggeri hanno utilizzato i voli per il Marocco, +60% rispetto all'anno precedente, grazie alla piena operatività di Royal Air Maroc per Casablanca (rotta introdotta dal vettore dalla stagione invernale 2015); a questi vanno aggiunti quasi 27 mila passeggeri trasportati da Tunisair tra Venezia e Tunisi;
- Il mercato israeliano ha registrato una crescita a due cifre dei flussi di traffico complessivi nell'ultimo anno, incrementando sia il traffico diretto che quello indiretto e spingendo El Al a cogliere l'opportunità fornita dal mercato. Il vettore ha quindi introdotto una frequenza aggiuntiva per Tel Aviv, con conseguente ulteriore crescita (i passeggeri trasportati sono stati circa 50 mila nel corso del 2016, +30% rispetto al 2015);
- Interessante il dato sul traffico tra Venezia e l'Ucraina, i passeggeri trasportati nel corso del 2016 sono stati oltre 30 mila, grazie ai nuovi collegamenti di Ukraine International Airlines per Kiev e per Ivano-Frankovsk, principalmente a favore dell'utenza etnica e *business* del territorio;
- In calo del -9% i passeggeri tra Venezia e il mercato russo (circa 160 mila passeggeri trasportati nel corso del 2016). Transaero ha chiuso l'operatività per Mosca e Aeroflot ha registrato risultati stabili rispetto al 2015.

A completamento di quanto sopra si allega la tabella con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

PAESE	2016	V. % '16/'15
Francia	1.460.550	10,0%
Gran Bretagna	1.407.466	17,7%
Germania	1.319.017	9,3%
Italia	1.313.008	5,3%
Spagna	681.283	13,0%
Olanda	524.858	7,0%
Svizzera	346.812	8,9%
Emirati Arabi	319.999	5,3%
Turchia	289.524	-4,7%
Stati Uniti	277.739	-0,9%
Altri	1.670.914	14,6%
Aviazione generale	13.578	-10,4%
Totale	9.624.748	10,0%

I passeggeri su destinazioni nazionali rappresentano il 14% del totale, con un andamento positivo del +5,3% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento di Easyjet (Napoli e Olbia) e di Volotea (Catania e Alghero) e all'operatività estiva di Alitalia per Catania.

I primi 5 mercati di provenienza/destinazione rappresentano il 64% del traffico complessivo dello scalo.

Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di dicembre

VETTORE	2016	V. % '16/'15
Easyjet	2.199.269	32,0%
Alitalia	721.456	-2,8%
Volotea	652.747	6,5%
Air France	473.148	-8,0%
British Airways	468.584	14,1%
Lufthansa	444.457	-2,7%
Vueling	357.913	33,6%
Klm	343.012	1,8%
Iberia	294.673	7,0%
Turkish Airlines	287.883	-4,2%
Altri	3.368.028	6,8%
Aviazione generale	13.578	-10,4%
Totale	9.624.748	10,0%

I vettori basati sullo scalo di Venezia (Easyjet e Volotea) hanno registrato una quota di mercato complessiva del 30% del traffico, con quasi 3 milioni di passeggeri trasportati. Si consolida Easyjet come primo vettore dello scalo veneziano, con quasi 2,2 milioni di passeggeri (+32% rispetto all'anno precedente) e con una quota di mercato del 23%. Volotea ha movimentato oltre 650 mila passeggeri, con in incremento del +6,5% sul 2015.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia dell'anno 2016, come ogni anno in cui non si svolge la Biennale Arte di Venezia, ha registrato un calo del -10,4% (movimenti -15,3%).

Il traffico cargo complessivo (comprese le operatività dei corrieri e la posta) ha un andamento positivo del +13,8% rispetto al 2015, grazie alle merci trasportate via aerea, che registrano un incremento del +14,6%. L'export è in crescita del +9%, l'import mantiene un andamento stabile sul 2015.

Emirates si conferma primo vettore dello scalo veneziano per traffico cargo (+8,5% rispetto ai quantitativi movimentati nel 2015).

La piena operatività del volo stagionale di United Airlines per New York Newark e di Alitalia per Abu Dhabi hanno contribuito al buon andamento della merce trasportata via aerea nel corso del 2016.

Dopo alcuni anni di operatività, Air Canada ha iniziato a trarre vantaggio dalla capacità cargo dei suoi aeromobili, guidando la crescita della merce movimentata (+80% rispetto al 2015).

Le attività dei corrieri operativi sullo scalo continuano a crescere (+8% sull'anno precedente), principalmente grazie alla crescita esponenziale dell'e-commerce, che si serve di questi vettori per la consegna dei prodotti.

TREVISO

L'aeroporto di Treviso ha movimentato oltre 2,6 milioni di passeggeri nel corso del 2016, in incremento del +10,5% rispetto all'anno precedente, per oltre 19 mila movimenti (+6,1% sul 2015).

Lo scalo di Treviso (Aer Tre) rappresenta il 21% del totale passeggeri del Sistema.

Ryanair ha trasportato quasi 2,3 milioni di passeggeri nel corso dell'anno (+12% rispetto al 2015), con una quota di mercato dell'87% del traffico complessivo.

Nel corso del 2016 sono in incremento in particolare i mercati spagnolo (+35%), inglese (+22%) e tedesco (+44%).

Dalla stagione estiva il vettore ha collegato Treviso anche a Corfù, Ibiza e Breslavia. Inoltre dalla stagione invernale è iniziata una nuova operatività per Sofia, a cui va aggiunto l'estensione anche ai mesi invernali delle operatività per Budapest e Malaga.

Il traffico di Wizzair ha registrato un calo del -4%, a causa della mancata operatività sul mercato ucraino. In incremento del +5% il traffico tra lo scalo trevigiano e la Romania.

Dalla stagione invernale Treviso è collegato direttamente anche a Tirana grazie ai nuovi voli operati da Albawings/Blue Panorama.

VERONA

L'aeroporto di Verona ha movimentato oltre 2,8 milioni di passeggeri nel corso del 2016, in incremento del +8,4% rispetto al 2015, per oltre 28 mila movimenti complessivi (+4,8% sull'anno precedente).

La componente internazionale del traffico dello scalo rappresenta il 68% del totale, confermando il potenziale del bacino di utenza aeroportuale, sia dal punto di vista turistico che business.

Volotea, che ha aperto sullo scalo veronese la terza base italiana nel 2015, è diventato primo vettore per numero passeggeri trasportati, con oltre 400 mila passeggeri (+47% sul 2015) e una quota di mercato del 16%. Il vettore ha collegato Verona a 13 destinazioni (di cui 8 domestiche) nel corso del 2016.

Secondo vettore è Ryanair, che ha raddoppiato il traffico sullo scalo, con quasi 300 mila passeggeri per 7 destinazioni (di cui 2 domestiche).

Il terzo vettore operativo sullo scalo è Neos, vettore *leisure*, che ha trasportato 280 mila passeggeri, principalmente verso Spagna, Grecia, Israele e destinazioni domestiche, oltre a mercati turistici medio-lungo raggio tra cui Capoverde, Tanzania, Messico e Madagascar.

Interessante risulta la tendenza del mercato *leisure* di combinare voli di linea ai pacchetti offerti dai tour operators. Infatti nel 2016 il vettore Neos ha qualificato come operazione di linea l'86% del proprio traffico sullo scalo veronese.

Numerose le nuove operatività attivate sullo scalo nel corso del 2016: Transavia ha iniziato a collegare Verona a Parigi Orly, Ryanair ha integrato l'operatività con le nuove destinazioni Birmingham, Cagliari e Madrid e con frequenze aggiuntive per Londra Stansted, Volotea ha inaugurato nuove operatività per Palma di Maiorca, Ibiza, Santorini e Olbia, Norwegian ha introdotto un nuovo volo tra Verona e Oslo operativo nei mesi estivi. Nel corso dell'anno Flyone ha operato voli per Chisinau e Flybe ha volato su Cardiff. Inoltre Alitalia ha effettuato voli tra Verona e Catania nel periodo di picco estivo.

LA STRATEGIA

Venezia

- ➔ Nei primi mesi del 2016 sono iniziate le attività della base di Easyjet, con il posizionamento di quattro aeromobili e l'apertura di nuove destinazioni da Venezia. Nel corso del 2017 i vettori basati (Easyjet e Volotea) avranno un ulteriore consolidamento. Easyjet in particolare posizionerà sullo scalo un aeromobile addizionale nel primo semestre 2017. Tra gli obiettivi c'è quindi l'apertura di nuove destinazioni dirette, finalizzate sia all'utenza turistica che *business*.

- ➔ Il 2016 nel complesso ha visto un declino dello yield e una crescita piatta dei voli intercontinentali, ciononostante i flussi di traffico O&D (diretti e indiretti) di Venezia hanno continuato il loro percorso di crescita.
Per il Nord America il principale traguardo da raggiungere è l'ampliamento della stagionalità di tutti i voli, in particolare delle operatività per Atlanta, che hanno la stagionalità più corta, nonostante gli elevati tassi di riempimento dei voli.
Per il Medio Oriente, nel corso del 2016 abbiamo sperimentato il consolidamento della capacità, i riempimenti dei voli di Qatar Airways e di Emirates sono tornati ai loro livelli tradizionali (entrambi i vettori operano con aeromobile wide-body). Nell'ultima parte del 2016 il volo di Alitalia per Abu Dhabi è stato sostituito dall'operatività di Etihad Airways con aeromobile narrow-body. Considerato che Etihad Airways è un vettore con un forte potenziale in termini di connettività, l'obiettivo è quello di passare ad aeromobile wide-body al più presto, almeno durante la stagione estiva.
Per quanto riguarda il mercato asiatico, la strategia è focalizzata sull'apertura di una nuova rotta nel 2018. Mentre la Cina ha evidenziato un leggero rallentamento dopo anni di forte crescita, continua a svilupparsi il potenziale di Seoul, Tokyo e Bangkok e in misura più contenuta Hong Kong.
- ➔ Tra le attività a breve-medio termine c'è anche il consolidamento dei volumi di traffico sul mercato domestico, che ha già registrato un andamento positivo del +5,3% nel corso del 2016.

Treviso

L'obiettivo principale è quello di gestire nel migliore dei modi le nuove operatività e i voli esistenti, con lo scopo di limitare il più possibile picchi e valli giornalieri.

La strategia resta inoltre basata sull'ulteriore miglioramento del riempimento dei voli e sul lancio di nuove rotte, che hanno portato ad un andamento positivo del traffico dello scalo anche nel 2016.

Verona

Grazie ai nuovi voli inaugurati nel corso del 2016, anche sul mercato di medio-lungo raggio, il traffico point-to-point ha iniziato un percorso di crescita, integrato con il recupero di volumi di traffico leisure, già iniziato negli ultimi mesi del 2016.

La strategia a breve-medio termine dello scalo veronese è focalizzata su quanto segue:

- ➔ Incremento dei volumi di traffico, con particolare riferimento alle destinazioni incoming, che sono richieste dal territorio. Nella prossima stagione estiva la Germania, principale mercato per i flussi turistici verso il lago di Garda, giocherà un ruolo ancora più importante, grazie alle nuove operatività di Ryanair per Berlino, Amburgo e Norimberga.
- ➔ Ampliamento del numero di *hubs* europei collegati con l'aeroporto, con conseguente incremento della connettività dello scalo veronese con il resto del mondo.
- ➔ Miglioramento del posizionamento di Verona nel mercato *leisure* (Verona è già un importante aeroporto *leisure*), attraverso il rafforzamento delle relazioni con i vettori operativi dallo scalo, che confermerà l'aeroporto come scalo di primaria importanza per le nuove destinazioni che saranno proposte.

AEROPORTO DI CHARLEROI

I passeggeri transitati all'aeroporto di Charleroi nel corso del 2016, sono stati oltre 7,3 milioni. Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento del 5%, e un aumento di oltre 347 mila passeggeri trasportati.

Il principale vettore operativo dello scalo si conferma essere Ryanair, che con oltre 5,8 milioni di passeggeri trasportati incrementa il traffico del 6% rispetto allo scorso esercizio. L'operatività di

Ryanair nel corso del 2016 è stata incrementata aggiungendo nuove destinazioni quali: Verona, Glasgow, Tolosa, Timisoara e Sofia. Con l'aggiunta di queste nuove rotte Ryanair porta a 79 le destinazioni regolari consolidando la *market share* all'80%.

Il vettore Wizzair, che opera presso lo scalo con 9 rotte al 31 dicembre 2016, ha trasportato circa 679 mila passeggeri, registrando un incremento superiore al 3% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente.

Jetairfly (TUI fly Airlines Belgium) che con 22 rotte regolari è il secondo vettore per rotte, nel corso del 2016 ha consolidato la propria operatività confermando il traffico raggiunto lo scorso esercizio di circa 650 mila passeggeri. TUI fly, per il 2017, ha annunciato l'aggiunta di un'ulteriore aeromobile ai quattro già posizionati sullo scalo. Con l'arrivo del quinto aeromobile TUI fly sarà in grado di incrementare le frequenze delle rotte già esistenti, ma soprattutto di introdurre nuove destinazioni. Infatti, sono già state annunciate nuove operatività quali: Sarajevo (Bosnia Erzegovina), Hurghada (Egitto), Napoli e Trieste (Italia), Essaouira e Ouarzazate (Marocco).

Il 2017 si presenta come un anno di sviluppo del traffico. Infatti, oltre alla crescita annunciata di TUI fly, a partire dal prossimo marzo 2017 verranno introdotte due nuove rotte (Bastia e Ajaccio) dalla compagnia Air Corsica ampliando così l'offerta di vettori e di destinazioni raggiungibili partendo dallo scalo di Charleroi.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma

Come è noto l'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, come modificato dall'art. 47 co. 3-bis, lettere a) e b) del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/10, ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. ENAC ha riconosciuto l'applicabilità della normativa in deroga a Venezia, in quanto Sistema Venezia/Treviso, così come riconosciuto dalla normativa di legge nazionale ed europea.

Con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 303/2012 è stato approvato il Contratto di Programma stipulato in data 26 ottobre 2012 da ENAC e SAVE. In conformità alle prescrizioni contenute nel citato D.P.C.M., ENAC e SAVE hanno sottoscritto un Atto Aggiuntivo che ha recepito le prescrizioni della Presidenza del Consiglio. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il Tar Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo). Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. A favore di SAVE e degli altri resistenti era tra l'altro intervenuta anche Assaeroporti, a cui fanno capo i principali aeroporti italiani. Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Le richieste di informazioni da parte della Commissione Europea trovano il fondamento nell'obbligo di leale collaborazione imposto agli Stati membri dall'art. 4, par. 3, del Trattato sull'Unione Europea e l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo dà diritto alla Commissione di

avviare una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nell'ottobre 2014, onde evitare l'avvio di una procedura di infrazione, l'ENAC ha adottato delle Linee Guida concernenti la procedura di consultazione tra gestore ed utenti aeroportuali per i contratti di programma in deroga. Nei primi mesi del 2015, la Direzione Generale della Mobilità e dei Trasporti della Commissione europea ha richiesto alle Autorità Italiane di fornire informazioni supplementari che sono state fornite con lettera datata 24 aprile 2015.

Da ultimo il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva, di talché il Governo italiano è stato invitato, nel termine di due mesi, a trasmettere osservazioni in merito alle contestazioni mosse. In particolare, la Commissione ha ritenuto non compatibile con la direttiva comunitaria la normativa italiana laddove non prevede la possibilità di sottoporre all'Autorità di vigilanza indipendente la risoluzione delle controversie tra gestori ed utenti aeroportuali, relativamente agli aeroporti di Roma, Milano e Venezia. Inoltre, secondo la Commissione, non risulterebbe alcuna base giuridica che permetta all'ENAC di continuare a svolgere funzioni di vigilanza nel campo dei diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti alla direttiva, a seguito dell'entrata in operatività dell'ART, avvenuta nel gennaio 2014.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE.

Con Atto di indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti prot. 267 del 5 agosto 2016, è stato chiarito (art. 6, comma 2) che “... *l'ENAC svolge le funzioni di Autorità di vigilanza, ai sensi della direttiva 2009/12/CE dell'11 marzo 2009, per la definizione pluriennale e programmatica dei livelli tariffari applicabili agli aeroporti titolari di contratti di programma in deroga, a seguito della verifica dello stato di avanzamento degli investimenti previsti dai medesimi contratti e dei costi operativi ed incrementali ad essi associati*”.

Allorché lo Stato non si conformi al parere della Commissione, potrà aprirsi la fase contenziosa della procedura di infrazione, la quale si svolge dinanzi alla Corte di giustizia (art 258, § 2, TFUE). Nel caso in cui il giudice dell'Unione condivida la valutazione effettuata dalla Commissione, viene pronunciata una sentenza che dichiara la sussistenza dell'infrazione e a cui lo Stato è tenuto a conformarsi, adottando tutte le misure necessarie per adeguare l'ordinamento interno a quello dell'Unione (art. 260, § 1, TFUE). Nei casi di mancato recepimento delle direttive europee, la Commissione può richiedere alla Corte sia di accertare l'avvenuto inadempimento dell'obbligo, sia di condannare lo Stato inadempiente al pagamento di una sanzione pecuniaria e di una penale moratoria, senza dover attendere l'esaurimento di un'ulteriore fase precontenziosa.

Allo stato, non risulta che la Commissione si sia pronunciata.

I diritti aeroportuali

Come già detto sopra, a decorrere dall'11 marzo 2013, SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma, approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012.

Va segnalato che, a seguito dell'avvio di una procedura di infrazione contro la Repubblica Italiana da parte della Commissione Europea (nota C(2013) 3048 del 30 maggio 2013), il Governo italiano ha ritenuto di unificare i diritti di approdo e partenza applicati presso gli aeroporti nazionali. Per quanto attiene, specificatamente, l'aeroporto di Venezia, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 29/10/2013 (il cui comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 31/10/2013) ha approvato le nuove tabelle dei diritti di approdo e partenza unificati per voli Intra-UE Extra-UE che sono state allegate al contratto di programma in deroga in vigore tra ENAC e SAVE.

Si segnala che in data 20 aprile 2015, è stato notificato a SAVE un ricorso straordinario al Capo dello Stato, proposto da AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e dai principali corrieri, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, degli atti con cui è stato deciso

l'incremento tariffario relativo alla tassa d'imbarco e sbarco merci per l'anno 2015, comunicato in data 15 gennaio 2015, nonché, per quanto occorrer possa, del Contratto di Programma e dei relativi provvedimenti approvativi. SAVE ha notificato atto di opposizione al ricorso straordinario, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 1199/1971, affinché il ricorso sia deciso in sede giurisdizionale avanti il TAR Veneto, ove SAVE farà valere i profili di inammissibilità e infondatezza del ricorso medesimo. Con atto notificato il 1° luglio 2015 il ricorso è stato trasposto innanzi il TAR Veneto, con riproposizione dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati. A seguito di istanza delle ricorrenti di rinvio della trattazione della causa al merito (i.e. di rinuncia alla sospensiva), il TAR Veneto, alla Camera di Consiglio del 7 ottobre 2015, ha rinviato la causa al merito a data da destinarsi.

La misura dei diritti viene aggiornata annualmente, ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. L'ultimo aggiornamento tariffario è entrato in vigore il 16 febbraio 2016.

Il Regolamento UE 139/2014 e le nuove regole per la certificazione degli aeroporti europei.

Il Regolamento UE n.139/2014, nello stabilire i requisiti tecnici e le procedure amministrative per la certificazione degli aeroporti ai sensi del Regolamento (CE) n.216/2008, ha conferito al gestore aeroportuale il ruolo di "responsabile del funzionamento dell'aeroporto" con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali.

Il Regolamento, che impone la conversione degli attuali certificati di aeroporto entro il 31 dicembre 2017, ha una rilevante portata innovativa e contribuisce a delineare un nuovo riparto di competenze e responsabilità in ambito aeroportuale. In particolare, significativo rilievo assumono le previsioni relative alle attività di soccorso e lotta antincendio e ai servizi di navigazione aerea che, nell'ordinamento nazionale, sono svolte da soggetti terzi (ENAV e VV.FF.). Il medesimo Regolamento prevede, comunque, la possibilità che siano stipulati specifici accordi con i suddetti soggetti volti ad assicurare il necessario coordinamento tra le parti e definire le rispettive competenze e responsabilità.

A maggio 2016, lo scalo di Venezia è stato selezionato, insieme ai principali aeroporti italiani (Fiumicino, Malpensa, Linate, Bergamo e Napoli), per convertire il proprio certificato entro il 31.12.2016, e cioè con un anno di anticipo rispetto al termine stabilito dal Regolamento.

La conversione del certificato dello scalo di Venezia è avvenuta, tra i primi in Europa, il 23 dicembre 2016.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che "Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Da ultimo, la Corte di Cassazione, nell'ambito del giudizio promosso da alcune società di gestione aeroportuale avverso la sentenza della Commissione tributaria regionale del Lazio (252/10/2011), che aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del Giudice Tributario sul presupposto che "la giurisdizione, in materia di diritti e contributi aeroportuali spetta al Giudice ordinario e vada, di conseguenza, dichiarato il difetto di giurisdizione di questa CTR", con Ordinanza interlocutoria n. 2704/16 del 28.12.16 ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di illegittimità dell'art. 1, comma 478, della legge n. 208/2015 in riferimento agli articoli 3, 24, 25, 102, 111 e 117 della Costituzione. Attualmente si è in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'ordinanza di

remissione in Corte costituzionale. Nelle more della pronuncia della consulta, il giudizio in Cassazione è stato sospeso.

Addizionale Comunale

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2015, n. 357, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 28-12-2015, ha quantificato la misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco da destinare all'INPS, di cui all'articolo 13 comma 23 del Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con Legge 21 febbraio 2014, n. 9 pari a 2,50 Euro per passeggero pagante a partire dal 1 gennaio 2016, Euro 2,42 per l'anno 2017 e Euro 2,34 per l'anno 2018.

Il nuovo art. 13-*ter* del D.L. n. 113/2016, decreto Enti locali, inserito dalla legge di conversione 7 agosto 2016 n. 160, ha stabilito (comma 1) la sospensione dell'applicazione dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco (ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9145/2016), per il periodo compreso tra il primo settembre e il 31 dicembre 2016. Il provvedimento ha la finalità di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri.

Per l'anno 2019, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di cui all'articolo 6-quater, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, è incrementata di 0,32 Euro. Detto incremento potrà essere rideterminato in riduzione, tenuto conto dell'andamento delle entrate e delle prestazioni del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Il 13 settembre 2016, è stata depositata la sentenza n. 09692/2016 con cui i giudici del Tar Lazio hanno accolto parzialmente i ricorsi presentati da Easyjet e Ryanair per l'annullamento del D.M. del 29 ottobre 2015. La sentenza ha annullato il D.M. citato, nella parte in cui ha previsto l'applicazione dell'incremento dell'addizionale comunale per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 20 febbraio 2016, in quanto contrastante con l'art. 3 comma 21, L. n. 212/2000 secondo cui *“le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti”*. Risulta in corso di notifica l'appello da parte dell'Avvocatura generale dello Stato avverso la predetta sentenza.

Da ultimo, l'art. 1, comma 378, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha previsto che *“Al fine di sostenere le prospettive di crescita del settore aereo e di ridurre gli oneri a carico dei passeggeri, l'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco stabilita ai sensi dell'articolo 13, comma 23, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2017”*.

Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale

È entrato in vigore dal 2 gennaio 2016 il Decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201 contenente il Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale (cd. Piano Aeroporti). Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 201 del 17 settembre 2015 (G.U. n. 294 del 18/12/2015), in applicazione dei criteri fissati dall'articolo 698 del codice della navigazione, ha individuato gli aeroporti e i sistemi aeroportuali di interesse nazionale, quali nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato, per ciascuno dei dieci bacini di traffico individuati nella rete territoriale nazionale, come di seguito specificati.

Bacini di traffico Aeroporti di interesse nazionale:

- Nord Ovest (Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia, Cuneo); - Nord Est (Venezia, Verona, Treviso, Trieste);
- Centro Nord (Bologna, Pisa, Firenze, Rimini, Parma, Ancona);
- Centro Italia (Roma Fiumicino, Ciampino, Perugia, Pescara);
- Campania (Napoli, Salerno);

- Mediterraneo/Adriatico (Bari, Brindisi, Taranto);
- Calabria (Lamezia Terme, Reggio Calabria, Crotona);
- Sicilia orientale (Catania, Comiso);
- Sicilia occidentale (Palermo, Trapani, Pantelleria, Lampedusa);
- Sardegna (Cagliari, Olbia, Alghero).

Nell'ambito dei predetti aeroporti di interesse nazionale, rivestono una particolare rilevanza strategica, in relazione ai criteri stabiliti dall'articolo 698 del codice della navigazione, i seguenti scali:

- Nord Ovest (Milano Malpensa, Torino);
- Nord Est (Venezia);
- Centro Nord (Bologna, Pisa /Firenze);
- Centro Italia (Roma Fiumicino);
- Campania (Napoli);
- Mediterraneo/Adriatico (Bari).

Rivestono il ruolo di gate intercontinentali, per la loro capacità di rispondere alla domanda di ampi bacini di traffico ed il loro elevato grado di connettività con le destinazioni europee ed internazionali, i seguenti aeroporti:

- a) Roma Fiumicino, primario hub nazionale;
- b) Milano Malpensa;
- c) Venezia.

Gli aeroporti di interesse nazionale, ad esclusione di quelli di particolare rilevanza strategica, dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- esercitare un ruolo ben definito all'interno del bacino, con una specializzazione dello scalo e una riconoscibile vocazione dello stesso, funzionale al sistema aeroportuale di bacino da incentivare;
- dimostrare, tramite un piano industriale, corredato da un piano economico-finanziario, il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario anche tendenziale e di adeguati indici di solvibilità patrimoniale, almeno su un triennio.

Canoni di gestione aeroportuale

Il Decreto dell'Agencia del Demanio del 14 dicembre 2015 (G.U. n. 296 del 21.12.2015) in materia di "Determinazione dei canoni di gestione aeroportuale per il triennio 2016-2018". Il Decreto conferma, anche per il triennio 2016-2018 la metodologia di quantificazione dei canoni dovuti dalle società di gestione aeroportuale di cui all'art. 1 del decreto interdirigenziale del 30 giugno 2003 che prende a riferimento le Work Load Unit.

Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori ai sensi dell'art. 13 commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014 n. 9

Con decreto n. 275 dell'11 agosto 2016, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato le Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori, ai sensi dell'art. 13, commi 14 e 15 del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014, per superare talune problematiche interpretative sorte in sede di applicazione e per favorire lo sviluppo economico attraverso l'incentivazione del traffico aereo negli aeroporti regionali.

In particolare, le Linee Guida chiariscono che esse attuano l'art. 13, commi 14 e 15, del D.L. n. 145/2013 "in linea con le linee guida della Commissione Europea e i precedenti giudiziari delle Corti Europee, incluso il caso Charleroi", con ciò superando dubbi e perplessità sorti in sede di prima applicazione, in merito alla compatibilità, con l'ordinamento comunitario, delle previsioni contenute nella formulazione delle Linee Guida del 2014.

In estrema sintesi, le nuove Linee Guida prescrivono principi di trasparenza e competitività solo per l'individuazione dei beneficiari di sovvenzioni che, non soddisfacendo il test MEO (Market Economy Operator), costituiscono aiuti di Stato.

Diversamente, le precedenti Linee Guida, il cui ambito di applicazione non coincideva con quello degli aiuti di stato disciplinato dalla Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 99/03, si applicavano ad ogni forma di incentivazione dei gestori aeroportuali verso i vettori.

Dunque, la finalità delle nuove linee guida è di assicurare la più ampia trasparenza ed accessibilità delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO e pertanto costituiscono aiuti di stato.

Da segnalare, inoltre, che al fine di valutare la rispondenza di una misura a favore di una compagnia aerea al test MEO, le nuove Linee Guida prevedono espressamente che si debba tener conto, oltre che dei diritti aeroportuali e delle entrate non aeronautiche provenienti dall'attività della compagnia aerea beneficiaria della sovvenzione, anche, ove possibile, dei benefici derivanti dalle esternalità di rete, quali l'aumento di valore dell'aeroporto o la capacità di attrarre nuove compagnie aeree.

Ciò chiarito, le modalità per garantire la più ampia trasparenza ed accessibilità delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO sono rimaste sostanzialmente invariate. I gestori, in particolare, sono tenuti a: pubblicare semestralmente, sul proprio sito web, il programma complessivo delle incentivazioni che non soddisfano il test MEO, che intendono attivare per l'anno o gli anni successivi; procedere, in caso di variazioni, all'aggiornamento del programma; adempiere a pubblicazioni obbligatorie in seguito alla concessione di una incentivazione.

La verifica del rispetto dei principi di trasparenza e competitività è affidata dalla norma in questione all'Autorità di regolazione dei trasporti e all'ENAC, fermi restando, naturalmente, i poteri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nei rispettivi ambiti di competenza.

In seguito alla modifica delle Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte di vettori, trasmesse l'8 agosto 2016 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità dei Trasporti ha pubblicato la sua posizione, in data 9 settembre 2016. Nella valutazione dei profili giuridici, l'Autorità, rilevato che "il MIT sembrerebbe intenzionato a sollevare i gestori aeroportuali e i vettori aerei dall'obbligo di adottare, per quei sistemi di incentivi che superano il test MEO, le procedure previste dalle Linee Guida 2014", ha precisato che esistono diverse disposizioni, nazionali e di fonte comunitaria, che sanciscono il principio della non discriminazione tra compagnie aeree da parte di un gestore di aeroporto. Tra le disposizioni menzionate, l'ART richiama, innanzitutto, la propria legge istitutiva, nonché diverse previsioni del D.L. n. 1/2012 di attuazione della direttiva 2009/12/CE, in particolare gli artt. 75, 79 e 80. Secondo l'ART, è compito dell'Autorità svolgere un ampio sindacato sull'operato dei gestori aeroportuali in tema di incentivazione e sviluppo di rotte aeree, e la propria funzione di vigilanza, non può limitarsi alle dazioni di incentivi che non abbiano superato il test MEO. Per questo, l'Autorità, al fine di esercitare il potere di vigilanza sull'obbligo di trasparenza e di pari accessibilità valido per tutti gli schemi di incentivi in capo ai vettori aerei, richiede: la documentazione istruttoria comprovante le risultanze, sia favorevoli che non favorevoli, del test MEO; la documentazione inerente le procedure di concessione di un'incentivazione. Infine l'ART si riserva di fornire ai gestori aeroportuali indicazioni operative ulteriori rispetto a quelle richieste dal test MEO, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui sopra.

Aeroporto di Charleroi – Decisione della Commissione Europea sul tema degli aiuti di Stato

Il 1° ottobre 2014, la Commissione Europea (la "Commissione") ha adottato una decisione con la quale ha dichiarato che una serie di misure concesse dallo Stato Belga in favore della società Brussels South Charleroi Airport (BSCA), società di gestione dell'Aeroporto di Charleroi, costituiscono aiuto di stato in conformità alla normativa europea. In particolare, la convenzione e il successivo addendum tra BSCA e Sowaer/Regione Vallona prevede un canone di concessione che, secondo la Commissione (e contrariamente alla posizione di BSCA), non è sufficientemente remunerativo. La Commissione ha conseguentemente chiesto allo Stato Belga di recuperare i

pagamenti dovuti da BSCA (e secondo la stessa non dovuti) in relazione a queste misure a partire dal 4 aprile 2014. In aggiunta, la Commissione ha richiesto che per il futuro tali aiuti vengano interrotti attraverso un incremento del canone di concessione.

Il 19 dicembre 2014, BSCA ha presentato appello avanti la Corte di Giustizia Europea per il parziale annullamento della decisione della Commissione. BSCA infatti ritiene che la Commissione sia incorsa in diversi errori in fatto ed in diritto, ed in diversi manifesti errori di valutazione. In particolare, nel ricorso al Tribunale (General Court) dell'Unione Europea, BSCA sottolinea come, in aggiunta ad errori procedurali, la Commissione abbia sbagliato, tra l'altro, nella determinazione del valore attuale delle misure intervenute, nella determinazione del canone di concessione addizionale che dovrebbe essere pagato da BSCA in futuro e nel determinare il mercato di riferimento. Il contenzioso è in ancora in corso; a fine giugno del 2016 sono state presentate da BSCA ulteriori memorie, riguardo alle quali si è in attesa delle osservazioni della Commissione.

Dati di sintesi della Capogruppo

(IN MILIONI DI EURO)	2016	2015	VAR. %
Ricavi	158,5	140,0	13,2%
EBITDA	78,7	65,4	20,4%
EBIT	58,6	48,9	19,9%
Risultato lordo di periodo	58,3	47,7	22,1%
Risultato Netto	39,8	30,3	31,4%
Capitale fisso	466,4	392,8	18,7%
Capitale circolante netto operativo	(72,3)	(62,5)	15,7%
Capitale investito netto	394,1	330,3	19,3%
PATRIMONIO NETTO	174,0	165,1	5,4%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(220,1)	(165,2)	33,3%
EBIT/Ricavi (ROS)	37,0%	34,9%	
EBIT/Capitale investito netto (ROI)	14,9%	14,8%	
PFN/Patrimonio netto - Gearing	1,27	1,00	

Nella presente Relazione Finanziaria annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Risultati della gestione della Capogruppo

Presentiamo di seguito il conto economico riclassificato di SAVE S.p.A.

EURO / 1000	2016		2015		VARIAZIONE	
Ricavi operativi e altri proventi	158.501	100,0%	139.996	100,0%	18.505	13,2%
Per materie prime e merci	1.348	0,9%	1.279	0,9%	69	5,4%
Per servizi	42.867	27,0%	40.060	28,6%	2.807	7,0%
Per godimento di beni di terzi	8.737	5,5%	8.054	5,8%	683	8,5%
Costo del lavoro	25.478	16,1%	23.915	17,1%	1.563	6,5%
Oneri diversi di gestione	1.336	0,8%	1.274	0,9%	62	4,9%
Totale costi operativi	79.767	50,3%	74.582	53,3%	5.185	7,0%
EBITDA	78.734	49,7%	65.414	46,7%	13.320	20,4%
Ammortamento imm. immateriali	8.878	5,6%	6.938	5,0%	1.940	28,0%
Ammortamento immob. materiali	6.985	4,4%	6.350	4,5%	635	10,0%
Accantonamenti fondo rinnovamento	3.630	2,3%	2.800	2,0%	830	29,6%
Perdite e rischi su crediti	200	0,1%	200	0,1%	0	0,0%
Accantonamenti per rischi	401	0,3%	209	0,1%	192	91,9%
Totale ammortamenti e accan.ti	20.094	12,7%	16.497	11,8%	3.597	21,8%
EBIT	58.640	37,0%	48.917	34,9%	9.723	19,9%
Proventi / (oneri finanziari)	(355)	-0,2%	(1.200)	-0,9%	845	-70,4%
Risultato ante imposte	58.285	36,8%	47.717	34,1%	10.568	22,1%
Imposte	17.679	11,2%	19.193	13,7%	(1.514)	-7,9%
Utile / (perdita) da attività in funzionamento	40.606	25,6%	28.524	20,4%	12.082	42,4%
Utile(perdita) netto da attività cessate/destinate a essere cedute	(805)	-0,5%	1.772	1,3%	(2.577)	-145,4%
Utile / (perdita) di esercizio	39.801	25,1%	30.296	21,6%	9.505	31,4%

La Capogruppo ha realizzato **ricavi operativi ed altri proventi** per un valore pari a circa Euro 158,5 milioni in crescita del 13,2% rispetto ai dati 2015 pari a 140 milioni di Euro. Tale incremento risente principalmente della crescita (+16,9%) dei ricavi aeronautici determinato dall'incremento del traffico passeggeri, pari a un +10% e dall'adeguamento annuale delle tariffe contrattualmente applicate. La riduzione dei ricavi da "Deposito e Movimentazione merci" risente del conferimento dell'attività nella controllata SAVE Cargo S.p.A., operato a partire dal giugno 2016; crescita complessivamente in linea col traffico per i *ricavi non aeronautici*, pari a circa 3,6 milioni di Euro (+10,8%), grazie ai risultati che derivano dalle diverse attività commerciali presenti nell'aeroporto (ricavi in crescita del 12,4%, +3,8 milioni di Euro) mentre la pubblicità (ricavi pari a 2 milioni rispetto ai 2,3 milioni del 2015) ha risentito dei minori spazi gestibili nel sedime conseguenza degli importanti cantieri in essere nel corso del 2016;

Il dettaglio della voce è il seguente:

EURO / 1000	2016	INC. %	2015	INC. %	DELTA	DELTA %
Diritti e Tariffe Aeronautiche	112.674	71,1%	93.934	67,1%	18.740	20,0%
Deposito e Movimentazione Merci	1.094	0,7%	2.933	2,1%	(1.840)	-62,7%
Handling	892	0,6%	1.202	0,9%	(310)	-25,7%
Ricavi Aeronautici	114.660	72,3%	98.069	70,1%	16.591	16,9%
Biglietteria	33	0,0%	36	0,0%	(3)	-8,3%
Pubblicità	2.037	1,3%	2.259	1,6%	(222)	-9,8%
Commerciale	34.322	21,7%	30.537	21,8%	3.786	12,4%
Ricavi Non Aeronautici	36.393	23,0%	32.832	23,5%	3.561	10,8%
Altri ricavi	7.448	4,7%	9.095	6,5%	(1.647)	-18,1%
Totale Ricavi	158.501	100,0%	139.996	100,0%	18.505	13,2%

La riduzione della voce “Altri ricavi” per 1,6 milioni di Euro risente del confronto con la voce che nel 2015 aveva incluso circa Euro 2,5 milioni riferibili a ricavi non ricorrenti già descritti nei commenti al conto economico consolidato riclassificato a cui si rimanda.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è stato pari a 78,7 milioni di Euro in crescita del 20,4% rispetto a 65,4 milioni di Euro del 2015. I costi del periodo hanno subito un incremento di Euro 5,2 milioni, determinati dall’aumento dei costi per servizi per Euro 2,8 milioni (+7%), effetto dei maggiori costi per l’attività di sicurezza e per le attività operative, tra cui manutenzioni e pulizie, legate al maggior traffico passeggeri, dal maggior Costo del Lavoro per 1,6 milioni di Euro (+6,5%) e dall’aumento del Canone di concessione per 0,7 milioni di Euro (+8,5%). Relativamente all’aumento della voce Costo del Lavoro, incrementata per far fronte alle necessità operative dello scalo, essa risente, nel confronto con i dati 2015, degli effetti relativi al conferimento del ramo d’azienda gestione merci a SAVE Cargo S.p.A. (-1,2 milioni di Euro), avvenuto con effetto a partire dal 1 giugno 2016, e la conclusione del rapporto di lavoro con un amministratore delegato, con un effetto netto sul 2015 di circa 510 mila Euro.

Il **risultato operativo (EBIT)**, pari a 58,6 milioni di Euro, risulta in aumento del 19,9%, rispetto a 48,9 milioni di Euro del 2015, per effetto del maggior risultato lordo parzialmente assorbito da maggiori ammortamenti ed accantonamento a fondo rinnovamento per circa 3,4 milioni di Euro.

Il **risultato prima delle imposte** risulta pari a 58,3 milioni di Euro rispetto ai 47,7 milioni di Euro dello scorso esercizio. Il saldo della **gestione finanziaria**, pari a -0,4 milioni di Euro, migliora di circa 0,8 milioni di Euro, effetto combinato di una sostanziale invarianza del saldo netto di oneri e proventi finanziari e del miglioramento per 0,8 milioni di Euro dei risultati da partecipazioni per effetto dei maggiori dividendi ricevuti dalla collegata VTP combinata alle minori svalutazioni da partecipazioni in società collegate.

L’accantonamento per **imposte**, pari a 17,7 milioni di Euro rispetto ai 19,2 milioni di Euro del 2015, evidenzia una riduzione pari a -1,5 milioni di Euro determinata dalla compensazione tra l’effetto del maggior risultato imponibile dell’esercizio e la contabilizzazione, nell’esercizio precedente, di circa 4,8 milioni di Euro derivanti dalla transazione con l’Agenzia delle Entrate a fronte del contenzioso relativo alla pratica Ristop.

Il **risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute** rileva gli accantonamenti per i rischi, al netto dell’effetto fiscale, sulle garanzie rilasciate al Gruppo Lagardère a fronte della cessione della partecipazione del gruppo Airst. Si ricorda che il passato esercizio aveva beneficiato della plusvalenza di circa 1,7 milioni di Euro derivante dalla cessione del residuo 50% delle attività del Gruppo Airst non operanti negli aeroporti gestiti dal nostro gruppo.

L’**utile netto** è pari 39,8 milioni di Euro rispetto ai 30,3 milioni del risultato del 2015 in crescita del 31,4%.

Stato Patrimoniale riclassificato della Capogruppo

EURO /1000	31-DIC-16	31-DIC-15	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Immobilizzazioni materiali	51.099	47.397	3.702	7,8%
Immobilizzazioni immateriali	321.217	250.272	70.945	28,3%
Immobilizzazioni finanziarie	116.865	115.938	927	0,8%
Crediti per imposte anticipate	10.344	9.028	1.316	14,6%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	499.525	422.635	76.890	18,2%
Fondo TFR	(2.261)	(2.256)	(5)	0,2%
Fondi per rischi e imp. differite	(30.899)	(27.843)	(3.056)	11,0%
Altre attività non finanziarie non correnti	0	247	(247)	-100,0%
CAPITALE FISSO	466.365	392.783	73.582	18,7%
Magazzino	1.036	1.059	(23)	-2,2%
Crediti verso clienti	27.758	28.203	(445)	-1,6%
Crediti tributari	3.843	4.529	(686)	-15,1%
Altri crediti e altre attività a breve	2.178	2.759	(581)	-21,1%
Debiti verso fornitori e acconti	(71.729)	(64.461)	(7.268)	11,3%
Debiti tributari	(3.577)	(5.643)	2.066	-36,6%
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(1.850)	(1.726)	(124)	7,2%
Altri debiti	(29.921)	(27.183)	(2.738)	10,1%
TOTALE CAP.CIRC.NETTO OP.	(72.262)	(62.463)	(9.799)	15,7%
TOT. CAPITALE INVESTITO	394.103	330.320	63.783	19,3%
PATRIMONIO NETTO	173.982	165.139	8.843	5,4%
Cassa e attività a breve	(22.492)	(68.612)	46.120	-67,2%
Debiti verso banche a breve	37.823	15.342	22.481	146,5%
Debiti verso banche a lungo	209.676	222.582	(12.906)	-5,8%
Debiti verso altri finanziatori	316	368	(52)	-14,1%
Crediti finanziari verso società del gruppo	(16.076)	(15.664)	(412)	2,6%
Debiti finanziari verso società del gruppo	10.874	11.165	(291)	-2,6%
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	220.121	165.181	54.940	33,3%
TOT. FONTI FINANZIARIE	394.103	330.320	63.783	19,3%

Il **capitale fisso operativo** è aumentato nell'esercizio di 73,6 milioni di Euro per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio pari a circa 92,5 milioni di Euro, di cui 1,5 milioni di Euro a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Il **capitale circolante netto operativo**, negativo per 72,3 milioni di Euro, segna una ulteriore diminuzione per effetto dell'aumento del saldo fornitori, funzione degli investimenti realizzati negli ultimi mesi dell'anno e di una sostanziale invarianza della voce "Crediti verso Clienti" pur a fronte di un incremento dei ricavi di circa il 13,2%.

Il **patrimonio netto**, pari a circa 174 milioni di Euro, risulta in crescita di circa 8,8 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2015. I principali movimenti dell'esercizio sono riconducibili alle riduzioni per la distribuzione di dividendi di 30 milioni di Euro, all'acquisto di azioni proprie per circa 0,9 milioni di Euro compensati dal risultato di esercizio pari a 39,8 milioni di Euro.

Posizione Finanziaria Netta

(MIGLIAIA DI EURO)	31-DIC-16	31-DIC-15
Cassa e altre disponibilità liquide	22.492	68.612
** Attività finanziarie		
Crediti finanziari verso società del gruppo	16.076	15.664
Attività a breve	38.568	84.276
* Debiti bancari	37.823	15.342
** Altre passività finanziarie quota corrente	250	261
Debiti finanziari verso società del gruppo	10.874	11.165
Passività a breve	48.947	26.768
* Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	209.676	222.582
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	66	107
Passività a lungo	209.742	222.689
Posizione finanziaria netta	(220.121)	(165.181)
** di cui passività nette per valutazione a fair value contratti derivati	209	225
* Totale debiti lordi verso banche	247.499	237.924

La posizione finanziaria netta verso banche e altri finanziatori, compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo, risulta negativa per 220,1 milioni di Euro confrontata con una posizione finanziaria sempre negativa per 165,2 milioni di Euro al termine dello scorso esercizio. Si fa notare come nel corso dell'esercizio si è proceduto all'accensione di nuovi finanziamenti a medio termine per circa 40 milioni di Euro e a rimborsare le quote di ammortamento in scadenza per circa 31 milioni.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

In ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n° DEM/6064293 del 28.7.2006, riportiamo di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo SAVE S.p.A. e le corrispondenti grandezze emergenti dal bilancio consolidato del Gruppo SAVE.

(MIGLIAIA DI EURO)	PATRIMONIO NETTO 31/12/2015	RISULTATO DEL PERIODO CORRENTE	PATRIMONIO NETTO 31/12/2016
Bilancio della Capogruppo SAVE S.p.A.	165.139	39.801	173.982
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	25.772	3.414	26.737
Eliminazione utili realizzati su cessione cespiti e partecipazioni infragruppo	289	(54)	236
Eliminazione dividendi	0	(2.100)	0
Effetto valutazione partecipazioni con metodo patrimonio netto	20.260	988	21.548
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	211.462	42.049	222.504
Patrimonio netto di terzi	28.733	518	29.250
Patrimonio netto e risultato d'esercizio bilancio consolidato	240.195	42.567	251.754

Attività di direzione e coordinamento

SAVE non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento esercitata da altro soggetto o entità. A seguito della comunicazione di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. (anche “FININT”) in merito all’acquisto del controllo di fatto su SAVE (anche la “Società”) inviata all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed a SAVE medesima nel luglio 2011, quest’ultima ha posto in essere le verifiche richieste ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c. e ha rilevato l’assenza di indici significativi - secondo giurisprudenza e dottrina - per la configurazione di un’attività di direzione e coordinamento di FININT su di essa, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., accertando annualmente che la controllante non risulta aver mai imposto alla controllata strategie di mercato vincolanti né aver mai avocato a sé la gestione dei rapporti con le istituzioni pubbliche e private per conto della stessa, avendo la Società ed il suo Consiglio provveduto in piena autonomia a definire i piani strategici, industriali e finanziari, ad esaminare ed approvare le sue politiche finanziarie e di accesso al credito, nonché a valutare l’adeguatezza del suo assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla Capogruppo, è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso ed ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza ed in coerenza con le “*best practices*” di mercato. Per informazioni aggiuntive a riguardo si veda il paragrafo 38 “Tipologia e gestione dei rischi finanziari” delle Note Esplicative al Bilancio Consolidato.

Altri principali rischi e incertezze cui Save S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l’incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l’andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l’andamento delle condizioni generali dell’economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo SAVE costituisce un fattore chiave nell’andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l’eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE), anche in conseguenza della persistente debolezza economico - finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno od il mutamento di alleanze tra vettori, ovvero il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli

utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo SAVE (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o dell'interruzione delle attività dalle stesse esercitate) piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo, tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo SAVE di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo SAVE dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo SAVE, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirla tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo SAVE potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo SAVE, svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo di Relazione degli amministratori ad esse dedicato.

Informativa sulle azioni proprie o di controllanti in portafoglio

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che la Società e il Gruppo possiedono alla data del 31 dicembre 2016, direttamente tramite SAVE S.p.A., n° 658.470 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 5,8 milioni.

Le operazioni di acquisto sono state effettuate in osservanza dei limiti e delle modalità indicati nella deliberazione assembleare del 27 aprile 2016 di approvazione del Piano di acquisto e di vendita di azioni proprie nonché delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Nel corso del 2016 SAVE S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 72.643 azioni proprie del valore nominale di Euro 47 mila pari allo 0,131% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 0,9 milioni.

Azioni detenute da amministratori e sindaci

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di SAVE S.p.A. che alla data del 31 dicembre 2016 possiedono direttamente e/o indirettamente azioni della società sono:

- Amministratori:
 - Enrico Marchi (Presidente C.d.A.): n° 573.756 azioni;
 - Francesco Lorenzoni (Consigliere): n° 1.239 azioni.

Corporate Governance

Il Gruppo SAVE aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, edito nel marzo del 2006 e successivamente modificato, e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Società, come richiesto dalla vigente normativa, ha predisposto la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di Autodisciplina. Tale documento fornisce inoltre la descrizione delle pratiche di *governance* applicate e delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno. Tale documento, approvato dall’organo di amministrazione e pubblicato congiuntamente alla relazione sulla gestione è allegato al presente bilancio; è altresì consultabile sul sito internet della Società (www.grupposave.it) nella sezione "Investor relations/Assemblee azionisti". Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.n. 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 della Società è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione di SAVE del 30 giugno 2009 e successivamente aggiornato più volte, da ultimo il 28 luglio 2016, in particolare per l’adeguamento alla introduzione nel tempo di nuovi reati presupposto ed ai cambiamenti intervenuti nell’organizzazione aziendale.

L’attuale Organismo di Vigilanza di SAVE è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015 ed è costituito collegialmente da un componente esterno con funzioni di Presidente, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal responsabile della funzione di *Internal Audit*.

L’Organismo di Vigilanza è incaricato in particolare, coerentemente con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello, di curarne costantemente l’aggiornamento, e di promuoverne la diffusione e la conoscenza, anche mediante opportune attività di formazione.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di SAVE si compone di una *Parte Generale*, che illustra le principali componenti organizzative e funzionali del Modello³, e di una *Parte Speciale* suddivisa in più sezioni concernenti i protocolli di controllo volti a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto delle diverse tipologie per le quali la Società ha valutato opportuno adottare esplicite misure di prevenzione.

Componente cardine del Modello 231 è il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo SAVE, adottato nel corso del 2004 e successivamente aggiornato nel 2013, i cui principi e criteri di comportamento, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono volti ad assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

³ La “parte generale” del Modello 231 illustra in particolare il contesto normativo, la *governance* e l’organizzazione del Gruppo SAVE, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello, i compiti dell’Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il piano di formazione e comunicazione e le modalità di aggiornamento ed adeguamento del Modello.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle Note Esplicative al bilancio consolidato.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio, come anticipato precedentemente, si è perfezionato il *closing* dell'operazione di cessione del 40% di Centostazioni S.p.A. da parte della controllata Archimede 1 S.p.A. per un corrispettivo di 65,6 milioni di Euro, valore in linea con il valore rappresentato nel bilancio consolidato qui riportato. L'importo complessivo è stato incassato in data 30 gennaio 2017.

In data 7 febbraio 2017, inoltre, la Capogruppo ha acquisito le quote minoritarie, pari al 40% del capitale, di Archimede 1 S.p.A. dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A. per un valore in linea col patrimonio netto al 31 dicembre 2016 della società per complessivi 19,8 milioni di Euro.

Le previsioni di evoluzione della gestione

Lo sviluppo del *business* aeroportuale, attraverso l'esecuzione dell'importante piano di investimenti sullo scalo di Venezia e lo sviluppo del traffico, rappresenta l'obiettivo principale delle attività del Gruppo nel 2017 che ci attendiamo continui ad offrire risultati in crescita per i nostri azionisti.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone agli Azionisti la distribuzione di un dividendo per complessivi Euro 35.000.000 interamente a valere sul risultato di esercizio della Capogruppo, pari ad Euro 0,63245 per ciascuna azione avente diritto agli utili con esclusione, quindi, delle azioni proprie detenute dalla Società in conformità a quanto disposto dall'art. 2357-ter, comma 2, del Codice Civile il cui dividendo andrà proporzionalmente ad incrementare quello delle altre azioni.

Signori Azionisti,

confidiamo di trovarVi d'accordo sui criteri cui ci siamo attenuti nella redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e Vi invitiamo ad approvarlo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2016

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto Economico Separato consolidato
Conto Economico Complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide		1	23.827	69.624
Altre attività finanziarie		2	172	185
<i>di cui verso parti correlate</i>		2	172	185
Crediti per imposte		3	4.180	4.943
Altri crediti		4	1.537	2.670
<i>di cui verso parti correlate</i>		4	0	2
Crediti commerciali		5-30	34.282	33.514
<i>di cui verso parti correlate</i>		5-30	6.825	6.762
Magazzino		6	1.239	1.285
Totale attività correnti			65.237	112.221
Attività destinate ad essere cedute			65.600	0
Immobilizzazioni materiali		7	63.505	59.442
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		8	358.989	288.887
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		8	4.591	4.096
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		8	6.977	6.977
Partecipazioni in imprese collegate e <i>Joint Venture</i>		9	78.178	145.236
Altre partecipazioni		9	1.144	1.194
Altre attività		10	2.910	3.161
Crediti per imposte anticipate		11	27.425	26.343
Totale attività non correnti			543.719	535.336
TOTALE ATTIVITA'			674.556	647.557

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Debiti commerciali		12	72.842	66.909
<i>di cui verso parti correlate</i>		12	2.793	2.692
Altri debiti		13	37.337	33.971
<i>di cui verso parti correlate</i>		13	1.315	1.311
Debiti tributari		14	4.053	6.067
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale		15	3.547	3.119
Debiti bancari		16	40.483	21.887
Altre passività finanziarie quota corrente		17	7.071	6.673
<i>di cui verso parti correlate</i>		17	6.821	6.412
Totale passività correnti			165.333	138.626
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute			399	0
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		18	214.573	230.137
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		19	66	107
Fondo imposte differite		20	10.319	10.319
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		21	3.696	3.630
Altri fondi rischi e oneri		22-32-33	28.416	24.543
Totale passività non correnti			257.070	268.736
TOTALE PASSIVITA'			422.802	407.362

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale		23	35.971	35.971
Riserva sovrapprezzo azioni		23	57.851	57.851
Riserva legale		23	7.194	7.194
Riserva per azioni proprie in portafoglio		23	(5.839)	(4.912)
Altre riserve e utili portati a nuovo		23	85.278	86.129
Utile di esercizio		23	42.049	29.229
Totale patrimonio netto di gruppo			222.504	211.462
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		23	29.250	28.733
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23	251.754	240.195
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			674.556	647.557

Conto Economico Separato consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	2016	2015
Ricavi operativi	24	178.509	155.810
Altri proventi	24	9.657	10.576
Totale ricavi operativi e altri proventi		188.166	166.386
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25	1.839	1.896
Per servizi	26	38.764	36.329
Per godimento di beni di terzi	27	9.986	9.218
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	28	44.990	41.311
trattamento di fine rapporto	28	2.143	2.012
altri costi	28	1.287	412
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	29	10.428	8.366
immobilizzazioni materiali	29	7.908	7.149
Svalutazioni dell'attivo a breve	30-5	209	207
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	31	36	(106)
Accantonamenti per rischi	32-22	613	863
Accantonamenti fondo rinnovamento	33-22	4.621	3.620
Altri oneri	34	1.399	1.591
Totale costi della produzione		124.223	112.868
Risultato operativo		63.943	53.518
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	35	735	1.330
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	35	(4.554)	(5.335)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	35	1.954	1.608
		(1.865)	(2.397)
Risultato prima delle imposte		62.078	51.121
Imposte sul reddito	36	19.412	22.657
<i>correnti</i>		20.223	21.946
<i>differite</i>		(811)	711
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		42.666	28.464
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	37	(99)	1.391
Risultato lordo di periodo		42.567	29.855
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		518	626
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		42.049	29.229
Utile per azione			
- non diluito		0,769	0,563
- diluito		0,769	0,563
Utile per azione escluso l'utile delle attività destinate alla cessione			
- non diluito		0,776	0,549
- diluito		0,776	0,549

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa legati nella riga "Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Conto Economico Complessivo consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	2016	2015
Utile (perdita) di esercizio		42.567	29.855
Attività in funzionamento			
Altri proventi / (oneri) complessivi	2		(54)
Strumenti di copertura (<i>cash flow hedge</i>)	38	6	(157)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		6	(211)
Utile (Perdita) attuariale su piani a benefici definiti	21	(87)	75
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(87)	75
Totale conto economico complessivo		42.486	29.719
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		516	632
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		41.970	29.087

Rendiconto Finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	2016	2015	Note
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	42.148	27.838	
- Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	18.336	15.515	29
- Movimento netto del fondo T.F.R.	(22)	(141)	21 - 28
- Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri	4.502	4.360	22 - 32 - 33
- (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	(92)	(48)	
- (Proventi) Oneri da titoli ed altre poste finanziarie	707	843	
- Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(1.089)	(1.275)	35
- Variazione dell'imposizione differita	(801)	579	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	63.689	47.672	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(768)	3.785	5 - 30
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	1.431	373	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	(1.235)	4.043	3 - 14
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	5.004	421	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	443	(38)	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	3.884	1.115	13
Subtotale (B)	8.759	9.699	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	72.448	57.371	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(10.906)	(11.096)	7 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	186	68	7 - 29
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(83.846)	(92.780)	8 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	32	19	8 - 29
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	920	24.419	9
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie		0	9
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie		(423)	9
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(93.614)	(79.792)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori	409	2.609	17 - 19
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(43)	(40)	17 - 19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(37.594)	(50.848)	16 - 18
Accensione di nuovi finanziamenti	39.916	82.745	16 - 18
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie	13	137	2
Dividendi pagati	(30.000)	(28.000)	23
Acquisto di azioni proprie	(927)	(2.513)	23
Variazione indebitamento netto da variazione area di consolidamento	44	39	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	(28.182)	4.130	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	3.550	6.190	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(45.797)	(12.101)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	69.622	81.723	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	23.825	69.622	
Informazioni supplementari:			
Interessi pagati	3.724	3.897	
Imposte pagate	21.151	17.687	

L'applicazione dell'IFRS 5 per quanto concerne la partecipazione in Centostazioni S.p.A. ha comportato la riesposizione del periodo di confronto, attraverso la riclassifica degli effetti ad essa legati nella riga "Flusso monetario da attività cessate/destinate ad essere cedute".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Riferimento Nota 23

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2015	35.971	7.194	57.851	(27.903)	139.777	212.890	28.123	241.013
Risultato da conto economico separato					29.229	29.229	626	12.176
Utili/perdite da conto economico Complessivo					(142)	(142)	6	(136)
Risultato da conto economico complessivo					29.087	29.087	632	29.719
Distribuzione dividendi					(28.000)	(28.000)		(28.000)
Acquisto quote terzi in società controllate					(3)	(3)	(21)	(24)
Assegnazione gratuita azioni proprie				25.504	(25.504)			
Azioni proprie				(2.513)		(2.513)		(2.513)
Saldo 31 dicembre 2015	35.971	7.194	57.851	(4.912)	115.358	211.462	28.733	240.195

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2016	35.971	7.194	57.851	(4.912)	115.358	211.462	28.733	240.195
Risultato da conto economico separato					42.049	42.049	518	42.567
Utili/perdite da conto economico Complessivo					(79)	(79)	(2)	(81)
Altri movimenti								
Risultato da conto economico complessivo					41.970	41.970	516	42.486
Distribuzione dividendi					(30.000)	(30.000)		(30.000)
Acquisto azioni proprie				(927)		(927)		(927)
Saldo 31 dicembre 2016	35.971	7.194	57.851	(5.839)	127.328	222.504	29.250	251.754

**Note esplicative al Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2016**

Informazioni generali sull'attività del Gruppo

SAVE S.p.A. ("Save" o "Capogruppo") è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e servizi correlati.

La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2016 sono state predisposte nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 31 dicembre 2016.

Ai fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2015 e con i dati economici del 2015.

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari predisposta con metodo indiretto suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali la Capogruppo SAVE S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati, ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto. Il Gruppo detiene partecipazioni in società controllate che tuttavia non sono oggetto di consolidamento a fronte del fatto che le stesse sono attualmente da considerarsi non operative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico che deriverebbe da un consolidamento integrale di tali partecipazioni è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2016	31/12/2015
CAPOGRUPPO:				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000		
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-AITEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Archimede 1 S.p.A.	Euro	25.000.000	60	60
Save Cargo S.p.A. (*)	Euro	1.000.000	100	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100
sua controllata:				
Idea 2 S.r.l.	Euro	10.000	100	100

(*) Società consolidata integralmente a partire dalla redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute significative variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31 dicembre 2015; si rileva tuttavia l'inclusione nell'area di consolidamento della società Save Cargo S.p.A. (già 3A – Advanced

Airport Advisory S.r.l.) a partire dalla redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016. In data 31 maggio 2016 SAVE S.p.A. ha conferito il ramo d'azienda cargo alla società Save Cargo S.p.A. con efficacia 1 giugno 2016. Pertanto a partire da tale data, tutte le operatività del cargo sono passate in capo a tale società.

Per quanto attiene la partecipazione in Archimede 1 S.p.A., pari al 60% al 31 dicembre 2016, questa, in data 7 febbraio 2017, è stata innalzata al 100% attraverso l'acquisizione da parte della Capogruppo delle quote minoritarie dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A.. Si rammenta inoltre che Archimede 1 S.p.A., è la società veicolo che fino al 30 gennaio 2017 ha detenuto il 40% di Centostazioni S.p.A.. Tale partecipazione, come già menzionato, è stata infatti poi ceduta da Archimede 1 S.p.A. a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società collegate e JV:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2016	31/12/2015
Società collegate				
Airest S.p.A. (***)	Euro	10.629.000	-	50
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	-
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Nicelli S.p.A.	Euro	1.987.505	40,23	40,23
Brussels South Charleroi Airport SA (**)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Joint Venture				
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	40,3	40,3
Centostazioni S.p.A. (*)	Euro	8.333.335	40	40

(*) per il tramite di Archimede 1 S.p.A.

(**) per il tramite di Belgian Airport SA

(***) fusa nella sua controllata Airest Retail S.r.l.

Con atto di fusione del 20 luglio 2016, inoltre, la Società Airest S.p.A. è stata fusa mediante incorporazione nella controllata Airest Retail S.r.l..

Si rinvia al paragrafo relativo alle “Attività cessate/destinate ad essere cedute” per quanto attiene la cessione, perfezionata il 30 gennaio 2017, della partecipazione in Centostazioni S.p.A..

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2015 ad eccezione dell'adozione dei nuovi Principi ed interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2016 di seguito elencati.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1° Gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19** “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'**IFRS 11** “*Accounting for acquisitions of interests in joint operations*” (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo **IAS 16** e **IAS 41** “*Bearer Plants*” (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38** “*Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo **IAS 1** “*Disclosure Initiative*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'**IFRS 10**, **IFRS 12** e **IAS 28** “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato/d'esercizio della Società

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and*

Discontinued Operations, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2016

- Principio **IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata in corso di svolgimento.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – *Financial Instruments*** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato. Tuttavia, non è

possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata in corso di svolgimento.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.
Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata.
- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net*

settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite (aeroporti).

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre il valore complessivo degli avviamenti iscritti è pari a Euro 7 milioni e si riferisce principalmente ad Aer Tre S.p.A.; maggiori dettagli sono indicati nella nota 8.

Ai fini della verifica di un'eventuale perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio la Società ha adottato la metodologia descritta al paragrafo "Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". I flussi di cassa delle *cash generating unit* attribuibili a ciascun avviamento sono stati desunti dai *Business Plan* approvati dai Consigli di Amministrazione.

In relazione alle altre attività immateriali specifiche a vita utile definita, viene effettuata annualmente una verifica di *impairment* sul valore residuo, risultante dall'allocazione del maggior valore pagato in fase di acquisizione.

Per una più dettagliata ed analitica trattazione delle verifiche compiute alla data del 31 dicembre sulle singole poste di avviamento e di altre attività immateriali specifiche, si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", riportato prima dei criteri di valutazione.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea. Al 31 dicembre i crediti per imposte anticipate sono pari a Euro 27,4 milioni e ulteriori dettagli sono forniti nella nota 11.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza. Al 31 dicembre il fondo svalutazione crediti è pari a Euro 1,7 milioni ed ulteriori dettagli sono forniti nella nota 5.

Fondo rinnovamento beni in concessione

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, da alcune società del gruppo, è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. Al 31 dicembre il fondo è pari a Euro 22,9 milioni.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di previsioni di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 21.

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi riflessi direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Con l'ausilio di un *advisor* indipendente ed attraverso analisi effettuate internamente, sono stati compiuti i *test di impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi allocati ad Avviamento o a Concessioni, oggetto di contabilizzazione nel presente ed in precedenti esercizi.

Il *test* avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Valore di avviamento derivante dall'acquisizione di ulteriore quota di partecipazione minoritaria in Aer Tre S.p.A.

È stato compiuto il *test di impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 6,9 milioni, allocato ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi, avvenuta nel 2007, di una quota di partecipazione del 35% nel capitale della società Aer Tre S.p.A..

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, , che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2016 ed il 2052 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti effettuati, in funzione dello sviluppo del traffico, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico difficile, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2016-2030) si riferisce ai flussi espliciti di piano predisposto dalla Direzione di SAVE S.p.A., il secondo stadio (2031-2052) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 1% ai ricavi dell'anno 2030, sino al termine della durata della Concessione.

Il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è pari al 8,8%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari al 6,8%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 20% circa il *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 42,4 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 35 milioni di Euro, che include il valore del capitale investito relativo alla C.G.U. pari a circa 26,3 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 8,1%.

Valore di Concessione derivante dall'acquisizione di quota di partecipazione minoritaria in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 15,7 milioni, allocato ad "Avviamento" al momento dell'entrata nel capitale sociale di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. ("Catullo S.p.A."), società che detiene le concessioni per la gestione degli aeroporti di Verona Villafranca e Brescia, avvenuto tra il 2014 ed il 2015.

L'operazione, effettuata attraverso un primo acquisto dal Comune di Villafranca del 2% del Capitale, la successiva sottoscrizione di un aumento di capitale ed infine con l'esercizio del diritto di prelazione su un ulteriore 5,3% relativo a soci che avevano optato per l'esercizio del diritto di recesso, ha determinato una partecipazione al 31 dicembre 2015 pari al 40,31% del Capitale della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti a partire dal *Business Plan*, approvato Consiglio di Amministrazione della Catullo S.p.A., che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2017 ed il 2021 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) rafforzamento dell'aeroporto di Verona all'interno della catchment area e il contestuale ripristino di un livello di traffico in linea con le potenzialità del territorio di riferimento attraverso l'ingresso di nuovi vettori basati sullo scalo in grado di garantire un forte impulso al traffico, lo sviluppo di destinazioni point to point oggi non servite o fortemente sottoservite (anche attraverso low cost carrier), il miglioramento della connettività agli hub fornito dai network carrier; (ii) sviluppo dell'attività su Brescia con lo sviluppo di traffico courier, la crescita del segmento general cargo e con il consolidamento del traffico postale; (iii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti programmati, in funzione dello sviluppo del traffico.

Il secondo periodo di riferimento del piano che va dal 2022 alla fine delle concessioni (2048 per Verona e 2053 per Brescia) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 1% a ricavi e costi dell'anno 2021, sino al termine della durata della Concessione.

Per l'attualizzazione dei flussi, è stato utilizzato: i) un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo pari a 8,7%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari a 6,8%, per quanto riguarda la valorizzazione dei flussi consolidati che recepiscono uno scenario più conservativo dei flussi derivanti dall'aeroporto di Brescia, e ii) un WACC lordo più elevato pari a 17,8%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari a 14,3%, per quanto riguarda la valorizzazione dei flussi differenziali tra lo scenario conservativo e lo scenario originario di piano dei flussi derivanti dall'aeroporto di Brescia.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 59% circa il *carrying value* della C.G.U. riportato nel bilancio consolidato di SAVE S.p.A. e del 56% circa il *carrying value* della C.G.U. riportato nel bilancio separato di SAVE S.p.A.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 47,3 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) nel bilancio consolidato pari a 29,8 milioni di Euro e nel bilancio separato pari a circa 30,4 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione dei due tassi di attualizzazione utilizzati mostrano che i valori dei WACC netto imposte che rendono il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* sono rispettivamente pari a circa il 8,9% (rispetto a 6,8%) e 16,2% (rispetto a 14,3%).

Valore di Concessione relativo alla quota di partecipazione minoritaria nel Gruppo Airest

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("call option") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. Al fine di razionalizzare la struttura societaria del Gruppo Airest, nel corso del 2016 è avvenuta una fusione tra alcune della società che ha portato a sì che la capogruppo sia diventata Airest Retail che controlla il 100% di Collezioni Venezia S.r.l.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti sulla base del budget 2017, approvato fine dal Consiglio di Amministrazione di Airest Retail, sulla base del quale è stato sviluppato un piano economico finanziario che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2016 ed il 2028, che coincide con la durata del contratto di subconcessione degli spazi F&B e Retail negli Aeroporti di Venezia e Treviso.

Il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è pari al 12,4%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari al 7%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 20% circa il *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 25,2 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 21 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 9,3%.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*).

La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	Periodo ammortamento
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti di brevetto ed Opere di Ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente, al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti. L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia. Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate. I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Fabbricati	3%
Mezzi e attrezzature di pista	31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a valore equo quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come un'attività finanziaria a valore equo con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifichi in misura significativa i flussi di cassa o sia evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere incorporato e contabilizzato separatamente.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività

finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o si continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei

corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Il Gruppo detiene, strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	27,50% - 24%
IRAP	4,20% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,90%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti della conversione, al netto delle relative imposte.

Non vi sono in essere operazioni di pagamento basate su azioni (piani di *stock option*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono riconducibili alle due diverse *locations* dove il gruppo opera in qualità di gestore aeroportuale, Venezia e Treviso, ed agli investimenti effettuati in altri aeroporti.

Il Gruppo Save, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal Gruppo sono:

- Venezia (Aeroporto Marco Polo);
- Treviso (Aeroporto Canova);
- Altri Aeroporti.
- Altro: dove in via residuale vengono allocate le attività svolte dal gruppo e non direttamente riconducibili alle attività di gestione aeroportuale.

Per quanto attiene i settori operativi Venezia e Treviso, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation*, rispetto a quelli riconducibili al settore non *aviation* analizzando in modo separato i dati delle diverse *locations*.

All'interno dei ricavi non *aviation* sono considerati i ricavi derivanti dalla gestione dei parcheggi nelle due diverse *locations*, che viene effettuata per il tramite della società Marco Polo Park S.r.l.

Il Gruppo valuta, inoltre, l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo" rispetto alle due diverse *locations*. Tra i costi operativi da un lato vengono considerati i costi legati alla gestione dei parcheggi nei due diversi siti e dall'altro i costi per la sicurezza, attività che viene svolta nei due diversi siti per il tramite della società Triveneto Sicurezza S.r.l.

Relativamente al settore operativo Altri Aeroporti, questo è rappresentato principalmente dall'investimento nella società B.S.C.A. s.a., che gestisce l'aeroporto di Charleroi, e dall'investimento nella società Valerio Catullo di Villafranca S.p.A., che gestisce l'aeroporto di Verona. Tali investimenti in società collegate / *joint venture* sono valutati con il metodo del patrimonio netto ed il relativo contributo economico è incluso nel risultato della gestione finanziaria.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi; all'interno di ciascun settore operativo inoltre proventi ed oneri finanziari ed imposte non trovano distinta allocazione rispetto all'attività caratteristica, di investimento e finanziamento di ciascuno di essi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Per l'analisi di dettaglio dei dati economici e per segmento si rinvia alla Relazione sulla gestione degli Amministratori. Si vedano sotto lo stato patrimoniale per settori e le principali grandezze economiche.

EURO / 1000	2016					2015					DELTA TOTALE	DELTA %
	VENEZIA	TREVISO	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO	VENEZIA	TREVISO	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO		
Ricavi Aeronautici	115.738	14.494	0	0	130.232	98.068	13.204	0	0	111.272	18.960	17,0%
Ricavi Non Aeronautici	42.027	4.701	0	(134)	46.593	39.016	4.192	0	(100)	43.107	3.486	8,1%
Ricavi Altri	6.489	394	5.700	(1.242)	11.341	8.447	433	4.394	(1.267)	12.007	(666)	-5,5%
Totale Ricavi	164.254	19.588	5.700	(1.376)	188.166	145.531	17.828	4.394	(1.367)	166.386	21.780	13,1%
Totale Costi	82.705	15.098	4.017	(1.376)	100.444	75.457	15.027	3.546	(1.367)	92.663	7.781	8,4%
EBITDA	81.549	4.490	1.683	0	87.722	70.074	2.801	848	0	73.723	13.999	19,0%
	49,6%	22,9%	29,5%	0,0%	46,6%	48,2%	15,7%	19,3%	0,0%	44,3%		
EBIT	60.455	2.022	1.466	0	63.943	52.180	588	750	0	53.518	10.424	19,5%
	36,8%	10,3%	25,7%	0,0%	34,0%	35,9%	3,3%	17,1%	0,0%	32,2%		
Risultato ante imposte					62.078					51.121	10.958	21,4%
					33,0%					30,7%		
Utile/(Perdita) attività in funzionamento					42.666					28.464	14.203	49,9%
					22,7%					17,1%		

EURO/1000 AL 31 DICEMBRE 2015

	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO
Totale immobilizzazioni	372.222	46.588	48.375	79.089	(11.191)	535.082
Capitale fisso operativo	338.202	42.913	48.374	78.546	(11.191)	496.844
Totale cap.circ.netto op.	(62.268)	(6.095)	118	591		(67.654)
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute						0
Totale capitale investito	275.934	36.818	48.492	79.137	(11.191)	429.190
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0
Totale posizione fin.netta	161.390	14.843	(3.762)	27.714	(11.191)	188.995
Tot. Fonti finanziarie	275.933	36.818	48.492	79.137	(11.191)	429.190
Totale attività	492.678	53.016	53.421	85.449	(37.008)	647.557
Totale passività	378.135	31.041	1.167	34.027	(37.008)	407.362

EURO/1000 AL 31 DICEMBRE 2016

	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO
Totale immobilizzazioni	448.840	46.020	48.585	11.426	(11.152)	543.719
Capitale fisso operativo	411.632	41.428	48.585	10.796	(11.153)	501.288
Totale cap.circ.netto op.	(71.310)	(6.060)	137	691		(76.541)
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute				65.201		65.201
Totale capitale investito	340.321	35.368	48.722	76.688	(11.151)	489.948
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0
Totale posizione fin.netta	217.171	12.192	(3.942)	23.925	(11.152)	238.194
Tot. fonti finanziarie	340.322	35.369	48.722	141.889	(76.353)	489.948
Totale attività	521.542	53.168	53.780	83.949	(37.884)	674.556
Totale passività	398.392	29.992	1.117	31.186	(37.884)	422.802

Informativa in merito ai Clienti Principali

Con riferimento alla Capogruppo SAVE S.p.A., dalle analisi compiute è emerso che non sussistono casi in cui i ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente esterno siano pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi; si rileva invece che la controllata Aer Tre S.p.A. realizza il proprio fatturato complessivo per circa il 62,8% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 9,9% nei confronti del vettore Wizz Air.

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la comunicazione Consob 6064293 che riprende la delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide	23.827	69.624
Altre attività finanziarie	172	185
Attività finanziarie	23.999	69.809
** Debiti bancari	40.483	21.887
* Altre passività finanziarie quota corrente	7.071	6.673
Passività a breve	47.554	28.560
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	214.573	230.137
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	66	107
Passività a lungo	214.639	230.244
Posizione finanziaria netta	(238.194)	(188.995)
* di cui passività per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	209	225
** Totale debiti lordi verso banche	255.056	252.024

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

Le componenti della suddetta voce sono le seguenti:

ammontano a

31.12.2016	€	65.237
31.12.2015	€	112.221
variazione	€	(46.984)

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2016	€	23.827
31.12.2015	€	69.624
variazione	€	(45.797)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla capogruppo con Euro 22,5 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile, che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato.

2. Altre Attività Finanziarie

ammontano a

31.12.2016	€	172
31.12.2015	€	185
variazione	€	(13)

Il saldo al 31 dicembre 2016 è costituito da un credito finanziario verso società del Gruppo.

3. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2016	€	4.180
31.12.2015	€	4.943
variazione	€	(763)

La posta comprende per Euro 2,5 milioni, il credito relativo all'istanza di rimborso Ires da Irap, per il periodo 2007-2011, presentata da SAVE S.p.A. in qualità di società controllante il consolidato fiscale, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater del D.L. n.201/2011.

La posta comprende inoltre Euro 0,3 milioni relativi al credito Irap originatosi nell'esercizio, Euro 0,4 relativo al credito per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto

Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater) ed Euro 1,0 milioni per l’IVA dell’esercizio.

4. Altri crediti

ammontano a

31.12.2016	€	1.537
31.12.2015	€	2.670
variazione	€	(1.133)

L’analisi è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Vs. Regione Veneto per contributi	619	1.643	(1.024)
Vs. fornitori per anticipi	449	376	73
Crediti vari	469	651	(182)
Totale altri crediti	1.537	2.670	(1.133)

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, sono relativi al "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati a Venezia.

5. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2016	€	34.282
31.12.2015	€	33.514
variazione	€	768

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	27.457	26.752	705
Crediti commerciali verso parti correlate	6.825	6.762	63
Totale crediti commerciali	34.282	33.514	768

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d’aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali verso terzi e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Crediti verso clienti	29.133	30.263	(1.130)
Fondo svalutazione crediti	(1.676)	(3.511)	1.835
Totale crediti commerciali	27.457	26.752	705

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 1,7 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	
Saldo al 31/12/2015	(3.511)
Utilizzi ed altri movimenti	2.044
Accantonamento dell'esercizio	(209)
Saldo al 31/12/2016	(1.676)

Nel corso dell'esercizio si sono verificati i presupposti per portare a perdita crediti già interamente svalutati in precedenti esercizi.

Riportiamo di seguito un'analisi per anzianità dei crediti commerciali netti verso terzi in essere al 31 dicembre 2016 (valori in Migliaia di Euro):

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2016							
Crediti Netti	27.457	13.677	7.615	1.956	1.571	394	2.244

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2015							
Crediti Netti	26.752	11.498	6.866	2.958	1.673	1.913	1.844

È continuata l'attività di monitoraggio e sollecito dei clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Si ritiene infatti che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso sulla base delle informazioni ad oggi disponibili supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Gruppo Airst	5.740	5.379	361
2A - Airport Advertising S.r.l.	677	796	(119)
Centostazioni S.p.A.	-	310	(310)
Nicelli S.p.A.	169	19	150
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	224	251	(27)
Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione	5	4	1
Altre minori	10	3	7
Totale	6.825	6.762	63

6. Magazzino

ammonta a

31.12.2016	€	1.239
31.12.2015	€	1.285
variazione	€	(46)

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente alla Capogruppo e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'attività operativa aeroportuale.

Attività destinate ad essere cedute

ammontano a

31.12.2016	€	65.600
31.12.2015	€	-
variazione	€	65.600

In data 15 novembre 2016 Archimede 1 S.p.A. ha sottoscritto il contratto con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della propria partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A..

Partecipata al 40% da Archimede 1 e per il 60% da Ferrovie dello Stato Italiane, Centostazioni gestisce il patrimonio di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (R.F.I.), costituito dai complessi immobiliari delle 103 stazioni ferroviarie italiane di medie dimensioni, sulla base di un contratto quarantennale con scadenza nel 2042, che attribuisce a Centostazioni il diritto di utilizzo e di sfruttamento economico del patrimonio e l'incarico di provvedere alla gestione integrata, alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare stesso.

Il *closing* avvenuto in data 30 gennaio 2017 ha previsto un corrispettivo pari a 65,6 milioni di Euro incassato in data 30 gennaio 2017. Il contratto prevede inoltre un'eventuale integrazione del corrispettivo qualora, entro 18 mesi, Ferrovie dello Stato procedesse alla cessione della Società a terzi ad un prezzo superiore a quello riconosciuto nell'accordo citato, eventualità della quale Archimede 1 non è a conoscenza. In tale contesto SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore, i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

In data 7 febbraio 2017, inoltre, la Capogruppo ha acquisito le quote minoritarie, pari al 40% del capitale, di Archimede 1 dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A. per un valore in linea col patrimonio netto al 31 dicembre 2016 della società, pari a complessivi 19,8 milioni di Euro.

In ragione di ciò, la partecipazione in Centostazioni S.p.A. è stata qualificata e rappresentata secondo quanto disposto dall' IFRS 5 e ciò ha comportato la riesposizione del conto economico di confronto attraverso la riclassifica degli effetti economici ad essa riferibili nella riga "Utili/Perdite da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Per quanto attiene invece il presente periodo, il valore della partecipazione è stata dunque rappresentata come "Attività destinate alla vendita" e le passività ad essa riferibili quali "Passività relative ad attività destinate alla vendita" ai sensi dell'IFRS 5.

Tali operazioni si configurano, infatti, come *Discontinued Operations*, con conseguente esposizione separata nel bilancio consolidato dei valori connessi alle attività in dismissione da quelli delle attività in funzionamento come previsto dall'IFRS 5. Nel corso dell'esercizio Archimede 1 S.p.A. ha incassato dividendi per complessivi Euro 3,7 milioni (Euro 2,1 milioni nel 2015).

Attività non Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	543.719
31.12.2015	€	535.336
variazione	€	8.383

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

31.12.2016	€	63.505
31.12.2015	€	59.442
variazione	€	4.063

Il saldo si è movimentato principalmente per effetto di nuovi investimenti per circa Euro 11 milioni al netto dei relativi ammortamenti.

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2016	€	370.557
31.12.2015	€	299.960
variazione	€	70.597

Vengono evidenziate in modo separato le voci "Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali", "Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita" e "Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita".

In particolare:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali	358.989	288.887	70.102
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	4.591	4.096	495
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	6.977	6.977	-
Totale immobilizzazioni immateriali	370.557	299.960	70.597

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Con riferimento ai significativi

investimenti effettuati nell'esercizio, si rimanda alle informazioni fornite nella Relazione degli amministratori.

Di seguito viene esposta la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
N-Aitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	6.977	6.977	-

La voce rileva:

- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aer Tre S.p.A. avvenuto nel 2007. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società all'80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione da soci terzi del 49% della società N-Aitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

Al fine di valutare la recuperabilità dei principali valori iscritti, la Società ha provveduto ad effettuare appositi test di *impairment* i cui risultati sono stati esposti in modo analitico al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", a cui si rinvia.

9. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2016	€	79.322
31.12.2015	€	146.430
variazione	€	(67.108)

Vengono evidenziate in modo separato le "Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto" e "Altre partecipazioni".

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Partecipazioni in imprese collegate e <i>Joint Venture</i>	78.178	145.236	(67.058)
Altre partecipazioni	1.144	1.194	(50)
Totale partecipazioni	79.322	146.430	(67.108)

Il saldo delle "Partecipazioni in imprese collegate e *JV*, valutate con il metodo del patrimonio netto" viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	31.12.16	31.12.15	VAR.
Nicelli S.p.A.	49,23	41	67	(26)
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	8.335	8.335	-
GAP S.p.A.	49,87	310	307	3
Centostazioni S.p.A.	40	-	68.146	(68.146)
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	17.701	17.338	363
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	45	120	(75)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,3	29.761	29.913	(152)
Airest S.p.A.	50	-	21.010	(21.010)
Airest Retail S.r.l.	50	21.986	-	21.986
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		78.178	145.236	(67.058)

Come già descritto nel paragrafo relativo alla voce “Attività destinate ad essere cedute” la partecipazione in Centostazioni S.p.A. è stata qualificata e rappresentata secondo quanto disposto dall’ IFRS 5 e dunque si rinvia all’apposito paragrafo per maggiori dettagli in merito alla cessione della suddetta partecipazione.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività societarie volte alla razionalizzazione del gruppo Airest in seguito alle operazioni straordinarie poste in essere a partire dall’esercizio 2014 generate dall’ingresso nella compagine societaria del gruppo Lagardère.

In data 12 maggio 2016 l’Assemblea della Società ha infatti approvato la fusione inversa mediante incorporazione delle società Airest S.p.A. ed Airest VTV S.r.l. – già azionisti totalitari di Airest Retail S.r.l. – con effetto a fini contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2016. L’atto di fusione è stato redatto in data 20 luglio con data efficacia civilistica dal 1° agosto 2016.

Inoltre, l’effetto della valutazione ad *equity* della società Brussels South Charleroi Airport SA comporta l’incremento della partecipazione per complessivi Euro 0,4 milioni, l’effetto della valutazione ad *equity* della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. comporta il decremento della partecipazione di Euro 0,2 milioni mentre per quanto attiene alla partecipazione nella società collegata VTP S.p.A. questa registra l’effetto combinato della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nell’esercizio e la delibera di un dividendo pari all’intero risultato economico conseguito.

10. Altre attività

ammontano a

31.12.2016	€	2.910
31.12.2015	€	3.161
variazione	€	(251)

Si riporta di seguito la composizione della voce:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Depositi cauzionali vari	34	31	3
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876	2.876	-
Altre attività	-	254	(254)
Totale	2.910	3.161	(251)

La voce depositi cauzionali verso ENAC è relativa al credito per le somme versate ad ENAC da Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,9 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, calcolato in ragione del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori ritengono che, pur in presenza di un ritardo nell'incasso di tale deposito cauzionale da ENAC, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso, il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

31.12.2016	€	27.425
31.12.2015	€	26.343
variazione	€	1.082

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 27,4 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sull'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del decreto legge n. 185/2008;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- svalutazioni di immobilizzazioni immateriali ed altri ammortamenti deducibili negli esercizi successivi;
- rettifiche relative alla attualizzazione dei fondi concernenti le indennità pensionistiche per adeguamento ai principi contabili internazionali;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate, distinguendo tra IRES ed IRAP.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati all'aliquota IRES del 24% in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

(importi in migliaia)

Aliquota 27,5%	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2016	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2016
Fondo svalutazione crediti	3.518	109	2.240	1.387	967	26	616	377
Ammortamenti e svalutazioni	3.523	2.794	76	6.241	836	671	24	1.483
Oneri pluriennali	809	1.427	87	2.149	193	346	25	514
Perdite fiscali riportabili	3.483		818	2.665	857		217	640
Fondo rinnovamento beni in concessione	17.673	2.373	452	19.594	4.633	562	124	5.071
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	4.010	2.144	1.229	4.925	1.022	521	337	1.206
Ammortamento avviamento	6.937			6.937	1.686			1.686
Ammortamento concessioni	62.877			62.877	15.089			15.089
Tfr	78	127		205	22	31		53
Altro	49	31		80	14	9		23
Saldo imposte anticipate Ires	102.957	9.005	4.902	107.060	25.319	2.166	1.343	26.142

(importi in migliaia)

Aliquota 3,9%- 4,2%	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2016	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2016
Ammortamenti e svalutazioni	3.196	2.520	2	5.714	134	106		240
Oneri pluriennali	809	11	98	722	32		3	29
Fondo rinnovamento beni in concessione	11.839	4.285	1.879	14.245	544	185	79	650
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	903	1.190		2.093	38	50		88
Ammortamento avviamento	6.937			6.937	271			271
Altro	126		2	124	5			5
Saldo imposte anticipate Irap	23.810	8.006	1.981	29.835	1.024	341	82	1.283
TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE					26.343	2.507	1.425	27.425

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	165.333
31.12.2015	€	138.626
variazione	€	26.707

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

31.12.2016	€	72.842
31.12.2015	€	66.909
variazione		5.933

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	70.049	64.217	5.832
Debiti commerciali verso parti correlate	2.793	2.692	101
Totale debiti commerciali	72.842	66.909	5.933

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Gruppo Airst	714	255	459
2A - Airport Advertising S.r.l.	1.896	2.365	(469)
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	1	21	(20)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	175	8	167
Altre parti correlate	7	43	(36)
Totale	2.793	2.692	101

13. Altri debiti

ammontano a

31.12.2016	€	37.337
31.12.2015	€	33.971
variazione		3.366

Sono composti come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.315	1.311	4
Per acconti	200	212	(12)
Verso il personale per retribuzioni differite	5.260	4.169	1.091
Per canone di concessione aeroportuale	19.633	16.955	2.678
Debiti per addizionale comunale	8.929	7.754	1.175
Altri debiti	2.000	3.570	(1.570)
Totale	37.337	33.971	3.366

Per il dettaglio dei debiti verso parti correlate si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti verso il Gruppo Airest	1.315	1.293	22
Debiti verso Aeroporto Civile di Padova in Liquidazione	-	18	(18)
Totale altri debiti verso parti correlate	1.315	1.311	4

14. Debiti Tributari

ammontano a

31.12.2016	€	4.053
31.12.2015	€	6.067
variazione	€	(2.014)

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	789	1.127	(338)
Altri debiti verso Erario	830	649	181
Debiti per imposte dirette / sul reddito	2.434	4.291	(1.857)
Totale	4.053	6.067	(2.014)

15. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2016	€	3.547
31.12.2015	€	3.119
variazione	€	428

16. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2016	€	40.483
31.12.2015	€	21.887
variazione	€	18.596

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Conti correnti ordinari	3	3	-
Quota corrente finanziamenti bancari	40.480	21.884	18.596
Totale	40.483	21.887	18.596

Le quote di finanziamento con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 40,5 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2016.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	45.127	0	45.127
FIDO FIRMA	11.075	(111)	10.964
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	22.500	0	22.500
LEASING	112	(112)	0
MUTUI / PRESTITI	256.116	(256.116)	0
TOTALE	334.930	(256.339)	78.591

17. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

31.12.2016	€	7.071
31.12.2015	€	6.673
variazione	€	398

La voce comprende principalmente debiti della società controllata Archimede 1 S.p.A. verso soci di minoranza per finanziamenti, per complessivi Euro 6,8 milioni. In via residuale include la quota a breve termine del debito residuo dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2016

ed il debito derivante dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati I.R.S. per un importo complessivo pari a Euro 0,2 milioni.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della composizione della voce in esame:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti finanziari per valutazione a <i>fair value</i> di strumenti derivati	209	225	(16)
Debiti finanziari per contratti di <i>leasing</i> – quota corrente	41	36	5
Debiti verso soci di minoranza per finanziamenti	6.821	6.412	409
Totale	7.071	6.673	398

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia adottata, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge account* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo IAS 39.

Per un analitico dettaglio degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo, si rimanda alla nota 38 del bilancio dedicata alla "Tipologia e gestione dei rischi finanziari".

Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute

ammontano a

31.12.2016	€	399
31.12.2015	€	-
variazione	€	399

Come già detto, la partecipazione in Centostazioni S.p.A. è stata qualificata e rappresentata secondo quanto disposto dall' IFRS 5 e ciò ha comportato la classificazione della partecipazione è nelle "Attività destinate alla vendita" e le passività ad essa riferibili quali "Passività collegate ad attività destinate alla vendita" ai sensi dell'IFRS 5.

Tali operazioni si configurano, infatti, come *Discontinued Operations*, con conseguente esposizione separata nel bilancio consolidato dei valori connessi alle attività in dismissione da quelli delle attività in funzionamento come previsto dall'IFRS 5.

Passività non Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	257.070
31.12.2015	€	268.736
variazione	€	(11.666)

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2016	€	214.573
31.12.2015	€	230.137
variazione	€	(15.564)

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2016.

Il valore delle quote di finanziamento con rimborso entro 1 anno è pari a Euro 40,5 milioni e oltre l'anno è pari a Euro 214,6 milioni, dei quali nessuno oltre i cinque anni.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine, inclusa la quota in scadenza nei prossimi 12 mesi, ammontano complessivamente a Euro 255,1 milioni, già al netto di Euro 1,1 milioni per *up-front fees* pagate in sede di sottoscrizione dei contratti di finanziamento e contabilizzate a decurtazione del valore degli stessi, in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio lungo termine sono oggetto di coperture (IRS) contro il rischio di incremento dei tassi di interesse per circa il 11,7% del loro valore complessivo in quota capitale.

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati finanziamenti per Euro 37,6 milioni e sono stati accesi nuovi finanziamenti per Euro 40 milioni. L'ulteriore incidenza sulla variazione è dovuta al passaggio da lungo a breve termine di quote di finanziamenti con rate non costanti.

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei finanziamenti a medio lungo termine inclusa la quota a breve, è la seguente:

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEES	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2018	41.192	(711)	2.820	43.301
31/12/2019	199.192	(303)	1.247	200.136
31/12/2020	15.732	(49)	104	15.787
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A MEDIO-LUNGO TERMINE	256.116	(1.063)	4.171	259.224

(*) la quota interessi indicata è stimata in base all'ultimo tasso applicato sui vari finanziamenti in essere.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2016 sono costituiti da:

- un finanziamento in capo a Save S.p.A. per un valore originario pari a Euro 12,5 milioni sottoscritto nel 2005 ed erogato a dicembre 2006 funzionale all'acquisto dei terreni adiacenti al sedime aeroportuale di Venezia per futuri sviluppi. Tale finanziamento prevede un rimborso tramite pagamento di due quote annuali da giugno 2007 fino a dicembre 2016, coperto da

garanzia ipotecaria sui terreni oggetto di acquisizione nel 2005. Il tasso applicato prevede uno *spread* sul tasso Euribor a 6 mesi. Alla data del 31 dicembre 2016 il finanziamento risulta interamente rimborsato;

- nel corso del mese di luglio 2012 è stato trasformato un finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni da breve a medio-lungo termine. Il prestito verrà rimborsato in 8 rate semestrali, con inizio al 17 gennaio 2013 e scadenza il 17 giugno 2016. All'atto della modifica, è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito risulta estinto parimenti alla relativa copertura non speculativa che era stata accesa contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse (I.R.S.) per il 100% del finanziamento;

- nel corso del mese di ottobre 2012 è stato acceso un ulteriore finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 35 milioni. Il prestito verrà rimborsato in 13 rate semestrali, con inizio al 9 ottobre 2013 e scadenza il 9 ottobre 2019. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Nel dicembre 2014 tale finanziamento è stato rinegoziato abbassando lo *spread*, portando l'importo residuo complessivo del finanziamento ad Euro 30 milioni con rimborso in 10 rate semestrali e scadenza finale al 2 dicembre 2019 e modificando, infine, anche i primi due *covenants* finanziari con nuovi parametri pari a punto (i) 1,2 e punto (ii) 3,5. A fronte di tali modifiche è stata corrisposta una commissione. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 18 milioni;

- Aer Tre S.p.A. ha acceso a fine 2012 due finanziamenti rispettivamente di Euro 6 milioni e di Euro 11,5 milioni interamente erogati nell'esercizio. Entrambi i finanziamenti, prevedono il rimborso in 7 anni con rate semestrali e gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile parametrizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread*, il finanziamento di Euro 6 milioni erogato con supporto dei fondi BEI prevede però uno *spread* minore rispetto all'altro finanziamento. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata ai fini del bilancio consolidato in linea con l'applicazione del criterio di valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato. A garanzia di tali finanziamenti Save S.p.A. si è prestata a garantirne in solido il rimborso fino ad un ammontare pari al 50% del debito residuo. Non sono previsti *covenants*. Il valore residuo al 31 dicembre 2016 è pari rispettivamente ad Euro 2,3 milioni e ad Euro 5,3 milioni;

- in data 28 maggio 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 183 milioni, è articolato in più *tranches* riferite a diversi periodi di utilizzo: nel corso del 2015 si è provveduto ad un rimborso parziale del finanziamento pertanto al 31 dicembre 2016 risulta erogato per complessivi Euro 130 milioni. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale

rolling ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- nel corso del mese di giugno 2015 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 53 milioni, è stato erogato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2015. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- in data 02 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento per apertura di credito semplice di ammontare pari ad Euro 30 milioni erogabile in un'unica soluzione entro dicembre 2015 e rimborsabile in 8 rate semestrali dall'anno 2016 con scadenza finale 2019. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 22,5 milioni;

- in data 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento di ammontare complessivo massimo pari ad Euro 40 milioni erogabile in più soluzioni entro giugno 2016 e rimborsabile successivamente in 3 rate semestrali con scadenza finale a dicembre 2017. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. Alla data di chiusura di bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 25 milioni;

- il finanziamento in capo ad Archimede 1 S.p.A. per un importo originario di Euro 36 milioni e finalizzato al fabbisogno finanziario derivante dall'acquisto della partecipazione in Centostazioni S.p.A. è stato completamente rimborsato il 30 giugno 2016, pertanto anche la garanzia rilasciata dai soci pro quota risulta a tale data estinta.

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2016	€	66
31.12.2015	€	107
variazione	€	(41)

I debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente sono costituiti, per Euro 0,1 milioni dalla quota a medio - lungo termine del debito residuo del contratto di *leasing* in essere alla data.

20. Fondo imposte differite

ammontano a

31.12.2016	€	10.319
31.12.2015	€	10.319
variazione	€	-

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 10,3 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- rettifiche relative alla prima adozione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* secondo il criterio finanziario previste dallo IAS 17;
- ammortamenti ed altri costi a deducibilità futura.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite distinguendo tra IRES ed IRAP

Il Fondo imposte differite è calcolato all'aliquota IRES del 24% in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

(importi in migliaia)

Aliquota 27,5% - 24%	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2015	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2016	31/12/2015	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2016
Leasing	7.869	313	11	7.567	1.905	75		1.830
Altri ammortamenti	430	18		412	119	6		113
Fondo ammortamento beni in concessione	28.105	482	878	28.501	6.767	133	212	6.846
Altri Fondi e altri costi a deducibilità futura	156	8		148	40	2		38
Saldo imposte differite passive Ires	36.560	821	889	36.628	8.831	216	212	8.827

(importi in migliaia)

Aliquota 3,9% - 4,20%	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2015	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2016	31/12/2015	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2016
Leasing	7.869	313		7.556	304	12		292
Fondo ammortamento beni in concessione	28.108	485	878	28.501	1.180	21	37	1.196
Altri Fondi	105	8		97	4	-		4
Saldo imposte differite passive Irapp	36.082	806	878	36.154	1.488	33	37	1.492
TOTALE FONDO IMPOSTE DIFFERITE					10.319	249	249	10.319

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

31.12.2016	€	3.696
31.12.2015	€	3.630
variazione	€	66

La variazione del saldo delle passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 si evidenzia nel seguente prospetto:

(MIGLIAIA DI EURO)	
SALDO AL 31/12/2015	3.631
Utilizzo ed altre variazioni	(94)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(148)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(1.941)
Imposta sostitutiva	(10)
Accantonamenti e rivalutazioni	2.143
Variazione dovuta al calcolo attuariale	115
SALDO AL 31/12/2016	3.696

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il *Projected Unit Credit Method* come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotte dalla Riforma Previdenziale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Ai fini del calcolo attuariale del Fondo TFR, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni effettuate da un attuario indipendente, il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tavole IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS – 2000
- tasso di rotazione del personale: 1,5%
- tasso di sconto: 1,31%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,5%
- tasso di anticipazione: 1%
- tasso di inflazione: vettore inflattivo 1%

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2016	€	28.416
31.12.2015	€	24.543
variazione	€	3.873

La voce in esame è così composta

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	5.499	4.373	1.126
Fondo rinnovamento beni in concessione	22.917	20.170	2.747
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	28.416	24.543	3.873

Fondo rischi e oneri

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2015	4.373
Utilizzi e altre variazioni	(487)
Accantonamenti per rischi e oneri da <i>Discontinued Operations</i>	1.000
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	613
Saldo al 31/12/2016	5.499

Tale voce è costituita da stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico della società, principalmente relativi a contenziosi potenziali ed in essere.

Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammontano a

31.12.2016	€	22.917
31.12.2015	€	20.170
variazione	€	2.747

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione da alcune società del gruppo è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene alimentato annualmente sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione sui sedimi aeroportuali di Venezia e Treviso.

Patrimonio Netto

23. Patrimonio netto

ammonta a

31.12.2016	€	251.754
31.12.2015	€	240.195
variazione	€	11.559

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 222,5 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 29,3 milioni.

Il Patrimonio netto di spettanza del Gruppo è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

31.12.2016	€	35.971
31.12.2015	€	35.971
variazione	€	-

Il capitale sociale, pari ad Euro 36 milioni è composto da 55.340.000 azioni dal valore nominale unitario di 0,65 Euro ed è interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

31.12.2016	€	57.851
31.12.2015	€	57.851
variazione	€	-

Deriva dal sovrapprezzo riconosciuto e pagato a seguito dell'offerta pubblica di sottoscrizione del 2005, al netto dei costi sostenuti per il processo di quotazione in Borsa ed al netto della distribuzione straordinaria di Riserve di Patrimonio Netto deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci del 19 novembre 2013.

Riserva Legale

ammonta a

31.12.2016	€	7.194
31.12.2015	€	7.194
variazione		-

Riserva Azioni Proprie

ammonta a

31.12.2016	€	(5.839)
31.12.2015	€	(4.912)
variazione		(927)

Il Gruppo possiede, alla data del 31 dicembre 2016, direttamente tramite SAVE S.p.A., n° 658.470 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 5,8 milioni. Nel corso del 2016 Save S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 72.643 azioni proprie del valore nominale di Euro 47 mila pari allo 0,131% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 0,9 milioni.

Si presenta di seguito la riconciliazione tra il numero di azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come richiesto dallo IAS 1, par. 79 (i valori nominali delle azioni in circolazione sono espressi in Euro puntuali):

	Azioni componenti capitale sociale	Azioni proprie detenute	Azioni in circolazione	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo azioni in circolazione
	(A)	(B)	(C) = (A - B)	D	E = C*D
Situazione al 31/12/2015	55.340.000	585.827	54.754.173	0,65	35.590.212
Azioni acquistate nel periodo		72.643	(72.643)	0,65	(47.218)
Situazione al 31/12/2016	55.340.000	658.470	54.681.530	0,65	35.542.995

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

31.12.2016	€	85.278
31.12.2015	€	86.129
variazione		(851)

La movimentazione delle “Altre riserve e utili portati a nuovo” è principalmente dovuta al risultato positivo conseguito nell’esercizio 2015 per Euro 29,2 milioni, alla distribuzione di dividendi deliberati con Assemblea del 27 aprile 2016 per Euro 30 milioni.

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell’esercizio delle società controllate non interamente possedute.

ammonta a

31.12.2016	€	29.250
31.12.2015	€	28.733
variazione		517

La movimentazione del Patrimonio netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi principalmente al risultato conseguito nell’esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo SAVE S.p.A. e le corrispondenti grandezze emergenti dal bilancio consolidato del Gruppo SAVE.

(MIGLIAIA DI EURO)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DEL PERIODO	PATRIMONIO NETTO
	31/12/2015	CORRENTE	31/12/2016
Bilancio della Capogruppo SAVE S.p.A.	165.139	39.801	173.982
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	25.772	3.414	26.737
Eliminazione utili realizzati su cessione cespiti e partecipazioni infragruppo	289	(54)	236
Eliminazione dividendi	0	(2.100)	0
Effetto valutazione partecipazioni con metodo patrimonio netto	20.260	988	21.548
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	211.462	42.049	222.504
Patrimonio netto di terzi	28.733	518	29.250
Patrimonio netto e risultato d'esercizio bilancio consolidato	240.195	42.567	251.754

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

RICAVI OPERATIVI E ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2016	€	188.166
2015	€	166.386
variazione	€	21.780

Ricavi operativi

ammontano a

2016	€	178.509
2015	€	155.810
variazione	€	22.699

Altri proventi

ammontano a

2016	€	9.657
2015	€	10.576
variazione	€	(919)

La voce include sostanzialmente ricavi da utilizzo spazi dell'aerostazione ed i riaddebiti per costi condominiali verso i sub-concessionari.

Per un'analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione degli Amministratori.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2016	€	124.223
2015	€	112.868
variazione	€	11.355

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2016	€	1.839
2015	€	1.896
variazione	€	(57)

26. Servizi

ammontano a

2016	€	38.764
2015	€	36.329
variazione	€	2.435

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi alle attività di revisione legale dei conti ed altri servizi prestati con riferimento ai bilanci 2016 ed alle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità del Gruppo SAVE, dalle società di revisione utilizzate e da entità appartenenti alla loro rete.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	COMPENSI TOTALE GRUPPO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	110
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	42
Revisione contabile	Deloitte Bedrijfsrevisoren/Reviseurs d' entreprises	Società controllate	7
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	53
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.L.	Società Capogruppo	22
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	15
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.L.	Società controllate	7
Totale Compensi			254

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Utenze	6.751	6.725	27
Manutenzioni	7.752	7.040	712
Prestazioni professionali	4.834	4.604	230
Pulizie ed asporto rifiuti	4.178	3.671	507
Oneri di sviluppo e promo traffico	3.505	3.547	(42)
Servizi generali vari	3.124	2.818	305
Compensi organi sociali	1.566	1.542	24

Altri oneri del personale	1.653	1.464	189
Costi da riaddebitare	1.291	986	305
Assicurazioni	1.196	1.196	0
Servizi operativi	817	969	(152)
Sistemi informativi	846	838	8
Altre spese commerciali	1.250	928	322
Totale	38.764	36.329	2.435

Il costo relativo alle assicurazioni include principalmente i premi sottoscritti dal Gruppo relativamente alla *All Risk property* e alla responsabilità civile relativa al gestore aeroportuale, alla responsabilità civile terrorismo, inquinamento, prodotti aeronautici e prestatori d'opera.

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2016	€	9.986
2015	€	9.218
variazione	€	768

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Canone concessione aeroportuale	9.439	8.658	781
Locazioni e altro	547	560	(13)
Tot. Costi Godimento beni terzi	9.986	9.218	768

Il canone di concessione aeroportuale rileva un aumento pari a Euro 0,8 milioni, per effetto dell'incremento del volume d'attività registrato.

28. Costi per il Personale

ammontano a

2016	€	48.420
2015	€	43.735
variazione	€	4.685

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

2016	€	18.336
2015	€	15.515
variazione	€	2.821

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Ammortamenti e svalutazioni imm. immateriali	10.428	8.366	2.062
Ammortamenti e svalutazioni imm. materiali	7.908	7.149	759
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.336	15.515	2.821

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

2016	€	209
2015	€	207
variazione	€	2

Nella voce "Svalutazioni dell'attivo a breve" sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche un'ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammonta a

2016	€	36
2015	€	(106)
variazione	€	142

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a

2016	€	613
2015	€	863
variazione	€	(250)

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli "Altri Fondi Rischi e Oneri".

33. Accantonamenti Fondo Rinnovo Beni in Concessione

ammontano a

2016	€	4.621
2015	€	3.620
variazione	€	1.001

34. Altri oneri

ammontano a

2016	€	1.399
2015	€	1.591
variazione	€	(192)

Più in dettaglio gli oneri diversi di gestione sono così composti:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	332	326	6
Imposte e Tasse	554	597	(43)
Erogazioni liberali	108	166	(58)
Altri costi	405	502	(97)
Totale altri oneri	1.399	1.591	(192)

PROVENTI, ONERI FINANZIARI ED UTILI/PERDITE DA COLLEGATE E *JOINT VENTURE* VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2016	€	(1.865)
2015	€	(2.397)
variazione	€	532

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	735	1.330	(595)
Interessi, altri oneri finanz. e svalut. di att. fin.	(4.554)	(5.335)	781
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	1.954	1.608	346
Totale proventi e oneri finanziari	(1.865)	(2.397)	532

Per un ulteriore dettaglio circa la natura delle voci incluse nelle precedenti categorie, si considerino le seguenti tabelle riepilogative.

Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Interessi attivi da conti correnti bancari	496	1.205	(709)
Interessi attivi altri (inclusi interessi mora)	229	-	229
Variazione di <i>fair value</i> di strumenti di copertura rilevata a Conto Economico	7	27	(20)
Plusvalenza alienazione titoli	-	93	(93)
Interessi attivi verso società del gruppo	3	5	(2)
Totale	735	1.330	(595)

Le principali variazioni dei proventi finanziari rispetto al pari periodo dell’esercizio precedente sono determinate da una diminuzione degli interessi attivi bancari dovuta ad una minore liquidità media nell’anno 2016 rispetto all’esercizio 2015 ed alla diminuzione dei tassi di remunerazione. Ulteriore variazione riguarda la plusvalenza verificatasi nel primo semestre 2015 derivante dalla vendita di azioni in portafoglio.

Interessi, altri oneri finanziari e svalutazione di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Interessi passivi da conti correnti bancari	(4)	(36)	32
Interessi passivi altri (inclusi interessi mora)	(74)	(157)	83
Interessi passivi su finanziamenti	(3.568)	(4.048)	480
Altri oneri finanziari	(905)	(1.040)	135
Utili/Perdite su cambi	(1)	(1)	-
Interessi passivi da contabilizzazione <i>leasing</i>	(2)	(1)	(1)
Svalutazione di partecipazioni	-	(52)	52
Totale	(4.554)	(5.335)	781

Gli oneri finanziari registrano un decremento di complessivi Euro 0,8 milioni da principalmente ai minori interessi passivi su finanziamenti e bancari determinatisi a fronte della riduzione dei tassi di interesse e da minori oneri connessi ai finanziamenti in utilizzo.

In merito alla variazione degli utili e perdite relativi alla valutazione di società collegate con il metodo del patrimonio netto, si rimanda alla seguente tabella:

Utili/perdite da collegate e JV valutate con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	3	(1)	4
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	702	569	133
<i>dividendi percepiti da VTP S.p.A.</i>	702	334	368
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	526	668	(142)
<i>dividendi percepiti da BSCA SA</i>	163	-	163
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A	(75)	28	(103)
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(152)	(160)	8
Svalutazione di Nicelli S.p.A.	(26)	(300)	274
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	-	804	(804)
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst Retail S.r.l.	976	-	976
Totale	1.954	1.608	346

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

2016	€	19.412
2015	€	22.657
variazione	€	(3.245)

Le imposte sul risultato economico dell'esercizio sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Imposte correnti	20.223	21.946	(1.723)
Imposte anticipate e differite	(811)	711	(1.522)
Totale imposte sul reddito	19.412	22.657	(3.245)

Più in dettaglio sono così composte:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Imposte correnti	20.223	17.137	3.086
Imposte esercizi precedenti	-	4.809	(4.809)
Effetto adeguamento aliquota	-	2.158	(2.158)
Imposte anticipate e differite	(811)	(1.447)	636
Totale imposte sul reddito	19.412	22.657	(3.245)

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue. Il risultato ante imposte e le imposte effettive sono stati riclassificati per includere anche le attività destinate alla cessione.

Tax rate (Migliaia di Euro)	2016	%	2015	%
Risultato ante imposte	62.078		51.121	
Utile (Perdita) attività destinate ad essere cedute	(397)		1.416	
Risultato ante imposte riclassificato	61.681		52.537	
Imposte teoriche	16.962	27,50%	14.448	27,50%
Imposte effettive	19.412		22.657	
Imposte effettive su utili per attività destinate alla cessione	(298)		25	
Imposte effettive riclassificate	19.114	36,38%	22.682	43,17%
Utile d'esercizio delle attività in funzionamento	42.666		28.464	
Risultato d'esercizio	42.567	81,02%	29.855	56,83%
Scostamento tax rate da aliquota effettiva 27,50 %	2.152	8,88%	8.234	15,67%
Differenze permanenti che generano lo scostamento:				
i) IRAP e altre imposte locali	2.848	5,42%	2.450	4,66%
ii) conciliazione contenzioso Agenzia Entrate			4.809	9,15%
iii) dividendi esenti	(1.108)	-2,11%	(618)	-1,18%
iiii) altri costi non deducibili / proventi non tassati	(46)	-0,09%	177	0,34%
v) imposte esercizi precedenti	(21)	-0,04%	(130)	-0,25%
vi) valutazione partecipazioni ad equity	393	0,75%	(294)	-0,56%
vii) plusvalenze e minusvalenze esenti	(190)	-0,36%	82	0,16%
viii) adeguamento aliquota Ires 24% su fiscalità differita			2.158	4,11%
ix) crediti d'imposta			(400)	-0,76%
x) delta aliquota Ires su iscrizione fiscalità differita	276	0,53%		
	2.152	3,57%	8.234	15,67%

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

ammonta a

2016	€	42.567
2015	€	29.855
variazione	€	12.712

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Risultato consolidato	42.567	29.855	12.712
Perdita (Utile) di competenza di terzi	(518)	(626)	108
Risultato di competenza del Gruppo	42.049	29.229	12.820

37. Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute

ammonta a

2016	€	(99)
2015	€	1.391
variazione	€	(1.490)

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Airest S.p.A.	(805)	(234)	(571)
Centostazioni S.p.A.	706	1.625	(919)
Totale Utile/(perdita) da attività e passività destinate ad essere cedute	(99)	1.391	1.490

Il risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute è pari a -0,1 milioni di Euro, effetto, per circa 0,7 milioni di Euro, del risultato positivo determinato dalla valutazione della partecipazione, posta in cessione, di Centostazioni, e per circa 0,8 milioni di Euro dagli accantonamenti per i rischi, al netto dell'effetto fiscale, sulle garanzie rilasciate al Gruppo Lagardère a fronte della cessione della partecipazione del gruppo Airest.

38. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le *best practices* di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare coperture nell'esercizio che, alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale risultano pari al 11,7% del valore complessivo dei finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative:

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari ad Euro 130 milioni erogato da Unicredit S.p.A. ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 130 milioni. È stato stipulato nel corso del primo semestre 2015 un contratto di *Interest Rate Swap* per la copertura dal rischio tassi, al 31 dicembre 2016 il finanziamento risulta avere il costo interessi bloccato per il 23,1% dell'importo totale;

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa dei principali strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 31 dicembre 2016:

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2016	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2015	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2016	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2015
IRS	SAVE S.p.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	DEUTSCHE BANK SPA	01/10/2012	17/06/2016	5.000	0	1.250	0	(7)
IRS	SAVE S.p.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SPA	25/06/2015	31/05/2018	30.000	30.000	(30.000)	(209)	(218)
TOTALE						35.000	30.000	(28.750)	(209)	(225)

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

La Società ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere ed agli strumenti finanziari di copertura ad essi correlati. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2016 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +0,8/-0,6 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +1,6/-1,2 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,50%.

Analisi di sensitività sul *fair value* degli strumenti derivati

La società ha predisposto un'analisi della variazione dei valori di *fair value* degli strumenti finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2016. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2016 ed ipotizza un aumento/diminuzione dei tassi di interesse attesi dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul *fair value* degli strumenti derivati in essere è di circa +/- 0,1 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,25%, mentre è pari a +/- 0,2 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto, il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo, non adempia a un'obbligazione di pagamento provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione ed attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la Società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) al 31 dicembre 2016 non utilizzati del sistema bancario nella Capogruppo, come nel Gruppo, sono pari a 67,6 milioni di Euro e sono ritenuti sufficienti a far fronte agli impegni in essere.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è assicurato per lo più attraverso finanziamenti, anche legati a singole operazioni di acquisizione e di investimento.

Per un dettaglio dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016 si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Analisi per scadenza flussi finanziari strumenti derivati e finanziamenti a medio-lungo termine in essere

Nella tabella successiva abbiamo riepilogato i flussi finanziari non attualizzati, suddivisi per scadenza temporale, degli strumenti di copertura tassi in essere, che presentano una valutazione *mark to market* negativa alla data del 31 dicembre 2016.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella anche i flussi finanziari dei finanziamenti a medio lungo termine in essere alla data del presente bilancio consolidato, comprensivi di quota capitale e quota interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI TOTALI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
STRUMENTI DERIVATI CON MTM NEGATIVO	(224)	(258)	(158)	(111)	(66)	(147)	0	0
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(256.116)	(253.708)	(41.192)	(22.592)	(214.924)	(231.116)	0	0
TOTALE	(256.340)	(253.966)	(41.350)	(22.703)	(214.990)	(231.263)	0	0

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2016 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo "Rischio tasso".

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la

significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 31 dicembre 2016, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa. Come già evidenziato in precedenza, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati al solo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse del valore dei singoli finanziamenti a cui fanno riferimento (c.d. *cash flow hedge*).

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 31 dicembre 2016:

- tassi di interesse a breve termine e tassi *swap* riferiti all'Euro;
- quotazioni dei contratti *futures* sull'Euribor a tre/sei mesi;
- *fixing* del tasso Euribor per il calcolo delle cedole in corso.

39. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

Si rinvia al prospetto supplementare Allegato D per le principali informazioni quantitative richieste dall'IFRS 12.

Società controllate

• Marco Polo Park S.r.l.

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed Aer Tre.

L'esercizio 2016 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 14,8 milioni di Euro ed un utile ante imposte di Euro 2,2 milioni Euro.

• Save International Holding SA

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

- **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata con il metodo del patrimonio netto; l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile ante imposte pari ad Euro 144 mila.

- **Save Engineering S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Masterplan aeroportuale.

Nell'esercizio 2016, il valore della produzione è stato pari a 4,8 milioni di Euro; nell'esercizio la società ha realizzato un utile ante imposte di 0,6 milioni di Euro.

- **Nord Est Airport I.T. S.r.l. (N-AITEC)**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un valore della produzione di 3 milioni di Euro; l'utile ante imposte è stato pari a Euro 1 milione.

- **Aeroporto di Treviso AER TRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Aer Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto di Treviso.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 24,2 milioni di Euro, in incremento di Euro 2,2 milioni rispetto al precedente esercizio; l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile ante imposte pari a 1,2 milioni di Euro.

- **Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione**

Percentuale di controllo: 71,744%

La società alla data del presente bilancio consolidato risulta in liquidazione e non più operativa.

- **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% dalla Capogruppo, nasce dalla scissione della Società Agricola Cà Bolzan a r.l. avvenuta nell'esercizio 2013 ed ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile. Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 0,4 milioni di Euro e l'utile ante imposte pari ad Euro 54 mila.

- **Triveneto Sicurezza S.r.l.**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (*security*) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 14,2 milioni di Euro e l'utile ante imposte pari ad Euro 0,2 milioni.

- **Archimede 1 S.p.A.**

Percentuale di controllo: 60%

È la società veicolo che fino al 30 gennaio 2017 ha detenuto il 40% di Centostazioni S.p.A.; come già indicato in precedenza, tale partecipazione è infatti stata ceduta a Ferrovie dello Stato

Italiane S.p.A.. In data 7 febbraio 2017 inoltre, la Capogruppo ha acquisito le quote minoritarie dai soci Manuencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A. innalzando la propria partecipazione di controllo al 100%.

• **Archimede 3 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

È stata acquisita nel 2004. Tale società non ha registrato, nell'esercizio, costi o ricavi significativi.

• **Idea 2 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% indirettamente dalla Capogruppo, è stata acquisita nel mese di luglio 2005, sempre nell'ambito di potenziali progetti d'investimento. Tale società non ha costi o ricavi significativi.

• **Save Cargo S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha infatti conferito il ramo d'azienda "Cargo" nella società controllata Save Cargo S.p.A..

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 2,1 milioni di Euro, la perdita ante imposte pari ad Euro 0,3 milioni.

Società collegate e *Joint Venture*

Si riportano per ciascuna *joint venture* e società collegata ritenuta rilevante, un riepilogo dei principali dati economico finanziari. I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna.

Si rinvia al prospetto supplementare "Allegato D" per le principali informazioni quantitative richieste dall'IFRS 12.

• **Airest Retail S.r.l.**

Percentuale di partecipazione: 50%

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività societarie volte alla razionalizzazione del gruppo Airest in seguito alle operazioni straordinarie poste in essere a partire dall'esercizio 2014 generate dall'ingresso nella compagine societaria del gruppo Lagardère.

In data 12 maggio 2016 l'Assemblea della Società ha infatti approvato la fusione inversa mediante incorporazione in Airest Retail S.r.l. delle società Airest S.p.A. ed Airest VTV S.r.l. – già azionisti totalitari della stessa Airest Retail S.r.l. – con effetto a fini contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2016. L'atto di fusione è stato redatto in data 20 luglio con data efficacia reale dal 1° agosto 2016.

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 22 milioni, include un maggior valore pari ad Euro 26,1 milioni ed allocato a "Concessioni"; tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti di periodo. L'effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto è stato riflesso a conto economico ed è pari ad una rivalutazione di Euro 976 mila. La partecipazione è ritenuta di collegamento in quanto gli accordi tra soci prevedono che il controllo sia esercitato esclusivamente dal socio Lagardère.

• **Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

Percentuale di partecipazione 40,3%

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 29,8 milioni, include un maggior valore pari ad Euro 15,3 milioni, identificato in sede di allocazione effettuata alla data di acquisizione ed allocato a “Concessioni”; tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti di periodo. L’effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto è stato riflesso a conto economico e pari ad una svalutazione di Euro 0,2 milioni. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

• **Brussels South Charleroi Airport S.A.**

Percentuale di partecipazione 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l’Aeroporto di Charleroi. La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione, pari ad Euro 17,7 milioni, include un valore pari ad Euro 4,6 milioni, allocato a “Concessioni” in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell’esercizio 2009, di una quota partecipativa pari al 27,65% nel capitale della società da parte di Belgian Airport SA a sua volta controllata, con una quota del 65%, dalla società Save International Holding S.A..

• **V.T.P. S.p.A. (Venezia Terminal Passeggeri)**

Percentuale di partecipazione 22,18%.

La società, fondata dall’Autorità Portuale di Venezia, fornisce servizi connessi alle operazioni di imbarco/sbarco delle navi da crociera, traghetti, aliscafi, imbarcazioni e natanti da diporto e comunque adibite al trasporto passeggeri nel porto di Venezia.

La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto; la partecipazione risulta iscritta ad un valore pari ad Euro 8,3 milioni.

• **G.A.P. S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l’attività di assistenza a terra all’aeroporto di Pantelleria.

• **Nicelli S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,23%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,23%, gestisce l’aeroporto di Venezia - Lido.

• **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nell’esercizio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

Utile per Azione

Si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell’utile per azione e diluito.

L’utile per azione è calcolato dividendo l’utile netto dell’esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni.

Ai fini del calcolo dell’utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell’esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Inoltre si rileva che

non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili, che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione coincide con l'utile per azione, non esistendo potenziali azioni ordinarie o altri strumenti, quali opzioni, *warrant* e loro equivalenti, in grado di avere, se convertiti, un effetto diluitivo sui risultati per azione.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33.

	2016	2015
Risultato di Gruppo	42.049	29.229
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	54.711.228	51.921.559
- diluito	54.711.228	51.921.559
Utile per azione	0,769	0,563
Utile per azione diluito	0,769	0,563

Di seguito si indica anche l'utile per azione, dedotto il risultato delle attività destinate alla cessione.

	2016	2015
Risultato di Gruppo escluso il risultato delle attività destinate alla cessione	42.430	28.488
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	54.711.228	51.921.559
- diluito	54.711.228	51.921.559
Utile per azione	0,776	0,549
Utile per azione diluito	0,776	0,549

La media ponderata di azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio è stata determinata rettificando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio con il numero delle azioni ordinarie acquisite, considerando il fattore di ponderazione temporale.

Rapporti con Parti Correlate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 include il bilancio di SAVE S.p.A. e delle controllate, come indicate nel paragrafo “Area di consolidamento”.

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell’esercizio con Società collegate, si rimanda alle note riportate nell’ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Con le società appartenenti al Gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., parti correlate in quanto riferibili al Socio di riferimento, il Gruppo ha sostenuto, nel corso dell’esercizio, oneri relativi a servizi di consulenza principalmente di carattere organizzativo per complessivi Euro 109 mila, rispettivamente Euro 39 mila riferiti alla Capogruppo, Euro 30 mila riferiti ad Aer Tre S.p.A., Euro 28 mila a Triveneto Sicurezza S.r.l. ed Euro 11 mila a Idea 2 S.r.l.. Risultano inoltre iscritti nella Capogruppo, ricavi per riaddebito di oneri a carattere amministrativo nei confronti di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. per complessivi Euro 13 mila.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari

Allegato A

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/16	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/16	Valore al 01/01/16	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/16	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	285.757	35.466	(52)	0	65.875	387.046	87.464	8.188	(20)	(117)	95.514	291.532
Immobilizzazioni in corso ed acconti	90.593	44.451	0	(435)	(67.152)	67.457						67.457
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	376.350	79.917	(52)	(435)	(1.276)	454.503	87.464	8.188	(20)	(117)	95.514	358.989
Concessioni	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	1	0
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	16.574	2.412	(25)	0	274	19.235	12.803	2.240	(25)	0	15.018	4.217
Immobilizzazioni in corso ed acconti	325	323	0	0	(274)	374	0	0	0	0	0	374
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	16.899	2.735	(25)	0	0	19.609	12.803	2.240	(25)	0	15.018	4.591
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita	6.977	0	0	0	0	6.977	0	0	0	0	0	6.977
Totale immobilizzazioni immateriali	400.227	82.652	(77)	(435)	(1.276)	481.091	100.267	10.428	(44)	(117)	110.534	370.557

Prospetti Supplementari

Allegato B

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti

(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/16	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/16	Valore al 01/01/16	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/16	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	43.722	285	(51)	0	0	43.956	246	491	0	0	736	43.220
Impianti e macchinari	49.600	5.840	(192)	0	2.231	57.480	37.344	3.313	(171)	117	40.603	16.877
Attrezzature industriali e commerciali	5.750	335	(33)	0	124	6.176	4.332	384	(36)	0	4.679	1.497
Altri beni	18.372	2.922	(216)	0	331	21.408	14.943	1.202	(167)	0	15.978	5.430
Fondo svalutazione immobilizzazioni												
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.419	1.524	0	0	(1.386)	1.557	2.557	2.519	0	0	5.076	1.557
Totale immobilizzazioni materiali	118.863	10.906	(492)	0	1.299	130.577	59.422	7.908	(374)	117	67.073	63.505

Allegato C1

Valori patrimoniali
dei rapporti con società
controllate e collegate;
tali valori sono espressi
in migliaia di Euro

	N-ATTEC S.r.l.	Nicoli Sp.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Archimede 3 S.r.l.	Archimede 1 Sp.A.	Società Agricola Save a r.l.	Idea 2 S.r.l.	Very Italian Food S.r.l.	Save Cargo S.p.A.	Save International Holding SA	Brusch South Charter Airports (BSCA) SA	Aeroporto Valerio Candolo di Verona Villafranca S.p.A.	Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	2A - Airport Advertising S.r.l.	Venice Gateway S.r.l.	Airest Collezioni Venezia S.r.l.	Save Sp.A.	Marco Polo Park S.r.l.	Aer Tre Sp.A.	Save Engineering S.r.l.	Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	Airest Sp.A.	Triveneto Sicurezza S.r.l.	Airest Retail S.r.l.	Totale	
Save Sp.A.	Crediti	282	169	364	20.296	258	10	55		3	185	6	656	1	525		998	5.481	130	342	1.586	96	2.772	34.194	
	Debiti	2.584		4	224		5	524	4.510		48		1.896			2.525	3.191	78	2.669	6	17	3.766	1.934	21.493	
Marco Polo Park S.r.l.	Crediti															2.525						5		2.530	
	Debiti															331		213				23		566	
Aer Tre Sp.A.	Crediti												41				213						857	1.111	
	Debiti									123			5.403						42			478	58	6.084	
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Crediti							9			3		3.766						478					4.280	
	Debiti												96					5						101	
Save Engineering S.r.l.	Crediti		4								15													2.685	
	Debiti																		42		5			129	
N-ATTEC S.r.l.	Crediti										21													2.586	
	Debiti									1	4													269	
Idea 2 S.r.l.	Crediti																							5	
	Debiti			1.093							10													1.103	
Archimede 1 Sp.A.	Crediti										224													224	
	Debiti										20.296														20.296
Archimede 3 S.r.l.	Crediti					1.093																		1.097	
	Debiti																							364	
Società Agricola Save a r.l.	Debiti																							258	
Save International Holding SA	Crediti																4.510							4.510	
Save Cargo S.p.A.	Crediti																							524	
	Debiti																					9		63	
Nicoli Sp.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Debiti																							173	
Aeroporto Civile di Padova Sp.A.	Crediti																							6	
	Debiti																							347	
Brusch South Charter Airports (BSCA)	Crediti	1																						1	
	Debiti																							3	
Aeroporto Valerio Candolo di Verona Villafranca	Crediti	4																						48	
	Debiti	21																						185	
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	Debiti																							6	
2A - Airport Advertising S.r.l.	Crediti																							1.896	
	Debiti																							677	
Venice Gateway S.r.l.	Debiti																							1	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	Debiti																							525	
Very Italian Food S.r.l.	Crediti																							35	
Airest Sp.A.	Crediti																							17	
	Debiti																							1.586	
Airest Retail S.r.l.	Crediti																							1.977	
	Debiti																							3.629	
Altro (Incurasa)	Debiti																							-44	
Totale Complessivo	Crediti	288	173	364	20.296	258	1.103	0	63	0	3	224	6	677	1	525	20.679	1.234	6.162	136	347	1.586	101	3.629	57.854
	Debiti	2.605	0	1.097	224	0	5	35	524	4.510	1	175	0	1.896	0	0	33.381	3.196	1.188	2.736	6	17	4.280	1.977	57.854

Prospetti Supplementari

Allegato D1

Riepilogo dei dati economico-finanziari della controllata con partecipazioni di minoranza al 31 12 2016

(Importi in Euro/1000 secondo gli IFRS prima delle elisioni infragruppo)	Archimede 1 S.p.A.		Aertre S.p.A.		Belgian Airport SA	
	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015
Dividendi corrisposti alle partecipazioni di minoranza	0	0	0	0	0	0
attività correnti	780	298	6.819	6.290	638	514
attività destinate ad essere cedute	65.600					
attività non correnti	11.328	79.479	38.011	38.542	11.248	11.248
passività correnti	17.227	19.948	20.716	20.125	11	31
passività destinate ad essere cedute	399					
passività non correnti	10.060	10.060	9.003	10.748	0	0
ricavi	8	6	19.215	17.528	0	0
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	(453)	1.073	1.158	132	144	(204)
utile (perdita) da attività destinate ad essere cedute	705					

Prospetti Supplementari
 Allegato D2
 Riepilogo dei dati economico-finanziari della collegata /Joint Venture
 comunicati alla Capogruppo al 31 12 2016

	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. (*)		Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. (*)		Brussels South Charleroi Airport SA (*)		Airest Retail S.p.A (*)(**)	Airest Retail S.p.A (*)
(Importi in Euro/1000)	31 12 2016	31 12 2015	31 05 2016	31 05 2015	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015
Dividendi percepiti dalla joint venture o società collegata	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi pagati dalla joint venture o società collegata	0	0	3.165	1.508	591	0	0	0
Principali dati economico-finanziari								
attività correnti	33.170	37.210	14.859	10.901	50.883	45.010	16.883	15.749
attività non correnti	79.444	79.145	30.423	33.676	60.504	40.820	72.968	75.405
passività correnti	(51.139)	(52.594)	(5.342)	(6.342)	(57.749)	(36.438)	(22.189)	(15.855)
passività non correnti	(13.994)	(16.475)	(793)	(746)	(12.177)	(10.018)	(26.842)	(17.990)
patrimonio netto	(47.481)	(47.286)	(39.147)	(37.489)	(41.461)	(39.375)	(40.820)	(57.309)
Ricavi	38.615	36.438	33.374	32.825	99.296	91.452	75.104	70.824
Per materie e merci	(1.206)	(1.001)	(137)	(127)	(474)	(635)	(30.605)	(31.229)
Per servizi	(19.094)	(19.616)	(14.733)	(15.327)	(55.761)	(50.760)	(8.935)	(7.227)
Per godimento beni di terzi	(1.305)	(650)	(5.461)	(5.539)			(11.778)	(10.970)
Costo del lavoro	(7.436)	(7.328)	(3.206)	(3.362)	(32.682)	(29.630)	(12.640)	(12.126)
Oneri diversi	(618)	(797)	(139)	(223)	(2.028)	(2.126)	(493)	(88)
EBITDA	8.956	7.046	9.698	8.247	8.351	8.301	10.653	9.184
Ammortamenti e svalutazioni	(5.483)	(6.153)	(4.661)	(4.669)	(4.637)	(4.303)	(6.684)	(7.316)
Acc.ti a fondi	(1.466)	(2.457)		(35)		3	(128)	0
EBIT	2.007	(1.563)	5.037	3.543	3.714	4.001	3.841	1.868
Proventi finanziari	45	166	75	71	22	75	22	657
Oneri finanziari	(263)	(527)			(403)	(491)	(543)	(44)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e svalutazioni	592	(1.703)	(322)	(109)			891	
Proventi ed Oneri straordinari			(131)	278	6	10		
Risultato ante imposte	2.381	(3.627)	4.659	3.782	3.340	3.595	4.211	2.481
Imposte	(2.186)	3.730	(1.494)	(1.219)	(1.260)	(1.232)	(1.095)	517
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio;	195	103	3.165	2.563	2.086	2.370	3.116	2.999
utile (perdita) derivante da attività operative cessate o destinate ad essere								
Risultato netto	195	103	3.165	2.563	2.086	2.370	3.116	2.999
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.202	12.742	7.318	3.233	31.629	28.546	876	1.127
Crediti finanziari							1.994	5.054
Passività finanziarie correnti	(500)	(500)	0	(1)	(650)	(527)	(69)	(76)
Passività finanziarie non correnti	(1.000)	(1.500)	0	0	(9.679)	(8.111)	(15.000)	
Posizione finanziaria	11.702	10.742	7.318	3.232	21.300	19.908	(12.199)	6.105

(*) Principi contabili Nazionali/Locali

(**) Nell'esercizio la società Airest S.p.A. è stata fusa mediante incorporazione nella società Airest Retail S.p.A.

Ai sensi del Par. B17 dell'IFRS 12 vengono omessi i dati relativi alla joint venture Centostazioni S.p.A.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Monica Scarpa, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Curtolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Save S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è basata su di un processo definito da Save in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende una analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Venezia Tessera, 10 marzo 2017

Amministratore Delegato


Monica Scarpa

**Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**


Giovanni Curtolo

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 i.v.
Sede legale in Venezia (Tessera), V.le G. Galilei n.30/1
C.F., P.IVA e n.° Iscriz. al Reg.Imprese di Venezia: 02193960271
R.E.A. Venezia n. 201102

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 E SUL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.)

Signori Azionisti,

il Bilancio Separato (il "Bilancio") e il Bilancio Consolidato di Gruppo chiusi al 31 dicembre 2016, unitamente alle rispettive Note illustrative ed alla Relazione sulla Gestione degli Amministratori a corredo degli stessi, sono stati approvati ed a noi consegnati da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2017.

Nelle Note esplicative, che contengono le informazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile, vengono fra l'altro illustrati i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati per la formazione del Bilancio e del Bilancio Consolidato. Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i fatti di rilievo dell'esercizio così come previsto nell'art. 2428 del Codice Civile, i principali rischi e incertezze di Save S.p.A. e del Gruppo e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

In particolare, il Collegio dà atto che i Bilanci Separato e Consolidato sono stati redatti in conformità agli "International Financial Reporting Standards" ed alle relative interpretazioni SIC/IFRIC, adottati dalla Commissione Europea, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002.

Non essendo stato demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio e del Bilancio Consolidato, la vigilanza è stata effettuata sull'impostazione generale degli stessi e sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura. A tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla vigente normativa e nel rispetto dei principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si riferisce nella presente relazione, nonché delle raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

* * *

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea del 21 aprile 2015, composto da cinque Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno nominato, nell'ordine, in data 21 aprile 2015 e in data 7 agosto 2015, un Sindaco Effettivo di

propria spettanza nelle persone, rispettivamente, della dott.ssa Paola Ferroni e del dott. Arcangelo Boldrin; il dott. Arcangelo Boldrin è subentrato al dott. Silvio Salini che, come reso noto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, in quanto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non aveva ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza.

Alla società di revisione *Deloitte & Touche S.p.A.* è stato conferito in data 29 aprile 2014 l'incarico di revisione legale dei conti (revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e revisione contabile limitata della relazione semestrale) di Save S.p.A. per gli esercizi dal 2014 al 2022.

* * *

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali, sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

L'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale si è svolta nei termini di seguito indicati. In particolare si dà atto, nel corso dell'esercizio 2016, di aver:

- partecipato all'unica riunione assembleare;
- partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e acquisito dall'Organismo di Vigilanza (ODV) le periodiche relazioni sull'attività svolta;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società; in particolare nel corso dell'anno 2016 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito 7 (sette) volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito, tra l'altro, all'approvazione delle relazioni periodiche trimestrali e semestrali, al budget 2017, all'approvazione del piano di audit 2016 e 2017, alla gestione dei rischi aziendali, alla valutazione dell'indipendenza degli amministratori, alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- espresso parere, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile in occasione della seduta consiliare del 15 marzo 2016;
- acquisito, anche ai sensi dell'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la società, alle sue strategie e dinamiche aziendali, ai progetti in corso ed alla loro evoluzione;
- effettuato le verifiche periodiche di legge con cadenza almeno trimestrale, tenendo nell'anno 13 (tredici) riunioni collegiali;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e attraverso incontri con i funzionari preposti;
- verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di Revisione Legale e dall'esame di documenti aziendali. Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 10 marzo 2017, facendo proprie le considerazioni del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato il sistema di controllo interno di Save S.p.A. nel suo complesso prevalentemente idoneo rispetto alle caratteristiche della società, al conseguimento degli obiettivi aziendali e al profilo di rischio assunto;

- valutato adeguate le scelte della Società in merito alla propria funzione di *Internal Audit*;
- incontrato periodicamente, anche unitamente al Comitato Controllo e Rischi, il responsabile della funzione *Internal Audit*, ricevendo informativa in merito agli interventi di audit operativi pianificati per l'Esercizio, nonché le Relazioni periodiche sulla valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Save S.p.A.;
- preso atto delle relazioni periodiche degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo del Gruppo SAVE;
- incontrato, anche nel rispetto di quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato, sia per seguire l'esecuzione delle attività di revisione ed ottenere aggiornamenti in merito allo svolgimento delle stesse, sia per vigilare, così come disposto dall'art. 17 del citato D. Lgs. 39/2010, sulla sua indipendenza, sia infine per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive attività;
- conferito con gli esponenti del Collegio Sindacale delle principali società controllate, in particolare, Archimede 1 S.p.A., Aer Tre S.p.A., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l. per scambiare informazioni sull'attività delle stesse, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.lgs. 58/98;
- condotto le valutazioni necessarie a ritenere confermati i requisiti di indipendenza di ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale nella riunione tenutasi il 28 luglio 2016;
- valutato la rispondenza all'interesse della Società delle operazioni infragruppo, nonché di quelle con parti correlate, di cui è stata rilevata anche la congruità; le caratteristiche, i soggetti coinvolti e gli effetti di tali operazioni sono adeguatamente indicati nel Bilancio d'esercizio e negli allegati alla Relazione accompagnatoria, cui il Collegio rinvia;
- in particolare, con riferimento al punto precedente, il Collegio ha vigilato sull'applicazione del Regolamento emesso da CONSOB in merito alle operazioni con parti correlate, il cui ammontare esiguo non ha superato nel corso dell'esercizio le soglie di rilevanza stabilite nel Regolamento adottato dalla Società;
- monitorato le modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui la Società ha aderito;
- verificato che la Società abbia impartito alle società controllate adeguate disposizioni occorrenti per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
- verificato l'adeguatezza del metodo di processo attuato per effettuare l'*impairment test* relativo sia alla CGU (*Cash Generating Unit*) Aer Tre S.p.A., sia alle partecipazioni minoritarie in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. e quella nel Gruppo Airst. Le relative valutazioni hanno confermato valori recuperabili superiori ai valori contabili; i test di *impairment* sono stati

effettuati con l'ausilio di un advisor indipendente e i risultati sono stati esposti in modo analitico al paragrafo delle Note Esplicative al Bilancio Consolidato "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", a cui si rinvia.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi che ne richiedano la segnalazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi di cui all'art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, adempiendo ai relativi obblighi di informativa alla Consob ed al pubblico.

La Società di Revisione in data 29 marzo 2017 ha emesso le proprie Relazioni sul Bilancio d'Esercizio e sul Bilancio Consolidato senza rilievi o limitazioni. Nelle Relazioni si attesta che il Bilancio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; essi sono pertanto redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo. Nelle Relazioni si attesta altresì che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123 bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98 contenute nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (c.d. Relazione sulla *Corporate Governance*) sono coerenti con il Bilancio Separato della Società e con il Bilancio Consolidato.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha, in particolare, vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate;
- sull'attività di *compliance* del Gruppo alla L. 262/2005.

Dall'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2016 non sono emerse criticità di natura tale da comportare obblighi di segnalazione.

Il Collegio dà atto che, in data 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Annuale di *Corporate Governance* che comprende, tra l'altro, le informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF, novellato dal D.lgs. 173/08.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 84 quater del Regolamento Emittenti, così come modificato con Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, e dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998, ha approvato la Relazione sulla remunerazione comprensiva della Politica in materia di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 3 (paragrafo 3.C.5) del Codice di Autodisciplina, a cui la Società si attiene, il Collegio Sindacale, in data 28 luglio 2016, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso della riunione consiliare tenutasi il 15 marzo 2016.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, è composto da 13 membri. Undici di tali amministratori sono non esecutivi, mentre otto, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Si ricorda che la nomina da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'attuale *lead independent director* nella persona dell'amministratore indipendente avv. Sandro Trevisanato, ai fini del criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha avuto luogo in data 14 maggio 2015. Inoltre, con riferimento alle dimissioni dell'ing. Paolo Simioni dalla carica di Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 15 marzo 2016, preso atto delle stesse, ha provveduto alle conseguenti modifiche di carattere organizzativo. Le predette dimissioni sono risultate oggetto di specifica informativa al mercato in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina. Nella seduta del 21 dicembre 2016 il Consiglio ha deliberato la cooptazione del dott. Luigi Brugnaro quale amministratore che resterà in carica fino all'Assemblea di Save S.p.A. del 21 aprile 2017. Il Dirigente preposto dott. Giovanni Curtolo e l'Amministratore Delegato Monica Scarpa, hanno rilasciato nel corso dell'Esercizio le attestazioni sul Bilancio, di esercizio e consolidato, annuale e sulla Relazione semestrale, in conformità a quanto richiesto dall'art. 154 *bis*, comma 5, del D. Lgs. 58/1998.

Con riferimento ai fatti di particolare rilievo relativi all'esercizio 2016, dettagliati nello specifico paragrafo delle Relazione sulla gestione, il Consiglio evidenzia tra l'altro che:

- nel corso del 2016 il Gruppo ha proseguito la propria strategia finalizzata, anche attraverso la dismissione delle attività cosiddette non strategiche, alla concentrazione nella gestione aeroportuale;
- il Gruppo, tramite la sua controllata Archimede 1, nel mese di novembre 2016, ha sottoscritto il contratto con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la cessione della partecipazione del 40% in Centostazioni S.p.A, del cui *closing* si dirà nel prosieguo;
- sempre nel corso del 2016, al completamento delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Airst, anche tramite operazioni di natura straordinaria, la struttura societaria si è semplificata a seguito dell'operazione che ha portato le società Airst S.p.A. e V.T.V. S.r.l. a fondersi nella società controllata Airst Retail S.r.l. che gestisce direttamente i punti vendita, diventando così una diretta partecipata di Save S.p.A.;
- in data 1° giugno 2016, nel campo aeroportuale, sono state conferite le attività di gestione e movimentazione merci da parte di Save S.p.A. alla società Save Cargo S.p.A..

Altri eventi di minor rilevanza, nonché tutti i principali dati delle società partecipate, sono più analiticamente richiamati nella Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e nelle note esplicative al Bilancio Consolidato ed al Bilancio Separato di Save S.p.A. per l'esercizio 2016, alle quali si rimanda per maggiori ragguagli in merito.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, si è perfezionato il *closing* dell'operazione di cessione del 40% di Centostazioni S.p.A. da parte della controllata Archimede 1 S.p.A.; inoltre, la Capogruppo ha acquisito le quote minoritarie del 40% del capitale di Archimede 1 dai soci Manutencoop Soc. Coop., Banco Popolare Soc. Coop e Pulitori ed Affini S.p.A.

Il Collegio precisa, ai sensi degli artt. 2497 e ss. C.C., che il Consiglio in data 10 marzo 2017 ha ritenuto insussistente l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante

indiretta Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., non essendo presenti gli indici significativi che vengono considerati a tal fine rilevanti dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Save S.p.A., a sua volta, esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate AER TRE S.p.a., Archimede 1 S.p.A., Archimede 3 S.p.A., N-AITEC S.r.l., Marco Polo Park S.r.l., Save Engineering S.r.l., Società Agricola Save a r.l., Triveneto Sicurezza S.r.l., Aeroporto Civile di Padova S.p.a. in Liquidazione.

In relazione all'attuale struttura del Gruppo, si precisa che il Consiglio, nel corso della seduta del 10 marzo 2017, ha rilevato l'assenza di controllate aventi rilievo strategico.

Il Collegio non ha osservazioni rispetto alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio, né altre proposte da formulare in ordine al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 così come redatto dagli Amministratori, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

* * *

Le precedenti informazioni rese vengono di seguito riproposte secondo l'ordine previsto dalla sopra menzionata Comunicazione CONSOB 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge e allo statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione degli Amministratori, attestiamo che, per quanto di nostra conoscenza, le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione.
2. Sulla base delle informazioni in nostro possesso, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infragruppo o con parti correlate. Le operazioni infragruppo poste in essere nell'esercizio sono di natura ordinaria e sono essenzialmente costituite da prestazioni di servizi di sicurezza, amministrativi, finanziari ed organizzativi, in alcuni casi aventi natura reciproca, nonché da corrispettivi per canoni di sub concessione, contrattualmente regolati. Tutte le prestazioni sono svolte nell'interesse della Società e finalizzate alla razionalizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo. Tali operazioni di natura ordinaria effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i loro principali effetti di natura economica, sono indicate nelle note di commento ai Bilanci Separato e Consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo in appositi allegati. Le operazioni con parti correlate, poste in essere nel rispetto del vigente "Regolamento per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" ("Regolamento OPC"), sono di natura ordinaria e fanno riferimento ad oneri sostenuti per attività di consulenza organizzativa ed a ricavi per riaddebiti maturati nei confronti di società appartenenti al gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., (parti correlate in quanto riferibili al socio di riferimento di SAVE). Sul fondamento delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, presentano caratteristiche di congruità e sono rispondenti all'interesse sociale.

3. Nella Relazione sulla gestione e nelle Note Esplicative specifiche a corredo sia del Bilancio Separato sia del Bilancio Consolidato, gli Amministratori hanno segnalato e illustrato le principali operazioni effettuate dalla Società. In particolare riteniamo adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione ex art. 2428 c.c..
4. La Società di Revisione Deloitte e Touche S.p.A., con la quale nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto periodici incontri, ha emesso in data 29 marzo 2017 le proprie relazioni relative al Bilancio Separato e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 123 bis comma 4 del D.lgs. 58/1998. Le relazioni non contengono rilievi e/o richiami di informativa.
5. Non sono pervenute dai soci denunce ex art. 2408 C.C..
6. Non sono pervenuti esposti, né altre segnalazioni.
7. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. alcun ulteriore incarico oltre a quelli di revisione legale dei conti e di revisione della contabilità regolatoria come dettagliati nel prospetto riportato in prosieguo.
Con riferimento al mandato inerente l'attività di revisione contabile conferito nel 2014 alla società Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti appartenenti alla medesima rete, il revisore ha reso allo scrivente organo con lettera del 28 marzo 2017 la comunicazione richiesta dall'art.17, comma 9, del D. Lgs. 39/2010, confermando la propria indipendenza e attestando la percezione degli onorari, spese escluse, per le prestazioni relative all'attività di revisione e ad altri servizi rese nel corso dell'esercizio 2016, che vengono riportati nel seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, col relativo confronto:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)	
			2015	2016
Revisione contabile	Revisore Capogruppo	Società Capogruppo	92,0	109,5
Altri servizi: - procedure di verifica concordate	Revisore Capogruppo	Società Capogruppo	54,0	52,5
Altri servizi: - rev.contab.su prospetti di contabilità regolatoria	Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	4,0	21,6
Totale Capogruppo			150,0	183,6
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società controllate	42,0	42,0
Revisione contabile	Rete del Rev.della Capogr.	Società controllate	0,0	7,0
Altri servizi: - rev.contab. su prospetti di contabilità regolatoria	Revisore della Capogruppo	Società controllate	14,5	14,5
Altri servizi: - quality review Modello 231	Rete del Rev.della Capogr.	Società controllate	0,0	7,0
Totale Controllate			56,5	70,5
Totale Generale			206,5	254,1

8. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi a Deloitte & Touche S.p.A. alcun incarico.

9. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso ai sensi di legge parere in ordine alla remunerazione degli amministratori.
10. Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione sulle questioni fondamentali relativa all'esercizio 2015, rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Considerato il contenuto, il Collegio ha ritenuto di non dover formulare osservazioni.
11. Nel corso dell'esercizio l'Assemblea si è riunita 1 (una) volta in sede ordinaria.
12. Nel corso dell'esercizio si sono tenute 7 (sette) riunioni del Consiglio di Amministrazione, 13 (tredici) riunioni del Collegio Sindacale, 9 (nove) riunioni del Comitato Controllo e Rischi, 3 (tre) riunioni del Comitato per la Remunerazione. A tali riunioni ha sempre partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale.
13. Non abbiamo particolari osservazioni da avanzare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che, in particolare, anche sulla base dei riscontri emersi durante gli incontri avuti con la società di revisione, risultano essere stati osservati.
14. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato la complessiva idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali, di controllo e di operatività aziendale.
15. Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente prevalentemente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale.
La valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo del Gruppo SAVE sono svolte secondo la metodologia *Enterprise Risk Management*, modello di riferimento per il presidio del rischio stesso. Le considerazioni emerse dal processo di rilevazione e valutazione dei rischi aziendali evidenziano, nel complesso, che il presidio dei rischi aziendali è ad oggi gestito adeguatamente.
16. Il Collegio non ha rilievi da avanzare in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché, in generale, sul processo di informativa finanziaria. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2016, diamo atto che è stata resa l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998. Il Collegio ha verificato l'esistenza di adeguate norme e procedure a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie e può pertanto esprimere una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, ritenendo altresì non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.
17. Il controllo è stato svolto anche tramite incontri con la Società di Revisione ed i rappresentanti dei Collegi Sindacali delle citate società controllate, ciò anche ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.
Non vi sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
18. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs.58/1998, anche in occasione dei periodici incontri intrattenuti con la medesima, non sono emersi dati e informazioni rilevanti

che debbano essere evidenziati nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne menzione.

19. La Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA e ha illustrato il proprio modello di governo societario nella “Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari” di cui all’art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998, approvata in data 10 marzo 2017. Il Collegio ha effettuato con esito positivo la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti e ha vigilato sulla corretta applicazione delle procedure e dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei suoi componenti.
20. La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare nella presente Relazione.
21. A compendio dell’attività di vigilanza svolta nell’esercizio non abbiamo proposte da formulare, ai sensi dell’art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al Bilancio Separato, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione del risultato d’esercizio.
22. Si dà atto che, anche a seguito della deliberazione assembleare del 27 aprile 2016 con la quale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 c.c. e seguenti, è stata approvata una nuova autorizzazione della durata di 18 mesi all’acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell’analogo autorizzazione approvata dall’Assemblea dei soci del 26 novembre 2014, hanno avuto luogo nel corso dell’esercizio 2016 acquisti di n. 72.643 azioni proprie del valore nominale unitario di euro 0,65, pari allo 0,131% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di 0.9 milioni di euro.
Il Gruppo possiede, alla data del 31 dicembre 2016, direttamente tramite Save S.p.A., n. 658.470 azioni proprie in portafoglio, corrispondenti all’1,19% del capitale sociale, per un controvalore in bilancio di euro 5,8 milioni.
Non risultano intervenute variazioni nella consistenza sino alla data odierna.
23. La Società non ha in corso piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del proprio capitale sociale.

Venezia-Tessera, 30 marzo 2017

Per il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mastrangelo	(Presidente)
Dott. Arcangelo Boldrin	(Sindaco effettivo)
Dott. Lino De Luca	(Sindaco effettivo)
Dott.ssa. Paola Ferroni	(Sindaco effettivo)
Dott. Nicola Serafini	(Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
SAVE S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di SAVE S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SAVE"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SAVE S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 29 marzo 2017

Bilancio di esercizio di SAVE S.p.A.
al 31 dicembre 2016

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
Conto Economico Separato
Conto Economico Complessivo
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di Save S.p.A.

Attività

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide	1	22.492	68.612
Attività e crediti finanziari	2	16.076	15.664
Crediti per imposte	3	3.843	4.529
Altri crediti	4	2.178	2.759
Crediti commerciali	5	27.758	28.203
Magazzino	6	1.036	1.059
Totale attività correnti		73.383	120.826
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>23.968</i>	<i>22.999</i>
Immobilizzazioni materiali	7	51.099	47.397
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	8	317.223	246.526
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	8	3.994	3.746
Partecipazioni	9	106.788	105.864
Altre attività	10	10.077	10.321
Crediti per imposte anticipate	11	10.344	9.028
Totale attività non correnti		499.525	422.882
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>10.060</i>	<i>10.060</i>
Totale attività		572.908	543.708

Passività

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Debiti commerciali	12	71.729	64.461
Altri debiti	13	29.921	27.183
Debiti tributari	14	3.577	5.643
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	15	1.850	1.726
Debiti bancari	16	37.823	15.342
Altre passività e debiti finanziari	17	11.124	11.426
Totale passività correnti		156.024	125.781
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>21.493</i>	<i>20.854</i>
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	18	209.676	222.582
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	19	66	107
Fondo imposte differite	20	7.158	7.360
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale	21	2.261	2.256
Altri fondi rischi e oneri	22	23.740	20.483
Totale passività non correnti		242.902	252.788
Totale passività		398.926	378.569

Patrimonio Netto

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	23	35.971	35.971
Riserva sovrapprezzo azioni	23	57.851	57.851
Riserva legale	23	7.194	7.194
Riserva per azioni proprie in portafoglio	23	(5.839)	(4.912)
Altre riserve e utili portati a nuovo	23	39.004	38.739
Utile di periodo	23	39.801	30.296
Totale patrimonio netto		173.982	165.139
Totale passività e patrimonio netto		572.908	543.708

Conto Economico Separato di Save S.p.A.

(Migliaia di Euro)	NOTE	2016	2015
Ricavi operativi	24	151.053	130.901
Altri proventi	24	7.448	9.095
Totale ricavi operativi e altri proventi		158.501	139.996
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>23.398</i>	<i>19.492</i>
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25	1.325	1.387
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2</i>	<i>0</i>
Per servizi	26	42.867	40.060
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>14.116</i>	<i>13.154</i>
Per godimento di beni di terzi	27	8.737	8.054
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	28	23.207	22.475
trattamento di fine rapporto	28	1.173	1.167
altri costi	28	1.098	273
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	29	8.878	6.938
immobilizzazioni materiali	29	6.985	6.350
Svalutazioni dell'attivo a breve	30	200	200
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	31	23	(108)
Accantonamenti per rischi	32	401	209
Accantonamenti fondo rinnovamento	33	3.630	2.800
Altri oneri	34	1.336	1.274
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>187</i>	<i>27</i>
Totale costi della produzione		99.861	91.079
Risultato operativo		58.640	48.917
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	35	3.174	3.560
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	35	(4.205)	(4.794)
Utili/perdite da collegate e <i>Joint venture</i>	35	676	34
		(355)	(1.200)
<i>di cui proventi ed oneri verso parti correlate</i>		<i>3.085</i>	<i>2.493</i>
Risultato prima delle imposte		58.285	47.717
Imposte sul reddito	36	17.679	19.193
<i>correnti</i>	36	18.860	20.434
<i>differite</i>	36	(1.181)	(1.241)
Utile (perdita) dalle attività in funzionamento		40.606	28.524
Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute	37	(805)	1.772
Utile (perdita) di esercizio		39.801	30.296
Utile per azione			
- <i>non diluito</i>		0,727	0,583
- <i>diluito</i>		0,727	0,583
Utile per azione escluso l'utile dalle attività destinate alla cessione			
- <i>non diluito</i>		0,742	0,549
- <i>diluito</i>		0,742	0,549

Conto economico Complessivo

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	2016	2015
Utile (perdita) di periodo		39.801	30.296
Altri proventi (oneri) complessivi	22		(54)
Strumenti di copertura (<i>Cash flow hedge</i>)		6	(158)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio al netto delle imposte		6	(212)
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti	22	(37)	34
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio al netto delle imposte		(37)	34
Totale conto economico complessivo		39.770	30.118

Rendiconto finanziario

(MIGLIAIA DI EURO)

	2016	2015	NOTE
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	40.606	28.524	
Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute	(703)	1.772	
· Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	15.864	13.287	29
· Movimento netto del fondo T.F.R.	(32)	(215)	21 - 28
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi per rischi ed oneri (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	4.735	2.936	22 - 32 - 33
(Rivalutazione) Svalutazione partecipazioni e (proventi) ed oneri finanziari	(101)	0	
	733	(704)	35
Subtotale autofinanziamento (A)	61.101	45.601	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	336	3.497	5 - 30
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	848	595	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/passività verso Erario	(2.900)	2.940	3 - 11 - 14 - 20
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	6.444	(440)	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	142	(65)	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	2.797	(788)	13
Subtotale (B)	7.667	5.740	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	68.768	51.341	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(9.977)	(10.248)	7 - 29
Diminuzioni di immobilizzazioni materiali	155	4	7 - 29
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(82.494)	(90.100)	8 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	36	0	8 - 29
Debiti verso fornitori per investimenti	825	21.712	
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(575)	(423)	9
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(92.029)	(79.055)	
Attività di finanziamento			
Acquisizione / Incremento di debiti verso altri finanziatori		-	17-19
(Rimborso) / Diminuzione di debiti verso altri finanziatori	(43)	(13)	17-19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti a medio lungo termine	(31.003)	(39.066)	18 - 16
Accensione di nuovi finanziamenti a medio lungo termine	39.916	82.745	18 - 16
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie non immobilizzate	(702)	(499)	2 - 4
Dividendi pagati	(30.000)	(28.000)	23
Variazione azioni proprie	(927)	(2.513)	23
Altro			
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	(22.759)	12.654	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	(102)	4.057	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(46.122)	(11.003)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	68.612	79.616	1 - 16
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	22.490	68.612	1 - 16
Informazioni supplementari:			
Interessi pagati	3.467	3.530	
Imposte pagate	20.962	16.025	

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre riserve	Risultati esercizi precedenti a nuovo	Totale Riserve	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31 dicembre 2014	35.971	7.194	57.851	(27.903)	44.786	10.236	128.135	37.401	165.536
Destinazione risultato precedente da conto economico separato						37.401	37.401	(37.401)	0
Risultato da conto economico separato								30.296	30.296
Altri utili/perdite da conto economico complessivo					(212)	34	(180)		(180)
Altri movimenti							0		0
Distribuzione dividendi						(28.000)	(28.000)		(28.000)
Azioni proprie assegnate				25.504	(25.504)		0		0
Azioni proprie acquistate				(2.513)			(2.513)		(2.513)
Saldo 31 dicembre 2015	35.971	7.194	57.851	(4.912)	19.069	19.670	134.844	30.296	165.139
Destinazione risultato precedente da conto economico separato						30.296	30.296	(30.296)	0
Risultato da conto economico separato								39.801	39.801
Altri utili/perdite da conto economico complessivo					6	(37)	(31)		(31)
Altri movimenti							0		0
Distribuzione dividendi						(30.000)	(30.000)		(30.000)
Azioni proprie acquistate				(927)			(927)		(927)
Saldo 31 dicembre 2016	35.971	7.194	57.851	(5.839)	19.075	19.930	134.183	39.801	173.982

SAVE S.p.A.

Sede Sociale: Viale G. Galilei n. 30/1

30173 Tessera Venezia

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

NOTE ESPLICATIVE**INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ: L'ATTIVITÀ SVOLTA**

SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e servizi correlati.

La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO**Criteri di redazione**

La situazione patrimoniale è stata redatta in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La situazione patrimoniale è presentata in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005

Le informazioni finanziarie al 31 dicembre 2016 sono state predisposte nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Contenuto e forma

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2016.

A fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2015 e con i dati economici del 2015.

La società ha optato per gli schemi di conto economico indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali.

Sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti d'incertezza nelle stime alla data di chiusura, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee riconducibili a costi la cui deducibilità si manifesta nel futuro, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi e accantonamenti al fondo rinnovamento beni in concessione.

Tali attività sono iscritte sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Ulteriori dettagli sono forniti nelle note.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza. Al 31 dicembre 2016 il fondo svalutazione crediti verso terzi ammonta a Euro 1,4 milioni.

Fondo rinnovamento beni in concessione

La Società, a fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, stanziava un apposito fondo necessario per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni in concessione iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfetto stato e condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione al termine della concessione (2041) ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 il fondo rinnovamento beni in concessione è pari a Euro 19,8 milioni.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 20.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività immateriale a seconda delle prospettive d'impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

CATEGORIA	PERIODO AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: <i>software</i>	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale

I "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferiscono principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività ed il ripristino degli *assets*, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo d'acquisto o di realizzazione che comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione

del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia.

Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore d'iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico.

Il valore residuo e la vita utile delle immobilizzazioni materiali vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore d'iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le aliquote annuali applicate alle principali immobilizzazioni sono:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	3%
Macchine attrezzature pista	31,5%
Macchine operatrici	10%
Impianti di telesegnalazione	25%
Attrezzatura	15%
Automezzi/Autovetture	20% - 25%
Macchine elettroniche	20%
Macchine e mobili ufficio	15% - 20%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla

data d'inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing* con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso d'interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali della Società sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o C.G.U.).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime, su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Sono imprese controllate le imprese su cui la società ha il potere di determinare le scelte strategiche al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea.

Sono imprese collegate le imprese su cui la Società esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole si presume quando la società detiene direttamente o indirettamente più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale o riserve di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate applicando il cd. test di *impairment*. Il costo è

ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato la svalutazione.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione la Società considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a valore equo quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come un'attività finanziaria a valore equo con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio d'acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso d'interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Perdita di valore su attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di chiusura se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito, iscritti al costo ammortizzato, abbia subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

La Società valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative e quindi, a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o si continua a rilevare una perdita di valore, non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) tale per cui la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore

contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Gli strumenti rappresentativi del capitale conferito, quali le azioni proprie, devono essere dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita deve essere rilevato nel conto economico al momento dell'acquisto, della vendita, dell'emissione o della cancellazione di tali strumenti rappresentativi di capitale. Il corrispettivo pagato viene rilevato direttamente a patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria

presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore d'iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo, che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

La Società utilizza, strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;

- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio, sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali riconosciuti alle attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non sia un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e, per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non sia un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non abbia influito né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	27,50% - 24%
IRAP	4,20%

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti della conversione, al netto delle relative imposte.

Posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la comunicazione Consob 6064293 che riprende la delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

(MIGLIAIA DI EURO)	31-DIC-16	31-DIC-15
Cassa e altre disponibilità liquide	22.492	68.612
** Attività finanziarie	-	-
Crediti finanziari verso società del gruppo	16.076	15.664
Attività a breve	38.568	84.276
* Debiti bancari	37.823	15.342
** Altre passività finanziarie quota corrente	250	261
Debiti finanziari verso società del gruppo	10.874	11.165
Passività a breve	48.947	26.768
* Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	209.676	222.582
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	66	107
Passività a lungo	209.742	222.689
Posizione finanziaria netta	(220.121)	(165.181)
** di cui passività nette per valutazione a fair value contratti derivati	209	225
* Totale debiti lordi verso banche	247.499	237.924

La posizione finanziaria netta verso banche e altri finanziatori, compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo, risulta negativa per 220 milioni di Euro confrontata con una posizione finanziaria sempre negativa per 165,2 milioni di Euro al termine dello scorso esercizio. Si fa notare come nel corso dell'esercizio si è proceduto all'accensione di nuovi finanziamenti a medio termine per circa 40 milioni di Euro e a rimborsare le quote di ammortamento in scadenza per circa 31 milioni.

Informativa di settore

La società non identifica settori né aree geografiche per la tipicità delle attività.

Informativa in merito ai clienti principali

Dalle analisi compiute è emerso che, non sussistono casi in cui i ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente esterno siano pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi della società.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	73.383
31.12.2015	€	120.826
var.		(47.443)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2016	€	22.492
31.12.2015	€	68.612
var.		(46.120)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile, che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data di chiusura.

2. Attività Finanziarie

ammontano a

31.12.2016	€	16.076
31.12.2015	€	15.664
var.		412

Le attività finanziarie accolgono crediti a breve termine di natura finanziaria, principalmente relativi al *cash pooling* verso le società del gruppo.

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Archimede 1 S.p.A.	10.231	9.618	613
Aer Tre S.p.A.	5.081	5.200	(119)
ACP in liquidazione S.p.A.	172	185	(13)
Archimede 3 S.r.l.	363	349	14
Società Agricola Save a r.l.	229	312	(83)
Totale crediti verso Imprese Controllate	16.076	15.664	412

3. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2016	€	3.843
31.12.2015	€	4.529
var.		(686)

L'analisi è la seguente:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Crediti verso Erario per IVA	969	1.220	(251)
Altri crediti verso Erario	381	393	(12)
Crediti verso Erario IRES	2.493	2.493	-
Crediti verso Erario IRAP	-	423	(423)
Totale crediti per imposte	3.843	4.529	(686)

I crediti per imposte si riducono rispetto al precedente esercizio per Euro 0,7 milioni. Il credito verso Erario IRES è relativo all'istanza di rimborso IRES da IRAP presentata per il Gruppo negli esercizi precedenti, nell'ambito del consolidato fiscale; gli Altri crediti verso Erario includono Euro 0,3 relativi principalmente al credito tributario per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater).

4. Altri crediti

ammontano a

31.12.2016	€	2.178
31.12.2015	€	2.759
var.		(581)

L'analisi è la seguente:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Vs. Imprese Controllate	1.121	559	562
Vs. Enti Pubblici per finanziamenti	619	1.643	(1.024)
Vs. Fornitori per anticipi	288	208	80
Crediti vari	150	349	(199)
Totale altri crediti	2.178	2.759	(581)

I crediti verso enti pubblici per finanziamenti sono relativi a crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, per il "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati. Nel corso dell'esercizio risultano incassati circa Euro 1,5 milioni.

I crediti verso Imprese Controllate sono così suddivisi:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Consolidato fiscale	963	405	558
Crediti per IVA	158	154	4
Totale crediti verso Imprese Controllate	1.121	559	562

5. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2016	€	27.758
31.12.2015	€	28.203
var.		(445)

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	20.987	21.427	(440)
Crediti commerciali verso società del gruppo	6.771	6.776	(5)
Totale crediti commerciali	27.758	28.203	(445)

I crediti commerciali verso terzi sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività di aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali verso terzi e dei relativi fondi rettificativi:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Crediti verso clienti	22.402	24.640	(2.238)
Fondo svalutazione crediti	(1.415)	(3.213)	1.798
Totale crediti commerciali	20.987	21.427	(440)

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2016, sostanzialmente riconducibili al mercato nazionale, ammontano ad Euro 21 milioni al netto del fondo svalutazione crediti e risultano in decremento rispetto al valore a fine dicembre 2015 per Euro 0,4 milioni.

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito dei clienti al fine di limitare il rischio di credito. Si ritiene infatti che a seguito delle azioni - anche legali - intraprese per la tutela e l'incasso del credito, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali stessi che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fidejussorie ricevute, il valore indicato al netto dei fondi rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 1,4 milioni. Esso è stato quantificato a fronte di analisi per specifiche posizioni oltreché di una valutazione sull'anzianità del credito complessivo. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

Saldo al 31.12.2015	(3.213)
Utilizzi ed altri movimenti	1.998
Accantonamento dell'esercizio	(200)
Saldo al 31.12.2016	(1.415)

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo particolari crediti a medio - lungo termine che necessitino di processi di attualizzazione.

I crediti commerciali verso società del gruppo sono costituiti principalmente da crediti in relazione a contratti di subconcessione di spazi commerciali e per servizi manageriali.

I crediti commerciali verso le società del gruppo al 31 dicembre 2016, ammontano ad Euro 6,8 milioni al netto del fondo svalutazione crediti e risultano in linea con quanto registrato a fine dicembre 2015.

6. Magazzino

ammonta a

31.12.2016	€	1.036
31.12.2015	€	1.059
var.		(23)

Attività Non Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	499.525
31.12.2015	€	422.882
var.		76.643

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

31.12.2016	€	51.099
31.12.2015	€	47.397
var.		3.702

L'analisi delle immobilizzazioni materiali è analiticamente illustrata nell'Allegato "B" dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti e ai residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni materiali evidenziano nell'esercizio un incremento di Euro 3,7 milioni considerati ammortamenti e svalutazioni per Euro 7 milioni.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a Euro 9,9 milioni. I principali investimenti si riferiscono, per Euro 1,7 milioni all'integrazione degli impianti pubblicitari all'interno del Terminal e nel sedime, per Euro 1,4 milioni per l'acquisto di due nuove macchine di Deicing, per Euro 0,6 milioni per l'ampliamento e sistemazione dell'impianto smistamento bagagli BHS, per un nuovo macchinario per il trasporto dei passeggeri a ridotta mobilità per Euro 0,3 milioni, per Euro 0,4 milioni per l'acquisto di due nuove macchine spazzatrici, per Euro 0,5 milioni all'allestimento del secondo ampliamento check in "lato sud" e per Euro 0,3 milioni a nuove postazioni di "self bag drop off".

Per l'ampliamento e l'ammodernamento del materiale informatico si sono spesi Euro 0,9 milioni e per mobili e arredi Euro 0,3 milioni e per Euro 0,4 milioni per l'acquisto di nuovi Autoveicoli e Autovetture.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2016	€	321.217
31.12.2015	€	250.272
var.		70.945

e trovano dettaglio nelle seguenti voci:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Altre immobilizzazioni immateriali	3.994	3.746	248
Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali	317.223	246.526	70.697
Totale immobilizzazioni immateriali	321.217	250.272	70.945

L'analisi delle immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A" dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti e ai residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziano nell'esercizio un incremento di Euro 70,9 milioni al netto di ammortamenti per Euro 8,9 milioni.

Gli investimenti per “Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali” effettuati nel periodo, al netto dei contributi pubblici a finanziamento degli stessi, sono stati pari a Euro 77,8 milioni. I principali investimenti si riferiscono:

- Euro 37,9 milioni Ampliamento del Terminal Lotto 1
- Euro 2,2 milioni Ampliamento del Terminal Lotto 2
- Euro 4 milioni potenziamento pista di volo
- Euro 2,2 milioni Presidio VVF e Nuclei GDF e VVF
- Euro 17 milioni Moving Walkway
- Euro 9,7 milioni Centrale di Trigenerazione

Gli investimenti nelle “Altre immobilizzazioni immateriali” nell'esercizio sono stati pari a Euro 2,2 milioni, e riguardano l'implementazione di nuovi progetti software e lo sviluppo dei sistemi software esistenti.

9. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2016	€	106.788
31.12.2015	€	105.864
var.		924

Il saldo si riferisce principalmente a partecipazioni in società controllate, collegate ed in altre società, di cui di seguito viene dato dettaglio.

Partecipazioni in imprese controllate

	QUOTA %	31.12.16	31.12.15	VAR.
Save Engineering S.r.l.	97	102	102	-
Aer Tre S.p.A.	80	18.194	18.194	-
Marco Polo Park S.r.l.	100	716	716	-
Aeroporto Civile di Padova in liquidazione S.p.A.	71,74	0	0	-
N-Aitec S.r.l.	100	90	90	-
Triveneto Sicurezza S.r.l.	65	65	65	-
Save Cargo S.p.A.	100	1000	50	950
Archimede 1 S.p.A.	60	25.568	25.568	-
Archimede 3 S.r.l.	100	73	73	-
Agricola SAVE a r.l.	100	9.321	9.321	-
Save International Holding S.A.	99	8.253	8.253	-
Totale partecipazioni in imprese controllate		63.381	62.431	950

L'incremento della partecipazione in SAVE CARGO S.p.A. è stato effettuato in seguito all'aumento del Capitale Sociale della società, deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 1 dicembre 2015. Si ricorda inoltre che in data 31 maggio 2016 SAVE S.p.A. ha conferito il ramo d'azienda cargo alla società Save Cargo S.p.A. con efficacia 1 giugno 2016. Pertanto a partire da tale data, tutte le operatività del cargo sono passate in capo a tale società.

Si rimanda all'allegato C per il confronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione detenuta e relativo patrimonio netto; in tal senso si segnala che con riferimento a:

- Società Agricola Save a r.l.: il valore di carico della partecipazione si ritiene sia giustificato dal valore dai terreni detenuti dalla società;
- Aer Tre S.p.A.: il valore di carico della partecipazione si ritiene sia adeguatamente supportato dai risultati dei test di *impairment* effettuati ed esposti al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" a cui dunque si rimanda;
- Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.: il valore di carico della partecipazione si ritiene sia adeguatamente supportato dai risultati dei test di *impairment* effettuati ed esposti al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" a cui dunque si rimanda;
- Save Cargo S.p.A.: il valore di carico della partecipazione si ritiene sia giustificato dai risultati prospettici attesi della stessa.

Partecipazioni in imprese collegate e Joint Venture

	QUOTA %	31.12.16	31.12.15	VAR.
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,30	30.399	30.399	-
Nicelli S.p.A.	49,23	41	67	(26)
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	1.966	1.966	-
GAP S.p.A.	49,87	290	290	-
2A Airport Advertising S.r.l	50,0	5	5	-
Airest S.p.A.	50,0	-	10.704	(10.704)
Airest Retail S.r.l.	50,0	10.704	-	10.704
Totale partecipazioni in imprese collegate		43.405	43.430	(26)

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività societarie volte alla razionalizzazione del gruppo Airest in seguito alle operazioni straordinarie poste in essere a partire dall'esercizio 2014 generate dall'ingresso nella compagine societaria del gruppo Lagardère.

In data 12 maggio 2016 l'Assemblea della Società ha infatti approvato la fusione inversa mediante incorporazione delle società Airest S.p.A. ed Airest VTV S.r.l. – già azionisti totalitari di Airest Retail S.r.l. – con effetto a fini contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2016. L'atto di fusione è stato redatto in data 20 luglio con data efficacia civilistica dal 1° agosto 2016.

Partecipazioni in altre imprese

	QUOTA %	31.12.16	31.12.15	VAR.
Consorzio Sive Formazione	=	1,6	1,6	
Consorzio CONAI	=	0,1	0,1	
MUSE Consorzio Multiservizi	=	0,3	0,3	
Totale partecipazioni in altre imprese		2	2	

10. Altre attività

ammontano a

31.12.2016	€	10.077
31.12.2015	€	10.321
var.		(244)

trovano dettaglio nelle seguenti voci:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Archimede 1 S.p.A.	10.060	10.060	-
Depositi Cauzionali vari	17	14	3
<i>Up-front fee</i>	-	247	(247)
Totale altre attività finanziarie	10.077	10.321	(244)

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

31.12.2016	€	10.344
31.12.2015	€	9.028
var.		1.316

Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- l'affrancamento del plusvalore pagato in sede di acquisizione della quota di partecipazione in Aer Tre S.p.A. ed allocato ad avviamento, in seguito all'applicazione del decreto legge n. 98/2011;
- l'esistenza di fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali il fondo rischi ed oneri ed il fondo svalutazione crediti per la quota eccedente lo 0,5% del valore dei crediti;
- l'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione";
- altre rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);

- altri costi che, in base alle vigenti disposizioni fiscali, si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

Le tabelle successive illustrano le voci che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate, distinguendo tra IRES ed IRAP.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulla base della nuova aliquota IRES pari al 24% che entra in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Importi in migliaia di Euro

Aliquota Ires 27,5% - 24%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.15	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.16	Saldo 31.12.15	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.16
Fondo svalutazione crediti	3.306	109	2.218	1.197	909	26	610	325
Fondo rinnovamento beni in concessione	14.748	1.678	85	16.341	3.869	403	23	4.249
Altri oneri pluriennali	906	0	35	871	219	0	10	209
Spese per manutenzioni cicliche deducibili in sestì		1.416	0	1.416		340	0	340
Fondi rischi ed oneri e altri costi a deducibilità futura	2.509	1.608	355	3.762	615	393	98	911
Ammortamenti e svalutazioni	3.446	2.793	75	6.164	816	670	21	1.466
Affrancamento partecipazione Aer Tre	6.937	0	0	6.937	1.686	0	0	1.686
Tfr da prospetto Oci	9	62	0	71	2	15	0	17
Credito per imposte anticipate Ires	31.861	7.666	2.768	36.759	8.117	1.847	761	9.203

Aliquota Irap 4,20%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.15	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.16	Saldo 31.12.15	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.16
Fondo rinnovamento beni in concessione	9.059	3.630	1.808	10.881	431	152	76	507
Fondi rischi ed oneri e altri costi a deducibilità futura	897	1.190	0	2.087	38	50	0	88
Ammortamenti e svalutazioni	3.196	2.520	2	5.714	134	106	0	240
Affrancamento partecipazione Aer Tre	6.937	0	0	6.937	271	0	0	271
Altri oneri pluriennali	906	0	35	871	38	0	1	37
Credito per imposte anticipate Irap	20.995	7.340	1.845	26.490	911	308	77	1.142
TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE					9.028	2.155	839	10.344

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

31.12.2016	€	156.024
31.12.2015	€	125.781
var.		30.243

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

31.12.2016	€	71.729
31.12.2015	€	64.461
var.		7.268

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	64.254	57.118	7.136
Debiti commerciali verso parti correlate	7.475	7.343	132
Totale debiti commerciali	71.729	64.461	7.268

I debiti commerciali al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 71,7 milioni. Tali debiti sono sostanzialmente riconducibili al mercato nazionale. Sono esposti in bilancio al loro valore contabile che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo particolari debiti di natura commerciale a medio-lungo termine che si ritiene necessitino di processi di attualizzazione.

13. Altri debiti

ammontano a

31.12.2016	€	29.921
31.12.2015	€	27.183
var.		2.738

Includono:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti per Consolidato Fiscale	3.143	1.897	1.246
Debiti per IVA	-	620	(620)
Debiti vs Personale per retribuzioni differite	3.121	2.469	652
Altri Debiti	1.431	2.859	(1.428)
Debiti per canone di concessione aeroportuale	15.839	13.637	2.202
Debiti per addizionale comunale 1.350/2003	6.387	5.701	686
Totale altri debiti	29.921	27.183	2.738

14. Debiti Tributarî

ammontano a

31.12.2016	€	3.577
31.12.2015	€	5.643
var.		(2.066)

La voce “Debiti tributarî” include debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo per Euro 0,5 milioni, debiti verso Erario per IRES dell’esercizio per Euro 1,7 milioni e per IRAP per Euro 0,5 milioni.

15. Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2016	€	1.850
31.12.2015	€	1.726
var.		124

16. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2016	€	37.823
31.12.2015	€	15.342
Var.		22.481

Risultano così suddivisi:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Quota a breve termine di finanziamenti bancari	38.500	16.000	22.500
<i>Up front fees</i>	(679)	(660)	(19)
Altri debiti	2	2	-
Totale	37.823	15.342	22.481

Le quote nominali di finanziamenti, esposti al netto dell'*up-front fee* pagata (criterio del costo ammortizzato), con pagamento entro l'anno sono pari a Euro 37,8 milioni. L'aumento delle quote a breve è dovuto sostanzialmente all'erogazione di un finanziamento di Euro 40 milioni sottoscritto nel dicembre 2014 ed erogato nel 2016.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2016.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	45.050	0	45.050
FIDO FIRMA	11.000	(37)	10.963
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	22.500	0	22.500
LEASING	112	(112)	0
MUTUI / PRESTITI	248.500	(248.500)	0
TOTALE	327.162	(248.649)	78.513

17. Altre passività e debiti finanziari

ammontano a

31.12.2016	€	11.124
31.12.2015	€	11.426
VAR.		(302)

Le altre passività finanziarie accolgono debiti a breve termine, di natura finanziaria, principalmente relativi al *cash pooling* verso le società del gruppo.

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Debiti per <i>cash pooling</i>	10.874	11.165	(291)
Altre passività finanziarie	250	261	(11)
Totale	11.124	11.426	(302)

La voce altre passività finanziarie è costituita principalmente dal debito derivante dalla valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati I.R.S.

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge account* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo IAS 39.

Per un analitico dettaglio degli strumenti derivati in essere, si rimanda alla sezione delle Note Esplicative dedicata alla "Tipologia e gestione dei rischi finanziari" (nota 37).

Passività non correnti

ammontano a

31.12.2016	€	242.902
31.12.2015	€	252.788
VAR.		(9.886)

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2016	€	209.676
31.12.2015	€	222.582
VAR.		(12.906)

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti, esposti al netto dell'*up-front fee* pagata (criterio del costo ammortizzato), ed in essere al 31 dicembre 2016.

Nel periodo sono state rimborsate quote di finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 31 milioni e sono stati accessi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 40 milioni. Il valore delle quote di finanziamento con rimborso oltre l'anno ed entro i 5 anni è pari a Euro 210 milioni (209,6 valore netto *up-front fee*).

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine, inclusa la quota in scadenza nei prossimi 12 mesi (Euro 38,5 milioni), ammontano a Euro 248,5 milioni.

I finanziamenti a medio lungo termine sono oggetto di coperture non speculative (I.R.S.) contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse per circa il 12,1% del loro valore complessivo.

La ripartizione per anno solare di scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine, inclusa la quota a breve, è la seguente:

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEES	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2018	38.500	(711)	2.716	40.505
31/12/2019	196.500	(303)	1.186	197.383
31/12/2020	13.500	(49)	85	13.536
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A MEDIO-LUNGO TERMINE	248.500	(1.063)	3.987	251.424

(*) la quota interessi indicata è stimata in base all'ultimo tasso applicato sui vari finanziamenti in essere.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2016 sono costituiti da:

- un finanziamento in capo a Save S.p.A. per un valore originario pari a Euro 12,5 milioni sottoscritto nel 2005 ed erogato a dicembre 2006 funzionale all'acquisto dei terreni adiacenti al sedime aeroportuale di Venezia per futuri sviluppi. Tale finanziamento prevede un rimborso tramite pagamento di due quote annuali da giugno 2007 fino a dicembre 2016 coperto da garanzia ipotecaria sui terreni oggetto di acquisizione nel 2005. Il tasso applicato prevede uno *spread* sul tasso Euribor a 6 mesi. Alla data del 31 dicembre 2016 il finanziamento risulta interamente rimborsato;
- nel corso del mese di luglio 2012 è stato trasformato un finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni da breve a medio-lungo termine. Il prestito verrà rimborsato in 8 rate semestrali, con inizio al 17 gennaio 2013 e scadenza il 17 giugno 2016. All'atto della modifica, è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito risulta estinto parimenti alla relativa copertura non speculativa che era stata accesa contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse (I.R.S.) per il 100% del finanziamento;
- nel corso del mese di ottobre 2012 è stato acceso un ulteriore finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 35 milioni. Il prestito verrà rimborsato in 13 rate semestrali, con inizio al 9 ottobre 2013 e scadenza il 9 ottobre 2019. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Nel dicembre 2014 tale finanziamento è stato rinegoziato abbassando lo *spread*, portando l'importo residuo complessivo del finanziamento ad Euro 30 milioni con rimborso in 10 rate semestrali e scadenza finale al 02 dicembre 2019 e modificando, infine, anche i primi due *covenants* finanziari con nuovi parametri pari a punto (i) 1,2 e punto (ii) 3,5. A fronte di tali modifiche è stata corrisposta una commissione. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 18 milioni;
- in data 28 maggio 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 183 milioni, è articolato in più *tranches* riferite a diversi periodi di utilizzo: nel corso del 2015 si è provveduto ad un rimborso parziale del finanziamento pertanto al 31 dicembre 2016 risulta erogato per complessivi Euro 130 milioni. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve

permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- nel corso del mese di giugno 2015 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 53 milioni, è stato erogato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2015. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- in data 02 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento per apertura di credito semplice di ammontare pari ad Euro 30 milioni erogabile in un'unica soluzione entro dicembre 2015 e rimborsabile in 8 rate semestrali dall'anno 2016 con scadenza finale 2019. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 22,5 milioni;

- in data 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento di ammontare complessivo massimo pari ad Euro 40 milioni erogabile in più soluzioni entro giugno 2016 e rimborsabile successivamente in 3 rate semestrali con scadenza finale a dicembre 2017. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. Alla data di chiusura di bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a Euro 25 milioni;

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammonta a

31.12.2016	€	66
31.12.2015	€	107
var.		(41)

20. Fondo imposte differite

ammonta a

31.12.2016	€	7.158
31.12.2015	€	7.360
var.		(202)

Le tabelle sottostanti illustrano le voci che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite, distinguendo tra IRES ed IRAP.

Aliquota Ires 27,5% - 24%	Imponibile			Imposta				
	Saldo 31.12.15	Utilizzi	Incrementi	Saldo 31.12.16	Saldo 31.12.15	Utilizzi	Incrementi	Saldo 31.12.16
Dividendi non incassati	0			0	0			0
Ammortamenti anticipati e altri fondi	535	200		335	144	49		95
Fondo ammortamento beni in concessione	25.500	482		25.018	6.139	133		6.006
SALDO IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE IRES	26.035	682	0	25.353	6.283	182	0	6.101

Aliquota Irap 4,20%	Imponibile			Imposta				
	Saldo 31.12.15	Utilizzi	Incrementi	Saldo 31.12.16	Saldo 31.12.15	Utilizzi	Incrementi	Saldo 31.12.16
Ammortamenti anticipati e altri fondi	105	8		97	5	0		5
Fondo ammortamento beni in concessione	25.503	485		25.018	1.072	20		1.052
SALDO IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE IRAP	25.608	493	0	25.115	1.077	20	0	1.057

TOTALE MOVIMENTAZIONE FONDO IMPOSTE DIFFERITE	7.360	202	0	7.158
--	--------------	------------	----------	--------------

Il Fondo imposte differite è calcolato sulla base della nuova aliquota IRES pari al 24% che entra in vigore dal 01/01/2017, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammonta a

31.12.2016	€	2.261
31.12.2015	€	2.256
var.		5

La passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2016 si evidenzia nel seguente prospetto:

(MIGLIAIA DI EURO)

SALDO AL 31/12/2015	2.256
Utilizzo ed altre variazioni	(29)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(68)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(1.115)
Imposta sostitutiva	(7)
Accantonamenti e rivalutazioni	1.173
Variazione dovuta al calcolo attuariale	50
SALDO AL 31/12/2016	2.261

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2016	€	23.740
31.12.2015	€	20.483
var.		3.257

La voce in esame è così composta:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Fondo per rischi e oneri	3.950	2.600	1.350
Fondo rinnovamento beni in concessione	19.790	17.883	1.907
Totale altri fondi rischi e oneri	23.740	20.483	3.257

Fondo rischi e oneri

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2015	2.600
Utilizzi e altre variazioni	(51)
Accantonamenti per rischi e oneri da <i>Discontinued Operations</i>	1.000
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	401
Saldo al 31/12/2016	3.950

Il fondo rischi e oneri è costituito da stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico della società, principalmente relativi a contenziosi potenziali e in essere relativi ai rapporti con i dipendenti e gli Enti Pubblici.

Si ritiene che il fondo sia sufficientemente capiente per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con la società come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, in relazione alle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammonta a

31.12.2016	€	19.790
31.12.2015	€	17.883
var.		1.907

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2015	17.883
Utilizzi dell'esercizio	(1.723)
Accantonamenti dell'esercizio	3.630
Saldo al 31.12.2016	19.790

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione da alcune società del gruppo è stato stanziato un apposito fondo che include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta che dovrà essere devoluta allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di rinnovamento relativo al sedime aeroportuale di Venezia viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nell'esercizio.

Patrimonio netto

23. Patrimonio netto

ammonta a		
31.12.2016	€	173.982
31.12.2015	€	165.139
var.		8.843

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è costituito dalle voci di seguito commentate. Si rinvia all'Allegato "E" in calce alle presenti Note Esplicative per l'analisi della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

Capitale sociale

ammonta a		
31.12.2016	€	35.971
31.12.2015	€	35.971
var.		-

Il capitale sociale, pari ad Euro 35.971.000 è composto da 55.340.000 azioni del valore nominale unitario di 0,65 Euro, ed è interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a		
31.12.2016	€	57.851
31.12.2015	€	57.851
var.		-

Tale riserva deriva dal sovrapprezzo riconosciuto e pagato a seguito dell'offerta pubblica di sottoscrizione del 2005, al netto dei costi sostenuti per il processo di quotazione in Borsa e al netto della distribuzione straordinaria di Riserve di Patrimonio Netto deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci del 19 novembre 2013.

Riserva Legale

ammonta a		
31.12.2016	€	7.194
31.12.2015	€	7.194
var.		-

Riserva Azioni Proprie in portafoglio

ammonta a

31.12.2016	€	(5.839)
31.12.2015	€	(4.912)
Variatione		(927)

Il Gruppo possiede, alla data del 31 dicembre 2016, direttamente tramite SAVE S.p.A., n° 658.470 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 5,8 milioni. Nel corso del 2016 Save S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 72.643 azioni proprie del valore nominale di Euro 47 mila pari allo 0,131% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 0,9 milioni.

Si presenta di seguito la riconciliazione tra il numero di azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come richiesto dallo IAS 1, par. 79 (i valori nominali delle azioni in circolazione sono espressi in Euro puntuali):

	Azioni componenti capitale sociale	Azioni proprie detenute	Azioni in circolazione	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo azioni in circolazione
	(A)	(B)	(C) = (A - B)	D	E = C*D
Situazione al 31/12/2015	55.340.000	585.827	54.754.173	0,65	35.590.212
Azioni acquistate nel periodo		72.643	(72.643)	0,65	(47.218)
Situazione al 31/12/2016	55.340.000	658.470	54.681.530	0,65	35.542.995

Altre riserve e utili a nuovo

ammontano a

31.12.2016	€	39.004
31.12.2015	€	38.739
var.		265

Le altre riserve sono costituite principalmente da:

	31.12.16	31.12.15	VAR.
Riserva Rivalutazione Legge 431/91	15	15	-
Riserva Rivalutazione Legge 342/00	6.049	6.049	-
Riserva Straordinaria	5.166	5.166	-
Altre Riserve	9.428	7.913	1.515
Utili a nuovo	18.346	19.596	(1.250)
Totale Altre Riserve	39.004	38.739	265

Utile dell'esercizio

ammonta a

31.12.2016	€	39.801
31.12.2015	€	30.296
var.		9.505

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico 2016, comparate con quelle rilevate nel 2015.

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2016	€	158.501
2015	€	139.996
var.		18.505

La scomposizione dei ricavi operativi e degli altri proventi è riportata nella seguente tabella:

EURO / 1000	2016	INC. %	2015	INC. %	DELTA	DELTA %
Diritti e Tariffe Aeronautiche	112.674	71,1%	93.934	67,1%	18.740	20,0%
Deposito e Movimentazione Merci	1.094	0,7%	2.933	2,1%	(1.840)	-62,7%
Handling	892	0,6%	1.202	0,9%	(310)	-25,7%
Ricavi Aeronautici	114.660	72,3%	98.069	70,1%	16.591	16,9%
Biglietteria	33	0,0%	36	0,0%	(3)	-8,3%
Pubblicità	2.037	1,3%	2.259	1,6%	(222)	-9,8%
Commerciale	34.322	21,7%	30.537	21,8%	3.786	12,4%
Ricavi Non Aeronautici	36.393	23,0%	32.832	23,5%	3.561	10,8%
Altri ricavi	7.448	4,7%	9.095	6,5%	(1.647)	-18,1%
Totale Ricavi	158.501	100,0%	139.996	100,0%	18.505	13,2%

I ricavi per servizi aeronautici nel periodo sono pari a Euro 114,7 milioni, con una variazione positiva del 16,9% rispetto allo scorso esercizio; i ricavi non aeronautici sono pari a Euro 36,4 milioni con un incremento del 10,8%.

Ricavi operativi

ammontano a

2016	€	151.053
2015	€	130.901
var.		20.152

Altri proventi

ammontano a

2016	€	7.448
2015	€	9.095
var.		(1.647)

Sono costituiti da:

ALTRI RICAVI

EURO / 1000	2016	INC. %	2015	INC. %	DELTA	DELTA %
Addebito recupero costi	3.701	49,7%	3.075	33,8%	626	20,4%
Prestazioni Professionali	1.240	16,7%	1.160	12,8%	80	6,9%
Personale in distacco	141	1,9%	71	0,8%	70	98,6%
Contributo GSE	170	2,3%	204	2,2%	(34)	-16,7%
Capitalizzazione costi interni	679	9,1%	709	7,8%	(30)	-4,2%
Revisione Fondo Servizio Antincendi			2.489	27,4%	(2.489)	-100,0%
Altri ricavi e proventi	1.517	20,4%	1.387	15,3%	130	9,4%
Totale	7.448	100,0%	9.095	100,0%	(1.647)	-18,1%

La voce include principalmente ricavi per riaddebito costi condominiali ai clienti sub-concessionari, riaddebito costi operativi ai vettori e addebiti di servizi manageriali per contratti stipulati con le società del Gruppo.

I ricavi e gli altri proventi sono sostanzialmente riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

Per un'analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione degli Amministratori.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2016	€	99.861
2015	€	91.079
var.		8.782

e trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2016	€	1.325
2015	€	1.387
var.		(62)

26. Servizi

ammontano a

2016	€	42.867
2015	€	40.060
var.		2.807

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Utenze	5.899	5.840	59
Manutenzioni	6.062	5.390	672
Prestazioni professionali	3.508	3.249	259
Pulizie ed asporto rifiuti	3.427	2.931	496
Oneri di sviluppo e promo traffico	2.758	2.800	(42)
Servizi generali vari	1.911	1.708	203
Compensi organi sociali	1.370	1.397	(27)
Altri oneri del personale	776	751	25
Costi da riaddebitare	1.618	1.255	363
Assicurazioni	1.028	982	46
Servizi operativi	738	787	(48)
Security aeroportuale	12.033	11.405	628
Sistemi informativi	910	861	49
Altre spese commerciali	828	704	124
Totale	42.867	40.060	2.807

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2016	€	8.737
2015	€	8.054
var.		683

Sono costituiti da:

	2016	2015	VAR.
Canone di concessione aeroportuale	8.535	7.825	710
Locazioni e altro	202	229	(27)
Totale Costi Godimento beni di terzi	8.737	8.054	683

I canoni per concessioni aeroportuale sono così costituiti:

	2016	2015	VAR.
Canone concessione aeroportuale	6.446	5.858	588
Canone aggiuntivo L.296/06 art.1 comma 1328 (servizio antincendi)	1.748	1.663	85
Canone sicurezza	341	304	37
Totale Canoni per concessioni aeroportuali	8.535	7.825	710

Il calcolo dei principali canoni è effettuato con riferimento alle *WLU* (*Work Load Unit*) corrispondenti per il trasporto passeggeri ad un'unità, e per il trasporto merci a 100 kg di merce.

La variazione è legata al flusso di tali unità.

28. Costi per il Personale

ammontano a

2016	€	25.478
2015	€	23.915
var.		1.563

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i passaggi di categoria, il costo delle ferie maturate e non godute, gli accantonamenti di legge e derivanti dall'applicazione di contratti collettivi.

Le variazioni dell'organico intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nella tabella che segue:

ORGANICO	31-12-16		31-12-15		VARIAZIONE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	14		15		(1)	
Quadri	37		33		4	
Impiegati	200	25	194	24	6	1
Operai	88	37	114	36	(26)	1
TOTALE	339	62	356	60	(17)	2
TOTALE ORGANICO	401		416		(15)	

La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio include il trasferimento di n. 41 dipendenti a seguito del conferimento del ramo d'azienda cargo alla società Save Cargo S.p.A., società interamente detenuta da Save S.p.A., avvenuto in data 31 maggio 2016.

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

2016	€	15.863
2015	€	13.288
var.		2.575

Sono così suddivisi:

	2016	2015	VAR.
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni immateriali	8.878	6.938	1.940
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali	6.985	6.350	635
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.863	13.288	2.575

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

2016	€	200
2015	€	200
var.		-

La voce "svalutazioni dell'attivo a breve" è determinata dagli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni in essere, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammonta a

2016	€	23
2015	€	(108)
var.		131

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a

2016	€	401
2015	€	209
var.		192

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati prudenzialmente effettuati per coprire perdite di esistenza certa o probabile delle quali, tuttavia, alla chiusura del bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si riferiscono a potenziali passività derivanti da cause legali e dal rischio di contenziosi, anche per importi di ammontare incerto o in fase di definizione.

33. Accantonamento fondo rinnovamento beni in concessione

ammonta a

2016	€	3.630
2015	€	2.800
var.		830

Rappresenta l'accantonamento dell'esercizio al Fondo rinnovamento beni in concessione, definito annualmente a seguito di apposita perizia eseguita da un perito indipendente.

34. Altri oneri

ammontano a

2016	€	1.336
2015	€	1.274
var.		62

Gli altri oneri sono così composti:

	2016	2015	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	269	263	6
Imposte e tasse	490	530	(40)
Erogazioni liberali	104	161	(57)
Minusvalenze e sopravvenienze	112	67	45
Altri oneri	361	253	108
Totale altri oneri	1.336	1.274	62

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2016	€	(355)
2015	€	(1.200)
var.		845

I “Proventi finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Proventi da partecipazioni in società controllate	2.100	1.890	210
Plusvalenza da cessione partecipazioni	-	93	(93)
Variazione di <i>fair value</i> strumenti di copertura	7	14	(7)
Interessi attivi	725	1.204	(479)
Interessi attivi verso controllate e per <i>cash pooling</i>	342	359	(17)
Totale	3.174	3.560	(386)

Le principali variazioni dei proventi finanziari rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente sono determinate da una diminuzione degli interessi attivi bancari dovuta ad una minore liquidità media nell'anno 2016 rispetto all'esercizio 2015 ed alla diminuzione dei tassi di remunerazione. Ulteriore variazione riguarda la plusvalenza verificatasi nel primo semestre 2015 derivante dalla vendita di azioni in portafoglio.

Gli “Oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Interessi passivi	77	191	(114)
Interessi passivi verso società del gruppo	59	90	(31)
Interessi passivi su finanziamenti	3.209	3.484	(275)
Altri oneri finanziari	858	976	(118)
Utili (Perdite) su cambi	2	1	1
Svalutazione di partecipazioni in società controllate	-	52	(52)
Totale	4.205	4.794	(589)

Gli oneri finanziari registrano un decremento di complessivi Euro 0,6 milioni da principalmente ai minori interessi passivi su finanziamenti e bancari determinatisi a fronte della riduzione dei tassi di interesse e da minori oneri connessi ai finanziamenti in utilizzo.

Gli Utili/perdite da collegate e *Joint venture* sono composti da:

(Migliaia di Euro)	2016	2015	VAR.
Proventi finanziari da società collegate	702	334	368
Svalutazione di partecipazioni in società collegate	(26)	(300)	274
Totale	676	34	642

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

2016	€	17.679
2015	€	19.193
var.		1.514

Le imposte sul reddito d’esercizio sono così costituite:

	2016	2015	VAR.
Imposte correnti	18.860	20.434	(1.574)
Imposte anticipate e differite	(1.181)	(1.241)	60
Totale imposte sul reddito	17.679	19.193	1.514

	2016	2015	VAR.
Imposte correnti	18.860	15.625	3.235
Imposte esercizi precedenti	-	4.809	(4.809)
Adeguamento aliquota	-	117	(117)
Imposte anticipate e differite	(1.181)	(1.358)	177
Totale imposte sul reddito	17.679	19.193	(1.514)

Nel prospetto successivo si evidenzia il carico fiscale (*tax rate* effettivo) sul risultato ante imposte, rispetto all'aliquota fiscale teorica IRES del 27,50% in vigore nell'esercizio 2016.

Il risultato ante imposte e le imposte effettive sono stati riclassificati per includere anche le attività destinate alla cessione.

Tax rate

Importi in migliaia di Euro

	2016	%	2015	%
Risultato ante imposte	58.285		47.717	
Perdite/Utili per attività destinate alla cessione	(1.103)		1.797	
Risultato ante imposte riclassificato	57.182		49.514	
Imposte teoriche	15.725	27,50%	13.616	27,50%
Imposte effettive	17.679		19.193	
Imposte effettive su perdite/utili per attività destinate alla cessione	(298)		25	
Imposte effettive riclassificate	17.381	30,40%	19.218	38,81%
Differenza che viene spiegata da:	1.656	2,90%	5.602	11,31%
1) perdite fiscali considerate recuperabili nell'esercizio per effetto CNM	(114)	-0,20%	(67)	-0,14%
2) differenze permanenti:				
i) IRAP e altre imposte locali	2.842	4,97%	2.365	4,78%
ii) conciliazione contenzioso Agenzia Entrate	0	0,00%	4.809	9,71%
iii) imposte esercizi precedenti	(39)	-0,07%	(130)	-0,26%
iv) dividendi non tassati	(732)	-1,28%	(581)	-1,17%
v) altri costi non deducibili / proventi non tassati	(249)	-0,44%	175	0,35%
vi) imposte anticipate su oneri futuri deducibili IRAP	(308)	-0,54%	(225)	-0,45%
vii) plusvalenze esenti			(469)	-0,95%
viii) adeguamento aliquota ires al 24% su fiscalità differita			117	0,24%
ix) crediti d'imposta per investimenti			(392)	-0,79%
x) delta aliquota Ires su stanziamento Dta dell'esercizio	256	0,45%		
Totale differenza	1.656	2,90%	5.602	11,31%

Lo scostamento del 2,9% dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è dovuto principalmente all'incidenza dell'IRAP dell'esercizio, in parte compensata dalla detassazione dei dividendi incassati e da proventi non tassati per effetto di agevolazioni fiscali.

UTILE (PERDITA) DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO

ammonta a

2016	€	40.606
2015	€	28.524
var.		12.082

37. Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute

ammontano a

2016	€	(805)
2015	€	1.772
var.		(2.577)

Relativamente all'esercizio corrente la voce include principalmente l'accantonamento per i rischi derivanti dai meccanismi contrattuali di *Rep & warranties* inclusi nel contratto di cessione al gruppo Lagardère di tutte le attività commerciali del Gruppo Airest con esclusione di quelle presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE.

UTILE DI ESERCIZIO

ammonta a

2016	€	39.801
2015	€	30.296
var.		9.505

38. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practices" di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono condotte a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che la Società si è prefissata mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per la Società (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

La Società pur nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare coperture nell'esercizio che, alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale, risultano pari al 12,1% del valore dei finanziamenti.

Le coperture sono relative ai seguenti finanziamenti a medio-lungo termine:

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari a Euro 130 milioni erogato da Unicredit S.p.A. ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 130 milioni. E' stato stipulato nel corso del primo semestre 2015 un contratto di *Interest Rate Swap* per la copertura dal rischio tassi, al 31 dicembre 2016 il finanziamento risulta avere il costo interessi bloccato per il 23% dell'importo totale;

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati della Società in essere al 31 dicembre 2016:

SUDDIVISIONE PER SCADENZA FLUSSI FINANZIARI PREVISTI DEGLI STRUMENTI DERIVATI E FINANZIAMENTI AL 31 DICEMBRE 2015
(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2016	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2015	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2016	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2015
IRS	SAVE S.P.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	DEUTSCHE BANK SPA	01/10/2012	17/06/2016	5.000	0	1.250	0	(7)
IRS	SAVE S.P.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SPA	25/06/2015	31/05/2018	30.000	30.000	30.000	(209)	(218)
TOTALE						35.000	30.000	31.250	(209)	(225)

Analisi di sensitività sui flussi di cassa

La Società ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere ed agli strumenti finanziari di copertura ad essi correlati. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2016 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +0,8/-0,6 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +1,6/-1,2 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,50%.

Analisi di sensitività sul *fair value* degli strumenti derivati

La società ha predisposto un'analisi della variazione dei valori di *fair value* degli strumenti finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2016. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2016 ed ipotizza un aumento/diminuzione dei tassi di interesse attesi dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul *fair value* degli strumenti derivati in essere è di circa +/- 0,1 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,25%, mentre è pari a +/- 0,2 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto, il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo, non adempia ad un'obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sull'interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per la Società l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, la Società ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per la Società. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) non utilizzati del sistema bancario sono pari a Euro 67,6 milioni e sono ritenuti sufficienti a far fronte agli impegni in essere.

Il fabbisogno finanziario della Società è assicurato dalla provvista di lungo termine raccolta per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine, anche legati a singole operazioni di acquisizione o di investimento. Le quote di finanziamenti con scadenza superiore all'anno sono pari a Euro 210 milioni rispetto ad una posizione finanziaria netta che risulta negativa per 220,1 milioni di Euro compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine, in essere al 31 dicembre 2016, si rimanda al paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Analisi per scadenza flussi finanziari strumenti derivati e finanziamenti a medio - lungo termine in essere

Nella tabella successiva abbiamo riepilogato i flussi finanziari non attualizzati, suddivisi per scadenza temporale, degli strumenti di copertura tassi in essere, che presentano una valutazione *mark to market* negativa alla data del 31 dicembre 2016.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella anche i flussi finanziari dei finanziamenti a medio lungo termine in essere alla data di bilancio, comprensivi di quota capitale e quota interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI TOTALI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	31.12.16	31.12.15	31.12.16	31.12.15	31.12.16	31.12.15	31.12.16	31.12.15
STRUMENTI DERIVATI CON MTM AL 31 DICEMBRE NEGATIVO	(224)	(258)	(158)	(111)	(66)	(147)	o	o
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(248.500)	(239.500)	(38.500)	(16.000)	(210.000)	(223.500)	o	o
TOTALE	(248.724)^r	(239.758)	(38.658)^r	(16.111)	(210.066)^r	(223.647)	o	o

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2016 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo "Rischio tasso".

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come tutte le attività e passività, che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2016, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

Come già evidenziato in precedenza, la Società detiene strumenti finanziari derivati al solo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse del valore dei singoli finanziamenti a cui fanno riferimento (c.d. *cash flow hedge*).

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 31 dicembre 2016:

- tassi d'interesse a breve termine e tassi *swap* riferiti all'Euro;
- quotazioni dei contratti *futures* sull'Euribor a tre mesi;
- *fixing* del tasso Euribor per il calcolo delle cedole in corso.

La Società detiene strumenti finanziari rappresentati da azioni quotate su mercati regolamentati classificati tra le attività finanziarie correnti; come tali sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 1 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dalla Società alla data del 31 dicembre 2016.

GARANZIE RILASCIATE (VALORI IN EURO MIGLIAIA)	IMPORTO
FIDEJUSSIONI:	38
- A GARANZIA DI CONTRATTI VARI	0
- PER CONTO DI SOCIETÀ DEL GRUPPO SAVE	38
- A GARANZIA DI CREDITI/DEBITI DI NATURA ERARIALE	0
MANDATI A FAR CREDITO/LEASING/MUTUI PER SOCIETÀ DEL GRUPPO SAVE	3.808
IPOTECHE	5.300
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	9.146

Al 31 dicembre 2016, le garanzie rilasciate da SAVE ammontano a circa Euro 9,1 milioni e si riferiscono principalmente ad ipoteche per Euro 5,3 milioni a garanzia di un finanziamento totalmente rimborsato al 31 dicembre 2016, si evidenzia come la procedura per la cancellazione dell'ipoteca è stata conseguentemente avviata. Risultano inoltre garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti sottoscritti da società del Gruppo per complessivi Euro 3,8 milioni.

Nel contesto della cessione della partecipazione in Centostazioni, SAVE S.p.A. ha garantito l'acquirente Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. fornendo alla controllata Archimede 1, il venditore, i mezzi finanziari necessari ad adempiere agli obblighi derivanti dal contratto di cessione sottoscritto. Si tratta, nello specifico, di consuete garanzie concesse nell'ambito della cessione di una partecipazione significativa; tali garanzie non potranno comunque eccedere un ammontare pari al 25% del corrispettivo.

Rapporti Con Parti Correlate

Le transazioni con società appartenenti al Gruppo SAVE sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo. Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si veda l'Allegato D per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Con le società appartenenti al Gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., parti correlate in quanto riferibili al Socio di riferimento, la Società ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, oneri

per servizi di consulenza di carattere organizzativo per complessivi Euro 39 mila. Risultano inoltre iscritti ricavi per riaddebito di oneri a carattere amministrativo nei confronti di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. per complessivi Euro 13 mila.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari

Allegato A

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	COSTO STORICO					AMMORTAMENTI TECNICI ACCUMULATI						
	01/01/2016	ACQUISIZIONI	DECREMENTI	CONTRIBUTI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	31/12/2016	01/01/2016	INCREMENTI DEL PERIODO	UTILIZZI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	31/12/2016	IMMOBILIZZAZIONI IMATERIALI NETTE
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	224.430	301	(257)		100.663	325.138	68.214	6.920	(137)		74.993	250.145
Immobilizzazioni in corso ed acconti	90.310	77.978	(112)	(435)	(100.663)	67.078					0	67.078
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	314.739	78.279	(369)	(435)	0	392.215	68.214	6.920	(137)		74.997	317.233
Concessioni	3					3					2	1
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	15.143	1.897	(25)		174	17.190	11.622	1.959	(25)		13.559	3.632
Immobilizzazioni in corso ed acconti	225	310			(174)	361					0	361
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	15.371	2.207	(25)		0	17.554	11.624	1.959	(25)		13.558	3.994
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita												
Totale immobilizzazioni immateriali	330.111	80.486	(394)	(435)	0	409.770	79.838	8.878	(162)	0	88.555	321.217

Prospetti Supplementari

Allegato B

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	COSTO STORICO					AMMORTAMENTI TECNICI ACCUMULATI						
	01/01/2016	ACQUISIZIONI	DECREMENTI	CONTRIBUTI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	31/12/2016	01/01/2016	INCREMENTI DEL PERIODO	UTILIZZI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	31/12/2016	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE
Terreni e Fabbricati	34.416	273	(51)			34.638	2.794	3.009			5.803	28.835
Impianti e macchinari	40.219	5.350	(1.162)		1.914	46.321	29.589	2.758	(1.031)		31.317	15.005
Attrezzature industriali e commerciali	4.470	277	(120)		123	4.751	3.465	254	(64)		3.655	1.095
Altri beni	15.780	2.551	(399)		308	18.240	13.049	963	(390)		13.623	4.617
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.409	1.524			(1.386)	1.547					0	1.547
Totale immobilizzazioni materiali	96.293	9.975	(1.731)	0	959	105.496	48.897	6.985	(1.484)	0	54.397	51.099

Prospetti Supplementari

Allegato A1

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni in corso
(Importi in Euro / 1000)

	COSTO STORICO				CONTRIBUTI					
	VALORE AL 01/01/16	ACQUISIZIONI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	DECREMENTI	VALORE AL 31/12/16	VALORE AL 01/01/16	INCREMENTO DELL'ANNO	VALORE AL 31/12/16	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO NETTE	
Imm.ni in corso Beni immateriali		225	310	(174)	361				361	
Imm.ni in corso per diritti di utilizzo concessione aeroportuale:										
cdp 6.03 Sistema smistamento acque meteoriche		2.926	829		3.755	2.002	435	2.437	1.318	
cdp 1.04 Ampliamento Terminal Lotto 1		14.033	37.941	(617)	51.357				51.357	
cdp 1.04 Ampliamento Terminal Lotto 2		5.803	2.248		8.051				8.051	
cdp 4.14 Potenziamento pista di volo		25.991	4.006	(28.225)					1.772	
cdp 2.09 Presidio VVF e GDF		13.264	2.235	(15.485)	(14)					
cdp 3.01 Moving Walkway		17.658	17.017	(34.655)	(20)					
cdp 6.18 Centrale di Trigenerazione		9.872	9.765	(19.626)	(11)					
cdp 3.39 Rinforzo Argine Spondale Darsena		207	576	(783)						
cdp 4.06 Piazzale Sosta AAMM			42		42				42	
cdp 1.100.15 Amp.to e Riqualfica Sala VIP		185	756		941				941	
cdp 2.22 Verifica Sismica Terminal / Viabilità		82	1		83				83	
cdp 5.01 Opere idrauliche		382	371	(503)	250				250	
Altre opere in progettazione		1.909	2.191	(769)	(67)	3.264			3.264	
Imm.ni in corso per diritti di utilizzo concessione aeroportuale:		92.312	77.978	(100.663)	(112)	69.515	2.002	435	2.437	67.078
Imm.ni in corso Beni di Proprietà		1.409	1.524	(1.386)	1,547				1,547	
Totale immobilizzazioni in corso		93.946	79.812	(102.223)	(112)	71.423	2.002	435	2.437	68.986

Prospetti Supplementari

Allegato C

Elenco delle Società direttamente controllate e collegate al 31.12.2016
(Importi in Euro/1000)

Denominazione	Sede Legale	% di possesso	Ultimo Bilancio / Situazione contabile	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato di Periodo	Valore a Bilancio B	Quota corrispondente patrimonio netto A	Differenza A - B	
Società controllate										
MARCO POLO PARK S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	516	2.724	1.403	716	2.724	2.008
TRIVENETO SICUREZZA S.r.l. (****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	65,00%	31/12/2016 (**)	100	1.992	136	65	1.295	1.230
SAVE ENGINEERING S.r.l. (*****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	97,00%	31/12/2016 (**)	100	1.913	414	102	1.856	1.754
AEROPORTO CIVILE DI PADOVA S.p.A. in liquidazione	Padova	Via Sorio 89	71,74%	31/12/2016 (**)	526	17	(1)	0	12	12
N-AITEC S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	50	2.114	716	90	2.114	2.024
ARCHIMEDE 1 S.p.A. (*****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	60,00%	31/12/2016 (**)	25.000	49.393	245	25.568	29.636	4.068
AER TRES S.p.A.	Treviso	Via Noalese 63	80,00%	31/12/2016 (**)	13.120	13.465	844	18.194	10.772	(7.422)
ARCHIMEDE 3 S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	50	1.294	(7)	73	1.294	1.221
SAVE CARGO S.p.A.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	1.000	779	(211)	1.000	779	(221)
SAVE INTERNATIONAL HOLDING S.A. (*****)	Bruxelles (BE)	65 Avenue Louise Boite 11	99,00%	31/12/2016 (**)	7.450	8.182	19	8.253	8.100	(153)
SOCIETA' AGRICOLA SAVE A.R.L.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	75	1.064	37	9.321	1.064	(8.257)
Totale Società Controllate					47.987	82.937	3.595	63.382	59.646	(3.736)
Società collegate e JV										
NICELLI S.p.A.	Venezia Lido	Aeroporto G. Nicelli	49,23%	31/12/2016 (***)	53	84	32	41	41	0
G.A.P. S.p.A.	Pantelleria	Via Venezia 32	49,87%	31/12/2015 (*)	510	620	5	290	309	19
VENEZIA TERMINAL PASSEGGERI S.p.A.	Venezia	Marittima Fabbricato 248	22,18%	31/05/2016 (*)	3.920	39.147	3.165	1.966	8.683	6.717
2A AIRPORT ADVERTISING S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	50,00%	31/12/2016 (**)	10	90	(149)	5	45	40
AEROPORTO "VALERIO CATULLO" DI VERONA VILLAFRANCA S.p.A.	Sommacampagna Verona	Località Caselle	40,30%	31/12/2016 (**)	52.317	47.395	109	30.399	19.100	(11.299)
AIREST RETAIL S.r.l.	Gaggio di Marcon	Via Fratelli Bandiera 7	50,00%	31/12/2016 (**)	1.000	39.929	2.225	10.704	19.965	9.261
Totale Società Collegate					57.810	127.265	5.387	43.405	48.143	4.738

(*): ultimo bilancio di esercizio approvato da Assemblea Soci

(**): ultimo bilancio di esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione o Amministratore

(***): situazione contabile fornita dal Management della Società

(****): Save S.p.A. detiene il 65,00% di Triveneto Sicurezza S.r.l.; Aer Tre S.p.A. detiene il rimanente 35,00%. La percentuale netta di partecipazione di Save S.p.A. in Triveneto Sicurezza S.r.l. è pari al 97,00%

(*****): Archimede 1 S.p.A. detiene il 40,00% di Centostazioni S.p.A.; il rimanente 60,00% è in carico al Gruppo Ferrovie dello Stato

in data 7 febbraio 2017 SAVE ha acquisito la totalità delle azioni di Archimede 1

(*****): Save S.p.A. detiene il 99,00% di Save International Holding S.A.; Save Engineering S.r.l. detiene il restante 1,00%

(*****): Save S.p.A. detiene il 97,00%; N-Aitec S.r.l. detiene il restante 3,00%

Prospetti Supplementari
Allegato C1

Elenco delle Società indirettamente controllate e collegate al 31.12.2015
(Importi in Euro/1000)

Denominazione	Sede Legale	% di possesso	Ultimo bilancio / situazione contabile	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato di Periodo	Valore a Bilancio		Quota corrispondente patrimonio netto	Differenza
							B	A		
Società indirettamente controllate										
Save International Holding S.A.										
BELGIAN AIRPORT S.A.	Gosselies	Rue des Frères Wright 8	65,00%	31/12/2016 (**)	5.600	11.875	144	3.640	7.719	4.079
Archimede 1 S.p.A.										
CENTOSTAZIONI S.p.A. (***)	Roma	Via B. Eustachio 8	40,00%	31/12/2015 (**)	8.333	38.526	9.131	68.147	15.410	(52.737)
Archimede 3 S.r.l.										
IDEA 2 S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2016 (**)	10	50.997	12	503	50.997	50.494
Totale Società indirettamente Controllate					13.943	101.398	9.287	72.290	74.126	1.836

(*): ultimo bilancio di esercizio approvato da Assemblea Soci

(**): ultimo bilancio di esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione o Amministratore

(***): situazione contabile fornita dal Management della Società

(****): Archimede 1 S.p.A. detiene il 40,00% di Centostazioni S.p.A.; il rimanente 60,00% è in carico al Gruppo Ferrovie dello Stato. La percentuale netta di partecipazione di Save S.p.A. in Centostazioni è pari al 24,00% in data 31 gennaio 2017 si è perfezionata la cessione della partecipazione al Gruppo Ferrovie dello Stato

Nel seguente prospetto si riportano i valori patrimoniali derivanti dai rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con le società del gruppo. Tali valori sono espressi in migliaia di Euro.

Allegato D

	Save S.p.A.	
	Crediti	Debiti
N-AITEC S.r.l.	282	2.584
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	169	
Archimede 3 S.r.l.	364	4
Archimede 1 S.p.A.	20.296	224
Società Agricola Save a r.l.	258	
Idea 2 S.r.l.	10	5
Very Italian Food S.r.l.		35
Save Cargo S.p.A.	55	524
Save International Holding SA		4.510
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	3	
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	185	48
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	6	
2A - Airport Advertising S.r.l.	636	1.896
Venice Gateway S.r.l.	1	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	525	
Save S.p.A.		
Marco Polo Park S.r.l.	998	3.191
Aer Tre S.p.A.	5.481	78
Save Engineering S.r.l.	130	2.669
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	342	6
Airest S.p.A.	1.586	17
Triveneto Sicurezza S.r.l.	96	3.766
Airest Retail S.r.l.	2.772	1.934
Totale	34.194	21.493

Nel seguente prospetto si riportano i valori economici derivanti dai rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con le società del gruppo. Tali valori sono espressi in migliaia di Euro.

Allegato D 1

	Save S.p.A.	
	Ricavi	Costi
N-AITEC S.r.l.	59	211
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	19	
Archimede 3 S.r.l.	9	
Archimede 1 S.p.A.	271	
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	1	
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A.	17	4
Società Agricola Save a r.l.	62	
Idea 2 S.r.l.	4	
Save Cargo S.p.A.	1.051	163
Save International Holding SA		76
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	20	
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	161	31
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	6	
2A - Airport Advertising S.r.l.	2.096	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	1.509	
Save S.p.A.		
Marco Polo Park S.r.l.	8.202	2
Aer Tre S.p.A.	725	1
Save Engineering S.r.l.	424	25
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	7	5
Airest S.p.A.	1.760	
Triveneto Sicurezza S.r.l.	653	12.034
Airest Retail S.r.l.	6.671	1.509
Capitalizzazioni (*)		7.937
Totale	23.727	21.998

Si rammenta che nel corso dell'esercizio la società controllata Marco Polo Park S.r.l. ha erogato un dividendo alla Capogruppo pari ad Euro 2,1 milioni non incluso nella tabella sopra esposta. La società collegata V.T.P. S.p.a. ha inoltre erogato un dividendo alla Capogruppo pari ad Euro 0,7 milioni non incluso nella tabella sopra esposta.

(*) Capitalizzazioni di cui: Euro 4.864 mila verso Save Engineering S.r.l.; Euro 1.697 mila verso 2A - Airport Advertising S.r.l.; Euro 1.267 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 84 mila verso Airest Retail S.r.l.; Euro 16 mila verso Società Agricola Save a r.l. ed Euro 10 mila verso Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A..

Prospetti Supplementari

ALLEGATO E

Prospetto Origine, Disponibilità, Distribuibilità e Utilizzazione del Patrimonio Netto ante risultato esercizio

(Importi in Euro / 1000)

Origine	Importi 31.12.2016 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni/movimenti degli ultimi tre esercizi			
					Aumento Capitale	Copertura Perdite	Distribuz. ai Soci	Altro
Capitale	35.971	35.971						
Riserva di Capitale :								
Riserva da sovrapprezzo azioni	57.851		57.851	57.851				
Riserva di utili :								
Riserve di rivalutazione	6.065		6.065	6.065				
Riserva legale	7.194	7.194						
Riserva Azioni proprie in portafoglio	(5.839)		(5.839)	(5.839)				22.264
Riserva cash flow hedge	(152)		(152)					
Altre riserve e utili portati a nuovo	33.091		33.091	23.626			85.000	(25.504)
Totale	134.181	43.165	91.016	81.703			85.000	(3.240)
Quota non distribuibile			9.313					
Residua quota distribuibile			81.703	81.703				

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti, Monica Scarpa, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Curtolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Save S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Save S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio :

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità
pea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Venezia Tessera, 10 marzo 2017

Amministratore Delegato

Monica Scarpa


**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Giovanni Curtolo


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
SAVE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SAVE S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SAVE S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs.58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SAVE S.p.A., con il bilancio d'esercizio di SAVE S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di SAVE S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 29 marzo 2017



SAVE S.p.A.
(www.grupposave.it)

**Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
Esercizio 2016**

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 10 marzo 2017**

INDICE

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (ex articolo 123 bis, comma 2, lett. a), TUF).....	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2014 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
2.1	Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)	4
2.2	Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF).....	4
2.3	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	4
2.4	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)	4
2.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF).....	4
2.6	Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)	5
2.7	Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF).....	5
2.8	Clausole di <i>change of control</i> (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	6
2.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)	6
2.10	Attività di Direzione e Coordinamento (ex articolo 2497 e ss. cod. civ).....	8
3.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
3.1	Nomina e sostituzione (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF)	8
3.2	Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)	11
3.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF).....	15
3.4	Organi Delegati.....	19
3.5	Amministratori Indipendenti.....	22
3.6	<i>Lead Independent Director</i>	24
4.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
5.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	25
5.1	Nomina degli Amministratori	25
5.2	Comitato per la Remunerazione.....	25
5.3	Remunerazione degli amministratori e del Management.....	27
5.4	Comitato Controllo e Rischi.....	30
6.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO e di gestione dei rischi.....	32
6.1	Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	32
6.2	Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	32
6.3	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	33
6.4	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).....	34
6.5	Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40
6.6	Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40

6.7	<i>Internal Audit</i>	41
6.8	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001	43
6.9	Società di Revisione	44
6.10	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	44
7.	Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	46
8.	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate.....	46
9.	NOMINA DEI SINDACI	48
10.	SINDACI (ex articolo 123- <i>bis</i> , comma 2, lett d), del TUF)	50
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	52
12.	ASSEMBLEA DEI SOCI.....	53
13.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO	55

1. PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (EX ARTICOLO 123 BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)

SAVE S.p.A. (la “Società” o “SAVE”) aderisce e si conforma ai principi e ai criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (rispettivamente il “Codice di Autodisciplina” e “Borsa Italiana”), che è accessibile al pubblico alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>, nonché alle raccomandazioni formulate da Consob in materia.

La Società ha adottato una struttura di *corporate governance* basata su un sistema di amministrazione e controllo tradizionale e i suoi principali organi sono:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge a una società di revisione, nominata dall'Assemblea dei soci, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2016 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale di SAVE, pari a Euro 35.971.000, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in n. 55.340.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,65 ciascuna. La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, nominative e aventi tutte diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

Dal mese di maggio 2005 le azioni della Società sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società aveva complessivamente n. 658.470 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,19% del capitale sociale. A tal riguardo, si veda anche il paragrafo 2.9.

2.2 Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Il vigente statuto sociale di SAVE (lo “Statuto Sociale”) non prevede restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

La Tabella 1 allegata alla presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”), evidenzia le partecipazioni rilevanti (superiori al 3%) nel capitale sociale di SAVE, come risultanti dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF alla data del 31 dicembre 2016.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex

articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esistono, allo stato, programmi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale di SAVE, fatta eccezione per le restrizioni previste *ex lege* in relazione alle azioni proprie detenute dalla Società.

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società aveva complessivamente n. 658.470 azioni proprie in portafoglio, per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357, comma 2, cod. civ..

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Secondo quanto comunicato alla Società e alle autorità competenti, nonché reso noto al pubblico ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 127 e s.s. del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), esiste un patto di sindacato tra Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. ("**Finint**"), la propria controllata Sviluppo 35 S.r.l. ("**SV35**") e Star Holding B.V., avente a oggetto, *inter alia*, la *governance* di SAVE, di Marco Polo Holding S.r.l. ("**MPH**"), società che detiene il 51,23% di SAVE, nonché di Agorà Investimenti S.p.A. (partecipata da Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., attraverso Sviluppo 35 S.r.l., per il 56,91% e da Star Holding B.V. per il 43,09%), società che controlla MPH – che ne detiene il 99,99% del capitale sociale - e che attualmente detiene una partecipazione in SAVE diretta pari a circa il 7,82% del capitale sociale della stessa.

Secondo quanto reso noto, tale patto parasociale, inizialmente sottoscritto in data 13 febbraio 2008 tra Finint e Star Holdings B.V. ("**Star Holdings**"), è stato modificato (i) in data 8 ottobre 2013 (insieme al correlato patto di opzione) a seguito dell'acquisto da parte di Star Holdings B.V. della partecipazione pari al 33,49% del capitale di Agorà Investimenti S.r.l. e dell'adesione al patto della società Sviluppo 35 S.r.l., e (ii) in data 17 luglio 2014, in occasione della trasformazione di Agorà Investimenti S.r.l. in società per azioni.

Oltre a disposizioni che regolano la composizione degli organi sociali di Agorà Investimenti S.p.A., MPH e SAVE, il patto parasociale contiene disposizioni che prevedono, *inter alia*, quorum deliberativi rafforzati del Consiglio di Amministrazione di Agorà Investimenti S.p.A. e MPH in relazione a specifiche materie, nonché un diritto di veto di Star Holding B.V. in relazione a determinate deliberazioni delle assemblee delle suddette società. Il patto parasociale contiene, infine, disposizioni in merito alla circolazione delle azioni di Agorà Investimenti S.p.A., nonché limiti agli acquisti di azioni SAVE.

Il patto parasociale è stato, inoltre, aggiornato esclusivamente per quanto riguarda il numero delle azioni sindacate: (i) in data 16 dicembre 2015, in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio da SAVE a titolo di dividendo straordinario, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di SAVE in data 9 dicembre 2015; e (ii) in data 31 dicembre 2015, in considerazione dell'acquisto, da parte di MPH, in data 30 dicembre 2015, di n. 4.842.000 azioni SAVE detenute da Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. in esecuzione del contratto di compravendita stipulato in data 29 dicembre 2015.

Dalle comunicazioni effettuate alle autorità competenti risulta che il patto parasociale, che aveva durata triennale e scadenza l'8 ottobre 2016 è stato tacitamente rinnovato (per un periodo di ulteriori 3 anni decorrenti dalla data di scadenza) e quindi fino al 8 ottobre 2019, non avendo nessuno dei paciscenti inviato disdetta.

Il patto, infine, è stato aggiornato in considerazione dell'intervenuta incorporazione, da parte di Agorà Investimenti S.p.A., delle proprie controllate Sviluppo 73 S.r.l., Sviluppo 90 S.r.l. e Sviluppo 91 S.r.l. come da atto di fusione stipulato in data 15 giugno 2016 ed iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 16 giugno 2016.

2.8 Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

La Società ha in essere i seguenti contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*:

- (i) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2016 pari a Euro 130.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (ii) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2016 pari a Euro 53.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (iii) contratto di finanziamento con BNL S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2016 pari a Euro 25.000.000 e scadenza in data 22 dicembre 2017, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società
- (iv) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2016 pari a Euro 22.500.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto;
- (v) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2016 pari a Euro 18.000.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa San Paolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto

Ai sensi dell'art. 20-ter dello Statuto Sociale, nell'ipotesi in cui le azioni o gli altri titoli che attribuiscono diritto di voto eventualmente emessi dalla Società siano oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, non si applicano le disposizioni degli articoli 104, primo e secondo comma del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono stati deliberati aumenti di capitale né sono state attribuite

deleghe all'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2443 cod. civ.

L'assemblea ordinaria della Società, in data 27 aprile 2016, ha approvato una nuova autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, a seguito dell'imminente scadenza della precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea in data 26 novembre 2014. L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è stata concessa dall'Assemblea, al fine di consentire alla Società di:

- (A) disporre di uno strumento adeguato che potesse essere utilizzato in sostituzione alle risorse finanziarie per il compimento di eventuali operazioni di finanza straordinaria (comprehensive, tra l'altro, di acquisti di partecipazioni, beni materiali e/o immateriali e/o aziende) e/o di espansione del gruppo; e
- (B) compiere attività di sostegno della liquidità del titolo SAVE, facilitando gli scambi del titolo medesimo e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Sulla base di tale nuova autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione di SAVE può acquistare, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della relativa delibera dell'Assemblea a un prezzo né superiore né inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo SAVE sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nei cinque giorni di negoziazione precedenti all'acquisto che si intende effettuare, un numero massimo di azioni proprie, da calcolarsi tenendo conto di quelle già possedute dalla Società alla data di acquisto, pari al 12% del capitale sociale per gli scopi sopra descritti, e in particolare (i) un numero massimo di azioni proprie corrispondenti al 10% del capitale sociale, da destinarsi alla costituzione del c.d. "magazzino titoli"; e (ii) la restante parte, pari a un numero di azioni proprie corrispondenti al 2% del capitale sociale, da destinarsi ad attività di sostegno della liquidità del mercato.

Nella medesima seduta del 27 aprile 2016, l'Assemblea ordinaria di SAVE ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie, in una o più volte, senza alcun vincolo temporale e anche prima di avere terminato gli acquisti ai sensi dell'autorizzazione sopra richiamata, nonché con riferimento ad azioni proprie acquistate in virtù di precedenti autorizzazioni, stabilendo i tempi e le modalità esecutive della relativa operazione, la quale può avvenire:

- (i) a un prezzo stabilito, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione in relazione a parametri oggettivi eventualmente confermati da stime e relazioni effettuate da soggetti terzi indipendenti, nell'ambito di trattative private e/o di operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare quale corrispettivo di partecipazioni, beni o complessi aziendali; ovvero
- (ii) a un prezzo non inferiore alla media dei prezzi ufficiali di riferimento registrati negli ultimi cinque giorni di negoziazione precedenti la vendita, ove la vendita venga effettuata con le modalità della negoziazione continua.

In conformità, quindi, all'autorizzazione assembleare sopra riportata e nell'ambito delle prassi di mercato ammesse da Consob con la delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, SAVE ha conferito mandato a un intermediario indipendente, il quale agisce in piena autonomia, affinché proceda all'acquisto di azioni

SAVE nel rispetto dell'autorizzazione assembleare, nonché in conformità a quanto previsto dagli articoli 132 del TUF e 144-*bis* del Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti fissati dalla delibera Consob 16839 del 19 marzo 2009.

Alla data del 31 dicembre 2016, la Società aveva complessivamente n. 658.470 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,19% del capitale sociale.

2.10 Attività di Direzione e Coordinamento (ex articoli 2497 e ss. cod. civ)

Il Consiglio di Amministrazione della Società verifica annualmente l'eventuale sussistenza di indici e circostanze comprovanti l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante indiretta Finint nei confronti di SAVE.

Da ultimo, nella seduta del 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha confermato che non sussiste un'attività di direzione e coordinamento di Finint, dal momento che non sono presenti gli indici che, tipicamente, sono stati considerati rilevanti al fine di affermare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Sono state considerate rilevanti, esemplificativamente, le seguenti circostanze: (i) Finint non si occupa della predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari e strategici o di *budget* di Save, né della definizione delle strategie commerciali della stessa, che vengono predisposte in modo autonomo dal *management* della Società; (ii) non sussistono *policy*, programmi o direttive (formali o informali) emanate da Finint in materia finanziaria o creditizia, di scelta di fornitori o altri contraenti, di assunzione e gestione del personale, né vi sono altre *policy*, organigrammi o regolamenti che promanano da Finint; (iii) non esistono un sistema di tesoreria accentrata o garanzie tra Finint e Save.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettere i) e l), del TUF, sono illustrate nella Relazione per la Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2017, pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, nonché nei successivi paragrafi 3.1 e 5.3.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione (ex articolo 123-*bis*, comma 1, lett. l) del TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 11 (undici) e non superiore a 13 (tredici).

L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere all'elezione degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob che è resa nota agli azionisti in ogni avviso di convocazione delle assemblee convocate per la nomina delle cariche sociali.

Si precisa che, con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione

e controllo, pari al 2,5%.

La titolarità della quota minima di partecipazione, richiesta ai fini della presentazione delle liste, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate, a favore dei soci che hanno presentato la lista, nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa certificazione può essere prodotta alla Società anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. Si applicano le previsioni della disciplina vigente in tema di assenza di collegamento fra liste.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati sino ad un massimo di 15 (quindici), elencati mediante un numero progressivo e di cui almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati nei primi 9 numeri progressivi. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate nelle forme, con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare applicabile.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum vitae* di ciascun candidato con eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

In conformità alle raccomandazioni Consob di cui alla comunicazione n. 9017893 del 26 febbraio 2009, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" sono invitati a depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale devono poi essere messe a disposizione del pubblico dalla Società, senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 10 (dieci) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici) o 12 (dodici), ovvero n. 11 (undici) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 13 (tredici);

(ii) dalla lista seconda classificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 1 (uno) amministratore nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici), ovvero n. 2 (due) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 12 (dodici) o 13 (tredici).

Assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso, per l'ultimo consigliere da eleggere, più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato più anziano di età.

Qualora nel Consiglio di Amministrazione così formato non sia rispettato il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, quale richiesto dalla disciplina inderogabile di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato, e così a scalare dal basso verso l'alto in tale lista. Ove non venisse così raggiunto il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dei candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo candidato eletto e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati appartenenti alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare la carica, fermo restando l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti previsto per legge e l'equilibrio tra i generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui l'assemblea non sia chiamata a eleggere l'intero Consiglio Di Amministrazione, ovvero nel caso in cui, per qualunque ragione (inclusa la mancata presentazione di liste ovvero la presentazione di un numero di liste inferiore a 2 o ancora la sola presentazione di liste tra loro collegate ai sensi della disciplina applicabile), la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto sopra indicato, a tale nomina provvede l'assemblea con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti pari al numero minimo stabilito dalla legge e fermo restando, inoltre, il rispetto dell'equilibrio tra generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, e comunque per un periodo

che non può essere superiore a tre esercizi e scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri, salvo il caso in cui il verbale sia redatto da un notaio. Di ogni adunanza viene redatto processo verbale, sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.

Si segnala, inoltre, che la Società non è soggetta ad ulteriori norme – diverse da quelle previste dal TUF – in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Per quanto concerne infine le previsioni statutarie in merito a modifiche dello Statuto Sociale, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Piani di successione

Come raccomandato dal criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato se adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, ma non lo ha ritenuto necessario ai fini di un efficiente avvicendamento degli Amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione considera, infatti, di primaria importanza mantenere la competenza a valutare caso per caso la necessità di sostituire taluno degli Amministratori o comunque regolare il rapporto tra la Società e gli Amministratori su base individuale e tenendo in considerazione le peculiarità che riguardano ciascuno di essi.

3.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE attualmente in carica è composto da 13 Amministratori ed è stato nominato in data 21 aprile 2015 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri, (xiii) Matteo Pigaiani e;
- lista n. 2, presentata dall'azionista San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda. (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni.

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, eletti con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

In data 14 marzo 2016, l'ing. Paolo Simioni ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato e di direttore centrale di Save, nonché gli incarichi ricoperti all'interno del consiglio di amministrazione di altre società appartenenti al Gruppo Save.

A seguito di tali dimissioni, il Consiglio di Amministrazione della Società ha constatato l'assenza di candidati della medesima lista da cui era stato tratto l'ing. Paolo Simioni da poter cooptare e, in considerazione del brevissimo periodo di tempo intercorso tra le dimissioni dell'ing. Simioni e la prevista convocazione dell'assemblea di bilancio, non è stato in grado di individuare un sostituto e pertanto di procedere alla cooptazione di un nuovo amministratore, decidendo quindi di rimettere all'assemblea l'assunzione delle relative delibere.

Ciò nonostante, nel corso dell'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2016 non è stata presentata alcuna proposta di integrazione del Consiglio ovvero di riduzione del numero di consiglieri, pertanto, gli Azionisti hanno deliberato a larga maggioranza che il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto provvedere successivamente alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e delle previsioni di statuto.

In virtù di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016 ha deliberato di cooptare, ai sensi dell'art. 2386 c.c., quale amministratore il dott. Luigi Brugnaro.

L'Assemblea Ordinaria di SAVE convocata, in prima convocazione, in data 21 aprile 2017 e, occorrendo, in seconda convocazione, in data 27 aprile 2017, è quindi chiamata, in conformità alle previsioni di legge, dell'art. 16 dello statuto sociale e dell'articolo 2386 c.c., a confermare il dott. Luigi Brugnaro nella carica di componente del Consiglio di Amministrazione ovvero a nominare altro soggetto quale amministratore.

Nella tabella che segue sono riportati i nominativi di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2016, con specificazione della carica rivestita, della qualifica di Amministratore esecutivo, Amministratore non esecutivo e Amministratore indipendente e dell'anzianità di carica.

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 TUF e art. 3 del Codice di Autodisciplina
Enrico Marchi	Presidente e Amministratore Delegato	05.05.1997	X		

Monica Scarpa	Amministratore Delegato	19.04.2007	X		
Ronald P. Spogli	Consigliere	11.04.2013		X	X
Sandro Trevisanato	Consigliere	22.04.2009		X	X
Alberto Donzelli	Consigliere	19.07.2011		X	
Paola Tagliavini	Consigliere	21.04.2015		X	X
Massimo Colli	Consigliere	06.03.2014		X	X
Francesco Lorenzoni	Consigliere	17.10.2014		X	
Maria Leddi	Consigliere	21.04.2015		X	X
Roberto Angeloni	Consigliere	21.04.2015		X	X
Giorgio Martorelli	Consigliere	21.04.2015		X	X
Maurizio Cereda	Consigliere	21.04.2015		X	X
Luigi Brugnaro (**)	Consigliere	21.12.2016		X	

(*) E' indicata la data della prima nomina.

(**) Il Consigliere Luigi Brugnaro è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 21.12.2016. Ai sensi dell'art. 2386 c.c. rimane in carica sino alla prossima assemblea.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 2 allegata alla presente Relazione indica la composizione, alla data di chiusura dell'esercizio 2016, dell'organo amministrativo della Società, nonché la composizione dei Comitati interni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai consiglieri.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione - nella riunione del 15 marzo 2016 - ha deliberato in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e controllo in altre società, al fine di assicurare che gli interessati abbiano una disponibilità di tempo idonea a garantire un corretto svolgimento del proprio ruolo in seno all'organo amministrativo della Società. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione potranno rivestire in altre "*società rilevanti*" fino a 10 incarichi non esecutivi e 3 incarichi esecutivi, posto che:

- (i) per "*società rilevanti*" si intendono quelle con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri), diverse da Save, le società operanti nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa, e le "*società di rilevanti dimensioni*";
- (ii) per "*società di rilevanti dimensioni*" si intendono quelle che superano almeno uno dei seguenti parametri: (a) l'ammontare dei ricavi consolidati è almeno pari ad Euro 300.000.000; oppure (b) gli attivi dello stato patrimoniale sono almeno pari ad Euro 500.000.000;
- (iii) ai fini del computo degli incarichi ricoperti, quelli ricoperti in società del Gruppo Save e quelli ricoperti in "*società di rilevanti dimensioni*" appartenenti ad un medesimo gruppo sono computati come un unico incarico;
- (iv) è facoltà del Consiglio di Amministrazione di SAVE effettuare una diversa valutazione (da rendersi pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri sopra esposti.

Nel corso della seduta del 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che nessuno degli amministratori in carica supera i limiti sopra indicati.

Induction program

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli amministratori venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha provveduto a illustrare ai consiglieri, anche attraverso presentazioni *ad hoc*, gli aspetti e le caratteristiche principali della Società e del Gruppo Save, nonché i progetti più sfidanti in corso di realizzazione e le strategie future della Società.

In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire - nei limiti di legge - informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta degli amministratori, possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente ricorrendo anche alla consulenza di soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

3.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e, come tale, ha la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la supervisione delle verifiche e dei controlli atti a monitorare l'andamento della Società e delle principali società del gruppo (il "**Gruppo SAVE**").

Ai sensi di legge e dello Statuto Sociale, le principali funzioni esercitate dal Consiglio di Amministrazione della Società sono le seguenti:

- (a) determinare gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo SAVE ed assicurarne il raggiungimento;
- (b) esaminare e approvare i piani strategici, industriali, finanziari, i budget annuali ed il piano pluriennale degli investimenti della Società e del Gruppo SAVE impartendo le necessarie direttive;
- (c) attribuire le deleghe agli Amministratori ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale e dell'art. 2381, comma 2, cod. civ.;
- (d) valutare il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, dal Presidente e dal Comitato Controllo e Rischi ai sensi dell'art. 2381, comma 3, cod. civ. e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (e) esaminare preventivamente le operazioni significative (dal punto di vista strategico, economico, patrimoniale o finanziario) nonché quelle atipiche ed inusuali della Società e delle sue controllate con particolare riferimento alle operazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri di significatività per le operazioni, oggetto di esame preventivo, ritenendo che la significatività o meno di un'operazione debba essere valutata di volta in volta anche su segnalazione degli organi delegati. Inoltre, secondo le previsioni del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento OPC") ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2011 ("Regolamento Consob OPC"), è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione deliberare sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza secondo la definizione delle stesse contenuta nel Regolamento OPC. In proposito, si veda anche il successivo paragrafo 8;
- (f) esaminare le informazioni ricevute dagli organi delegati e dalla direzione aziendale e

confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

- (g) esaminare e approvare il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo SAVE;
- (h) riferire agli azionisti in Assemblea.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati in un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale: (i) nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*; (ii) assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Per ulteriori considerazioni in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo e rischi si rinvia ai successivi paragrafi 6.2 e 6.5.

Infine, ai sensi dell'art. 19, comma 2, dello Statuto Sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (d) l'adeguamento dello statuto della Società a disposizioni inderogabili di legge;

- (e) l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili;
- (f) la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario, o comunque almeno ogni tre mesi. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento attinente alla gestione da essi ritenuto di particolare rilievo ovvero dai sindaci in base alla normativa vigente.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 7 riunioni alle quali ha attivamente partecipato il Collegio Sindacale. Le adunanze consiliari hanno registrato una partecipazione media complessiva del 91% da parte dei consiglieri di amministrazione. La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio 2016 è stata di circa 2 ore e 7 minuti. Il tempo dedicato dai consiglieri allo svolgimento dell'incarico è stato adeguato tenuto conto del numero delle riunioni e degli argomenti trattati.

Si prevede che, nel corso del 2017, saranno tenute non meno di 5 riunioni. Alla data della presente relazione, si è tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso del presente anno.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione del 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle attività svolte dal Consiglio stesso e dai suoi comitati interni nel corso dell'esercizio sociale 2016, del numero di riunioni svolte, dell'assiduità nella partecipazione alle riunioni stesse ha valutato che:

- per dimensioni e composizione, grazie all'utilizzo del metodo del voto di lista in sede di nomina, il Consiglio è espressione della pluralità di soci;
- per dimensioni, composizione e funzionamento sia il Consiglio, sia i comitati costituiti al suo interno, sono adeguati alle caratteristiche specifiche della Società e consentono alla stessa di operare in maniera efficace per il perseguimento degli interessi sociali, e il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società;
- il numero dei membri nel Consiglio si è dimostrato adeguato al corretto funzionamento dell'organo, che si è riunito con regolarità e ha assunto le proprie decisioni in maniera consapevole ed informata, nel rispetto dell'interesse sociale e di gruppo;
- non sussistono situazioni di *interlocking directorate* secondo quanto indicato al criterio 2.C.5. del Codice di Autodisciplina;
- in occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, tutti gli Amministratori hanno ricevuto in anticipo la documentazione (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione) e le informazioni inerenti gli argomenti di volta in volta posti in discussione, permettendo a tutti i membri di poter partecipare attivamente ed in maniera informata alle discussioni e alle relative votazioni.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio ha altresì valutato che non vi sono società controllate che, per dimensioni e business condotto, possano essere considerate aventi rilevanza strategica.

In occasione dell'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2015, il Consiglio ha ritenuto di non dover esprimere agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna. Tenuto anche conto del numero significativo di amministratori che compongono il Consiglio, ai sensi dello Statuto Sociale, nonché dei meccanismi di nomina e delle previsioni di legge e del Codice di Autodisciplina al riguardo, il Consiglio ha ritenuto che i soci possano comunque effettuare adeguate valutazioni in merito alle competenze e ai requisiti dei candidati e formulare di conseguenza proposte di candidatura.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare una valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e alla gestione dei conflitti di interesse.

In tale ambito, il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del Consiglio del 28 luglio 2016, ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso. In particolare, il Comitato, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, le modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché lo stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, presa visione delle relazioni semestrali dell'Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza ed incontrato il Collegio Sindacale, valuta il sistema di controllo interno di SAVE S.p.A. complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto.

Il Consiglio ha, quindi, esaminato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle relazioni del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Funzione di Internal Audit e degli incontri avuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Responsabile della funzione di Internal Audit e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (che è, altresì, *Chief Financial Officer* della Società).

Il Consiglio ha concluso le proprie valutazioni apprezzando il giudizio espresso dal Comitato Controllo e Rischi e recependone i suggerimenti e ha valutato positivamente l'attuale assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE (inclusa la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati), ritenendo che l'implementazione negli anni di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi sempre più efficace ed efficiente, ha reso tale assetto adeguato alle dimensioni dell'intero Gruppo SAVE e al *business* condotto dalla Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con modalità e tempistica adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. L'invio ai consiglieri della suddetta documentazione e delle informazioni rilevanti avviene

con tempestività (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e che non sia assorbita dal trattamento economico quali dirigenti della Società. Qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, determina la suddivisione del compenso globale spettante ai Consiglieri esecutivi.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione in relazione al compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Enrico Marchi e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la sua remunerazione per la carica di Presidente (determinata esclusivamente come compenso fisso) e la sua remunerazione in qualità di Amministratore Delegato, in considerazione delle deleghe di potere allo stesso conferite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015 (che presenta una componente fissa e una componente variabile).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sempre in data 15 marzo 2016 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, in relazione al compenso (parte fissa e parte variabile) per l'Amministratore Delegato dr.ssa Monica Scarpa e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la sua remunerazione (suddivisa in una componente fissa e in una componente variabile), in considerazione delle deleghe di potere alla stessa conferita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

3.4 Organi Delegati

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, nonché, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., il compenso in caso di delega a uno o più dei suoi componenti. Fanno parte del Comitato Esecutivo, se nominato, il Presidente, il Vice-Presidente e gli Amministratori Delegati.

Con delibera in data 4 giugno 2015, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

- A) conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti alla gestione della Società con l'individuazione di specifiche soglie di valore, quali a titolo esemplificativo:

- i) individualmente: adottare ogni decisione, stipulare qualsiasi contratto e decidere e dare corso a qualunque operazione, che comporta impegni di spesa per la Società entro l'importo di Euro 300.000,00 anche non previsto/a nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione*

ii) congiuntamente a uno degli altri Amministratori Delegati: assumere e/o erogare finanziamenti non superiori ad Euro 3.000.000; adottare tutte le decisioni e decidere e dare corso a qualunque operazione, purché, se comportante impegni di spesa per la Società, entro i seguenti limiti di importo:

- Euro 2.300.000 per singola operazione specificamente già prevista nel budget annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- Euro 800.000 per singola operazione non prevista nel budget annuale, o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

rimanendo in ogni caso al Consiglio di Amministrazione la competenza sulle materie ad esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni di natura straordinaria;

B) nominare la Dott.ssa Scarpa e l'Ing. Simioni Amministratori Delegati della Società, attribuendo agli stessi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare in via disgiunta o concorrente tra loro o con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, soggetti a specifici limiti di valore in relazione a determinate operazioni (e.g. (i) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, non previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 50.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati; (b) Euro 800.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 10.000 per singola operazione in forma disgiunta; (ii) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, già previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 500.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati ; (b) Euro 2.300.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 100.000 per singola operazione in forma disgiunta).

Il Consiglio di Amministrazione ha invece la competenza a deliberare sulle materie a esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni straordinarie (e.g. l'approvazione del *budget* annuale; l'approvazione del piano pluriennale degli investimenti; le operazioni ordinarie e straordinarie relative alla Società quali trasferimenti di rami d'azienda investimenti e/o disinvestimenti non delegate agli amministratori delegati; ad eccezione, quindi, delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo come sopra indicato); l'assunzione e/o l'erogazione di finanziamenti superiori ad Euro 3.000.000 (a eccezione delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo); l'approvazione di piani di incentivazione e fidelizzazione del *management* della società in qualsiasi forma proposti; la stipulazione, modifica, rinnovazione o risoluzione di accordi di qualsiasi genere con parti correlate di Maggiore Rilevanza (come attualmente definite ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 6 del Regolamento OPC) e con l'esclusione delle operazioni esenti ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento OPC e delle altre operazioni con parti correlate per le quali il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina.

In data 14 marzo 2016 l'ing. Paolo Simioni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore, decadendo quindi le deleghe a lui conferite.

In data 15 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione - a seguito e alla luce delle dimissioni rassegnate dall'ing. Simioni - ha valutato che la struttura delle deleghe e dei poteri conferiti al Presidente - con funzioni esecutive ed un profilo fortemente strategico - e all'Amministratore Delegato dott.ssa Scarpa - con funzioni più prettamente operative -, come sopra esplicitate, fosse comunque adeguata, senza necessità di alcuna specifica modifica.

Il Consiglio di Amministrazione (sempre nella citata riunione del 15 marzo 2016) ha quindi semplicemente nominato la dott.ssa Scarpa, in luogo dell'amministratore dimessosi, quale "Datore di Lavoro" della società SAVE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del d.lgs. 81/2008, con ogni conseguente potere, funzione e responsabilità e con il dovere di adempiere a tutti gli obblighi di cui agli artt. 17 e 18 del d. lgs. 81/2008 e, comunque, a tutti gli obblighi discendenti dalle ulteriori disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro; nessuna esclusa.

Successivamente, e segnatamente in data 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio l'organizzazione aziendale è stata rivista a seguito delle suddette dimissioni, in particolare prevedendo che le funzioni che precedentemente rispondevano all'amministratore dimessosi divenissero gerarchicamente subordinate all'Amministratore Delegato dr.ssa Scarpa, ha ritenuto necessario, al fine di agevolare l'ordinaria operatività e gestione aziendale, ridefinire i limiti di spesa allineando le soglie, originariamente previste con firma congiunta tra i due Amministratori Delegati Scarpa e Simioni, al solo Amministratore Delegato Scarpa con firma singola, mantenendo invece invariati i limiti previsti con firma congiunta tra la dr.ssa Scarpa e il Presidente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali. Tale scelta trova le sue ragioni nella particolare esperienza professionale del Presidente che gli permette di fornire un importante contributo allo sviluppo strategico della Società e del Gruppo SAVE. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 4 giugno 2015, ha ritenuto opportuno conferire un sistema di deleghe di potere, da esercitarsi con firma disgiunta ovvero congiunta in relazione alle diverse soglie di valore come sopra descritte, che vede un Presidente con funzioni esecutive, ma con un profilo fortemente strategico, ed un Amministratore Delegato con deleghe gestionali più precipuamente operative. Tale sistema di deleghe ha dato buona prova di funzionamento in quanto consente al Presidente di mantenere un significativo coinvolgimento nella gestione con particolare riferimento a operazioni strategiche. Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, al conferimento di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata accompagnata la nomina di un *Lead Independent Director* (cfr. paragrafo 3.6 che segue).

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Sociale, gli organi delegati hanno riferito, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale

andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la stessa periodicità, gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe.

Altri consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, gli altri membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale. Il numero degli Amministratori non esecutivi è tale da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

3.5 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE, ai fini della valutazione dell'indipendenza dei propri membri, anche in considerazione delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina, ha valutato in passato e valuterà come indipendente l'amministratore che:

- (A) non controlla o non è comunque in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Società, sia direttamente sia indirettamente, ovvero attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona;
- (B) non partecipa a patti parasociali attraverso i quali uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (C) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (presidente, presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratore esecutivo, dirigente con responsabilità strategiche) della Società, di sue controllate aventi rilevanza strategica o di società sottoposte a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (D) non ha, o non ha avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), alcuna significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società, le società da essa controllate, le società o gli enti che partecipano al capitale sociale della Società o i relativi esponenti di rilievo, né è, o è stato nei tre precedenti esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (E) non riceve, o non ha ricevuto nei tre esercizi precedenti, dalla Società o da società da essa controllata o dalla controllante della Società o da qualsiasi altra società o ente che partecipi al capitale sociale della Società una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione, anche di tipo azionario, legati alla *performance* aziendale;

- (F) non è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici;
- (G) non riveste la carica di amministratore esecutivo in altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società rivesta la carica di amministratore;
- (H) non è socio o amministratore di società o di altra entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- (I) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti;
- (J) non ha, in generale, relazioni con la Società o con soggetti ad essa legati tali da condizionare l'autonomia di giudizio.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea della Società del 21 aprile 2015, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF e dal Codice di Autodisciplina i seguenti amministratori di SAVE: Roberto Angeloni, Giorgio Martorelli, Maurizio Cereda, Massimo Colli, Maria Leddi, Ronald P. Spogli, Paola Tagliavini e Sandro Trevisanato.

L'indipendenza degli attuali Amministratori in carica è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni di legge e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione consiliare tenutasi in data 14 maggio 2015, successivamente alla loro nomina, sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti mediante un comunicato diffuso al mercato.

Nel compiere tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preliminarmente esaminato le attestazioni scritte presentate dagli Amministratori non esecutivi che in sede di nomina assembleare avevano dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF; successivamente, gli Amministratori interessati hanno condotto un'autovalutazione circa la propria posizione cui è seguita una valutazione finale compiuta dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di attribuire a tali soggetti la qualifica di "amministratori indipendenti" ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha ritenuto che tali criteri e procedure siano adeguati.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione provvede altresì annualmente alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori. Nella riunione del 10 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri, ha, pertanto, confermato il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio 2016, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti il 15 marzo 2016 in assenza degli altri amministratori e hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni. Nel corso della medesima riunione hanno

altresì effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

In data 10 marzo 2017, si è tenuta una riunione degli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale quest'ultimi, anche con il supporto del *Lead Independent Director*, hanno proceduto a valutare la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché il corretto funzionamento dei medesimi. Nel corso della medesima riunione, gli Amministratori Indipendenti hanno effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

3.6 *Lead Independent Director*

In data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il *Lead Independent Director* nella persona del consigliere indipendente Sandro Trevisanato. Il *Lead Independent Director* di SAVE rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e, collaborando con il Presidente, garantisce che tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Nel corso dell'esercizio 2016, il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Il *Lead Independent Director* ha, altresì, convocato un'apposita riunione dei soli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale gli stessi hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché sul corretto funzionamento dei medesimi.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è regolata, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, da una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate ai sensi di legge. L'adozione di tale procedura è volta a evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, non tempestivo o in forma incompleta e inadeguata. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni privilegiate la cui esternalizzazione potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni del titolo della Società.

In particolare, in data 3 luglio 2016, SAVE ha adottato un nuovo "*Codice di comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di internal dealing*" (che sostituisce il precedente codice di comportamento adottato dalla Società con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 20 agosto 2004 e successivamente modificato con delibere consiliari del 10 luglio 2006, del 7 luglio 2008 e dell'11 novembre 2015) (il "**Codice di Comportamento**") per recepire le disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (il "MAR") ed i relativi regolamenti attuativi posto che tale nuova disciplina è direttamente applicabile in Italia e, quindi, alle società quotate italiane.

Il suddetto Codice di Comportamento, componente essenziale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE (cfr. successivo paragrafo 6), disciplina principalmente:

- (A) la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate riguardanti SAVE - direttamente o indirettamente per il tramite di società controllate - nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito societario e di Gruppo, di tali informazioni, nonché la loro comunicazione al mercato ai sensi di legge;
- (B) gli obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate da cc.dd. *insider* sulle azioni, sugli strumenti di debito emessi da SAVE, ovvero sugli strumenti finanziari derivati o su altri strumenti finanziari ad essi collegati.

La Società, inoltre, ha provveduto ad aggiornare il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in conformità delle nuove disposizioni applicabili.

Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

SAVE, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione i seguenti comitati:

- (i) un Comitato per la Remunerazione composto da 3 membri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.2;
- (ii) un Comitato Controllo e Rischi, composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.4; e
- (iii) un Comitato per l'identificazione delle informazioni privilegiate-avente funzioni consultive e propositive per l'identificazione delle Informazioni Privilegiate, composto dagli Amministratori Delegati della Società, dal *Chief Financial Officer*, dalla Direzione Affari Legali e Societari, dall'*Investor Relator* e dall'Ufficio Relazioni Esterne. Alle attività del comitato può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Le funzioni di tale comitato sono individuate nel Codice di Comportamento pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it, alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5.1 Nomina degli Amministratori

Il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, ma non lo ha ritenuto necessario. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione ha luogo in conformità alla procedura mediante voto di lista delineata nell'art. 16 dello Statuto Sociale con modalità tali da renderla trasparente e coerente con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. Tenuto infatti conto dei meccanismi di nomina previsti dallo Statuto Sociale, il Consiglio ritiene che gli azionisti siano in grado di avere un'adeguata conoscenza delle competenze e dei requisiti dei candidati ai fini della espressione del voto in sede assembleare per l'elezione degli Amministratori.

5.2 Comitato per la Remunerazione

Ai sensi delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e del regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente

modificato in data 14 novembre 2013 (il “**Regolamento del Comitato per la Remunerazione**”), il Comitato per la Remunerazione supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, svolgendo attività istruttoria, formulando proposte ed esprimendo pareri al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Comitato per la Remunerazione:

- a. formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione e la modifica della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b. valuta periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c. presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, ivi inclusa l’adozione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; e
- d. monitora l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso in materia di remunerazione, verificando, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione in carica è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 maggio 2015 ed è composto dai consiglieri Ronald P. Spogli, con funzioni di presidente, Maurizio Cereda e Alberto Donzelli, tutti amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il presidente è stato scelto tra gli Amministratori indipendenti.

I componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2016, il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 4 riunioni, rispettivamente in data 14 gennaio, 17 febbraio, 14 e 15 marzo 2016.

Le riunioni hanno avuto una durata media pari a 45 minuti e sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti in carica del Comitato per la Remunerazione, nonché il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso della prima riunione il Comitato ha preso visione dei risultati relativi all’analisi effettuata dalla società HayGroup (alla quale nel 2015 il Comitato aveva conferito formale incarico in tal senso), sui pacchetti retributivi del Presidente Marchi e degli Amministratori Delegati, partendo dal *benchmark* dei rispettivi compensi rispetto al mercato. Ai fini dell’analisi della competitività dei pacchetti retributivi, il consulente ha analizzato due diversi mercati, costruiti in condivisione con il Comitato stesso, e composti secondo i seguenti criteri: (i) Mercato Selezionato: composto da aziende operanti in business comparabili, o che possono costituire un privilegiato bacino di reclutamento per il settore (es. business

in concessione e gestori di infrastrutture); e (ii) Mercato Aeroportuale: società aeroportuali italiane ed europee.

Dall'attività svolta da HayGroup, sono affiorati alcuni punti di attenzione su cui il Comitato ha ritenuto che potesse essere opportuno intervenire; tuttavia, trattandosi di avviare un'attività piuttosto complessa ed essendo apparso prematuro un intervento nell'immediato, il Comitato ha convenuto di lasciare al momento sostanzialmente invariati i compensi.

Durante la seduta del 17 febbraio 2016, il Comitato per la Remunerazione ha formulato una propria proposta, successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 in merito ai compensi fissi e variabili ai sensi dell'art. 2389, comma terzo del codice civile, da attribuire relativamente all'esercizio 2016 al Presidente e agli Amministratori Delegati, sostanzialmente in linea con quelli erogati nel corso dell'esercizio 2015.

Nel corso delle riunioni del 14 e 15 marzo il Comitato ha preliminarmente preso atto delle dimissioni rassegnate dall'Amministratore Delegato ing. Simioni e, quindi, ha verificato il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Consiglio per l'esercizio 2015 da parte del Presidente (quale Amministratore Delegato strategico) e dall'Amministratore Delegato dott.ssa Scarpa, definendo quindi una proposta relativa alla parte variabile del loro compenso in relazione all'esercizio 2015, e sottoponendola al CdA del 15 marzo. Infine, nel corso della stessa seduta, il Comitato ha approvato (i) la Politica per la Remunerazione (la "**Politica**") della Società, in coerenza con quella già approvata dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'esercizio precedente, e (ii) la Relazione illustrativa sui compensi percepiti da amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sottoponendola successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società, entrambe presentate all'Assemblea di bilancio dello scorso anno.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni, nonché di incontrare il *management* della società.

Nel corso dell'esercizio sono state fornite al Comitato per la Remunerazione le risorse finanziarie necessarie all'assolvimento dei propri compiti, ivi incluso il pagamento del corrispettivo riconosciuto ad Haygroup per le attività consulenziali rese, pari ad € 25.461,90.

Gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Per l'esercizio in corso, si è già tenuta una riunione del Comitato per la Remunerazione, precisamente in data 24 febbraio 2017.

5.3 Remunerazione degli amministratori e del Management

Nella succitata riunione del 24 febbraio 2017, il Comitato per le Remunerazioni della Società ha *inter alia* approvato la relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, nonché in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (la "**Relazione sulla Remunerazione**"). Tale relazione illustra in particolare:

- (i) la politica di SAVE in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione (distinguendo fra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi) e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Sezione I); e
- (ii) le singole voci che compongono la remunerazione dei soggetti summenzionati, nonché dei membri del Collegio Sindacale di SAVE, per l'esercizio 2016 (Sezione II).

La Relazione sulla Remunerazione è stata approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 10 marzo 2017 ed è pubblicata sul sito *internet* della Società.

Ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF, la Politica (*i.e.* la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea dei soci convocata per il 21 aprile 2017, in prima convocazione, e per il 27 aprile 2017, in seconda convocazione. Si evidenzia che la Politica di Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2017 non presenta significative variazioni rispetto alla Politica di Remunerazione sottoposta all'Assemblea nel precedente esercizio.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, una parte significativa della remunerazione degli amministratori della Società che sono destinatari di deleghe gestionali è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, in data 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito

A) al dott. Enrico Marchi con riferimento all'anno 2016:

- in relazione alla posizione di Presidente un compenso fisso pari a Euro 200.000;
- in relazione alla posizione di Amministratore Delegato:
 - un compenso fisso pari a Euro 370.000; e
 - un compenso variabile fino al 30% del compenso fisso, conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2016 e così suddiviso:
 - EBITDA -> 30% (pari a Euro 33.300);
 - realizzazione investimenti del Piano approvato -> 30% (pari ad Euro 33.300);
 - incremento passeggeri Vs sei maggiori aeroporti italiani -> 20% (pari a Euro 22.200);
 - iniziative di sviluppo -> 10% (pari a Euro 11.100);
 - esecuzione del piano di Audit -> 10% (pari a Euro 11.100).

B) alla dr.ssa Scarpa, con riferimento all'anno 2016:

- un compenso fisso pari a Euro 10.000; e
- un compenso variabile fino al 70% del compenso fisso (determinato dalla somma tra l'importo di cui al precedente alinea e il compenso deliberato dall'Assemblea pari a Euro 15.000,00 e così in totale Euro 25.000), conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2016 e così suddiviso:
 - o budget economico e patrimoniale -> 40% (pari a Euro 7.000);
 - o customer satisfaction -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - o iniziative di sviluppo (realizzazione disinvestimenti e acquisizioni) -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - o leadership & teamwork -> 20% (pari a Euro 3.500).

Con riferimento all'anno 2016, la dott.ssa Scarpa ha inoltre percepito una retribuzione relativa alla qualità di dirigente di SAVE dalla stessa ricoperta.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per quanto riguarda la remunerazione della dott.ssa Scarpa la quale, oltre a rivestire la carica di amministratore esecutivo, è altresì dirigente della Società in virtù di un rapporto di lavoro subordinato, si rinvia a quanto indicato nel paragrafo che precede.

La Società non ha individuato altri dirigenti da considerarsi come aventi responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono destinatari di una remunerazione fissa, in virtù del loro rapporto di lavoro, nonché di una remunerazione variabile, la quale tiene essenzialmente conto dei risultati conseguiti nell'ambito delle rispettive attività di *audit* e di verifica, nonché delle modalità di svolgimento di tali attività.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

In particolare, tali Amministratori percepiscono esclusivamente un compenso fisso, nella misura di Euro 15.000, e un gettone di presenza per la partecipazione ai comitati interni alla Società pari a Euro 500, ma non sono beneficiari di remunerazioni variabili, monetarie o basate su strumenti finanziari, tantomeno legate al conseguimento di obiettivi di *performance*.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La Società non ha in essere alcun accordo specifico che preveda indennità, o compensi di natura straordinaria, in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.

È infatti *policy* generale della Società (si veda al riguardo anche la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) quella di non sottoscrivere *ex ante* simili accordi, fermi restando (i) gli obblighi di legge e/o di CCNL per i dipendenti; nonché (ii) la facoltà di pattuire trattamenti speciali connessi alla cessazione della carica o dell'impiego, ove ciò sia ritenuto opportuno al fine di attrarre e trattenere adeguate risorse professionali e con riferimento a singoli Amministratori investiti di particolari cariche o altri dirigenti con responsabilità strategiche.

5.4 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, con delibera del 14 maggio 2015, un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, costituito dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Paola Tagliavini e Giorgio Martorelli, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

In attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina e ai sensi regolamento del Comitato Controllo e Rischi, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente modificato in data 14 novembre 2013, il Comitato Controllo e Rischi:

(A) assiste il Consiglio di Amministrazione di SAVE, esprimendo un proprio parere, nell'espletamento dei compiti relativi:

- (1) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (2) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- (3) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (4) alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che la Società riporta - insieme ad una descrizione delle principali caratteristiche di tale sistema - nella relazione sul governo societario;
- (5) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (6) alla nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*, alla definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali ed alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse ad esso attribuite per l'espletamento delle proprie funzioni;

- (B) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (C) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (D) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (E) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (F) ha la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (G) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi della Società, i cui componenti sono tutti indipendenti, svolge inoltre le funzioni ad esso attribuite ai sensi del Regolamento OPC (si veda anche il successivo paragrafo 8).

Il Comitato Controllo e Rischi, nello svolgimento delle sue funzioni, ha la facoltà di accedere ad informazioni della Società e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte. Ciascuna di tali riunioni, di durata media pari a 1 ora e 33 minuti, è stata regolarmente verbalizzata. Tutti i componenti in carica del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato alle riunioni tenutesi durante l'esercizio 2016.

Nel corso del 2016, l'attività del Comitato Controllo e Rischi è stata incentrata sull'analisi e valutazione della pianificazione e delle risultanze delle attività di *internal audit* e dell'Organismo di Vigilanza. E' stato, inoltre, mantenuto un flusso informativo periodico strutturato a beneficio dell'Alta Direzione sullo stato di attuazione delle azioni correttive che il management ha indicato e/o condiviso, a fronte delle criticità emerse dalle attività di verifica della Direzione Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza.

Alle riunioni del comitato hanno partecipato i componenti del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

In occasione di alcune riunioni, su invito del Comitato stesso, hanno partecipato su singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne fanno parte, quali dirigenti ovvero consulenti esterni della Società.

Nel corso dell'esercizio non sono state messe a disposizione del Comitato per il Controllo Interno risorse finanziarie per l'assolvimento da parte del Comitato dei propri compiti, essendosi ritenute sufficienti le risorse interne a supporto.

Nel corso del 2017 si è già tenuta una riunione, precisamente in data 8 marzo 2017.

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE costituisce l'insieme dei presidi (regole, procedure e strutture organizzative) volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici della Società, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e concorrendo ad assicurare la salvaguardia del patrimonio della società e l'efficacia e l'efficienza dei diversi processi aziendali.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 3.3 e 6.2);
- (ii) l'Amministratore Delegato dott.ssa Monica Scarpa, che è stata incaricata dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. successivo paragrafo 6.6);
- (iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 5.4);
- (iv) il Collegio Sindacale, la cui vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del relativo concreto funzionamento include *inter alia* la considerazione del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 6.7), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (cfr. paragrafi 6.6, 6.8, 6.10).

SAVE agisce per diffondere a tutti i livelli aziendali la cultura del controllo interno e della gestione dei rischi come premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

6.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità alle disposizioni dell'art. 2381 cod. civ., sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati ai quali spetta il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre la natura e il livello di rischio

compatibile con gli obiettivi strategici dell'impresa.

Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione legale dei conti è affidata, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, ad una società di revisione. Con riferimento ai compiti del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 3.3.

In esecuzione dei propri compiti, in data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha approvato le linee di indirizzo (le "**Linee di Indirizzo**") per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle sue controllate, in coerenza con le previsioni del Codice di Autodisciplina e delle migliori pratiche nazionali ed internazionali.

In conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina e secondo quanto altresì previsto dalle Linee di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha, come più sopra già evidenziato, (i) istituito un Comitato Controllo e Rischi, dotandolo di un proprio regolamento (cfr. precedente paragrafo 5.4), (ii) assegnato la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'Amministratore Delegato dott.ssa Scarpa (cfr. successivo paragrafo 6.6); e (iii) istituito una Direzione Internal Audit (cfr. paragrafo 6.7).

Ciascuno di tali soggetti, incluso il Consiglio di Amministrazione, ha compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della identificazione, della misurazione, del monitoraggio e della gestione dei rischi aziendali.

6.3 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE è affidata, *inter alia*, la missione di individuare gli eventi potenziali che possono influire sull'andamento aziendale e di gestire i relativi rischi entro i limiti di propensione al rischio definiti dal *management*, a supporto del conseguimento degli obiettivi aziendali concernenti: (i) l'attuazione della missione e delle strategie aziendali; (ii) l'impiego efficace ed efficiente delle risorse aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni a supporto delle decisioni e della informativa societaria; (iv) l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore; (v) la protezione del patrimonio aziendale.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha adottato quale quadro di riferimento il modello proposto da "*Enterprise Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004*" in linea con le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

La Società ha quindi strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel contesto di tale quadro di riferimento, attribuendo le relative responsabilità in coerenza con le norme imperative, i regolamenti applicabili e le buone pratiche di settore, avendo riguardo in particolare al principio dei tre livelli del controllo che articola il complessivo sistema nelle seguenti tre componenti sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio integrati in ciascun processo aziendale e affidati alla responsabilità delle direzioni e funzioni di linea ;
- b) compiti di gestione del rischio affidati alla responsabilità di specifiche funzioni di

compliance e risk management;

c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

La Società ha in particolare attivato presidi dedicati per più categorie di rischi specifici, fra i quali quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio, la conformità alla normativa ed ai contratti, la salute e la sicurezza sul lavoro, la protezione dell'ambiente, la qualità dei servizi ai passeggeri, la *safety* e la *security* aeroportuali.

I diversi presidi di gestione del rischio contribuiscono nel loro insieme al complessivo processo di gestione dei rischi aziendale ("processo di ERM") attivato dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione in particolare:

- della "policy di gestione del rischio" e dello statement di "propensione al rischio" finalizzati ad indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei processi per l'elaborazione degli obiettivi e programmi gestionali, a supporto delle scelte tra le diverse strategie e tecniche di protezione dal rischio;
- dell'assetto organizzativo per la gestione dei rischi: per i compiti e le responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

- *risk model*: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di *risk assessment*;
- sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello a supporto della valutazione quali-quantitativa dei rischi, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;
- sistema di *Risk Self Assessment* periodico: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base periodica del profilo dei principali rischi aziendali.
- rappresentazione sintetica, in coerenza con il *risk model* aziendale, dei principali indicatori di rischio in termini di "cruscotto di rischio" a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include, integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo il 28 luglio 2016 per i reati presupposto introdotti in particolare nel corso del primo semestre 2015 (cfr. successivo par. 6.8).

6.4 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Componente fondamentale del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo SAVE è il sistema di controllo interno e gestione dei rischi attinenti al processo di informativa finanziaria, finalizzato ad assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di tale informativa.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria, la Società integra il modello proposto da "Enterprise

Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004 con il modello già adottato in precedenza proposto dal “*COSO Report*” (*Internal Control – Integrated Framework ©COSO 1992*).

Per l’attuazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria le principali società del Gruppo SAVE hanno adottato e diffuso opportune procedure amministrative e contabili e attivato un ciclo strutturato di verifica della loro effettiva e corretta applicazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE si compone di un insieme articolato di controlli a livello di Società/Gruppo e di processi, riferiti all’informativa finanziaria individuale e consolidata di singole società e di Gruppo, che la Società ha documentato e valutato, e dei quali monitora l’esecuzione.

Ai paragrafi seguenti sono descritte le principali fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo SAVE concernenti il processo di informativa finanziaria, nonché i principali ruoli e le principali funzioni coinvolte.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

SAVE ha attivato un processo per la gestione dei rischi concernenti il processo di informativa finanziaria che prevede le seguenti principali fasi:

- identificazione del perimetro di analisi: nell’ambito di tale fase SAVE identifica, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi, le Società del Gruppo SAVE ed i relativi processi rilevanti ai fini del presidio strutturato dei rischi e dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli “entity level”: nell’ambito di tale fase SAVE, sulla base di un opportuno modello di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria associabili all’intera organizzazione aziendale della capogruppo o di sue controllate, o a loro parti significative, quali ad esempio la struttura organizzativa, la normativa interna o il sistema dei poteri e delle deleghe;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli “process level”: nell’ambito di tale fase SAVE, sulla base di opportuni modelli di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti ciascuno dei processi amministrativo/ contabili od operativi che sono stati inclusi nel perimetro di analisi; i rischi ed i controlli “process level” sono prevalentemente identificati e valutati con riferimento al rispetto delle “asserzioni di bilancio” previste dai principi di revisione applicabili;
- monitoraggio della effettiva esecuzione dei controlli: nell’ambito di tale fase SAVE presidia, prevalentemente mediante l’esecuzione di “test di efficacia operativa”, l’effettiva attuazione dei controlli previsti;
- definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni correttive: tale fase consiste nella identificazione e definizione delle azioni correttive necessarie ad assicurare la riduzione del rischio residuo ad un livello coerente con la propensione al rischio aziendale, in relazione a quanto emerso in sede di valutazione del disegno o di verifica dell’operatività dei controlli sia “entity level”

che “*process level*”.

Nell’ambito del perimetro cui si riferisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE sono presidiati i principali macro-processi aziendali quali la produzione dell’informativa finanziaria individuale e consolidata, la gestione della tesoreria, i cicli attivo e passivo, la gestione delle immobilizzazioni, del magazzino e degli adempimenti fiscali e tributari.

Presso il Gruppo SAVE sono in essere sul processo di informativa finanziaria i seguenti principali controlli “*entity level*”:

- Struttura organizzativa della Società e in particolare della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo: la struttura organizzativa della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE è stata definita in riferimento alle dimensioni, alle attività operative ed alla localizzazione geografica della Società e include in particolare funzioni dedicate per le attività di reporting finanziario individuale e consolidato, di *budgeting* e *controlling*, e di gestione della tesoreria; la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo coordina inoltre l’attività degli uffici amministrativi presenti presso alcune società controllate;
- Sistema dei poteri e delle deleghe: la Società dispone di una struttura di governo e controllo basata su un sistema formalizzato dei poteri e delle deleghe, anche relativamente al presidio dei principali rischi e obblighi di conformità alla normativa, inclusi i rischi e gli obblighi attinenti al processo di informativa finanziaria;
- Normativa interna: la società dispone di un sistema di normative interne (policy e procedure) volto a regolamentare le principali attività aziendali; la normativa interna include in particolare il Codice Etico e di Comportamento, il Codice di Comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*, il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate, gli ordini di servizio mediante i quali è definita l’organizzazione della Società e sono assegnati i compiti di ciascuna unità organizzativa; la normativa interna è integrata da istruzioni operative e da prassi aziendali consolidate e ripetibili;
- Segregazione dei compiti: la Società applica criteri di segregazione dei compiti in relazione ai principali processi operativi, amministrativi e di gestione della tesoreria;
- Utilizzo di un sistema informativo integrato contabile/gestionale: le Società del Gruppo SAVE utilizzano, a supporto dei propri processi amministrativo/contabili centrali, il sistema gestionale SAP, che assicura l’integrazione delle informazioni gestionali e contabili, nonché l’automazione di numerosi controlli di processo e delle principali riconciliazioni fra dati contabili e dati gestionali;
- Utilizzo di procedure specifiche per l’informativa consolidata: con riguardo all’informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalle strutture preposte nell’ambito della funzione amministrativa;
- Pianificazione, Controllo e Reporting Direzionale: SAVE pianifica e monitora l’andamento delle proprie attività e delle Società del Gruppo SAVE in modo sistematico, nell’ambito del proprio

processo di pianificazione strategica e di *budgeting* e controllo di gestione, nonché mediante opportuno reporting direzionale con diversa periodicità;

- Principi contabili: il Dirigente Preposto è incaricato del monitoraggio delle variazioni inerenti ai principi contabili applicabili; il Comitato Controllo e Rischi è informato, per le proprie valutazioni, delle variazioni inerenti ai principi contabili applicati;
- Monitoraggio dei crediti: l'andamento dei crediti e dello scaduto, nonché le valutazioni concernenti gli accantonamenti da effettuarsi a fronte di potenziali perdite su crediti, vengono monitorati e discussi nell'ambito di un Comitato Crediti composto da più Direzioni aziendali;
- Direzione Internal Audit: SAVE dispone di una direzione Internal Audit indipendente dalle funzioni operative e dotata dell'autorità necessaria per esaminare qualsiasi aspetto/operazione posta in essere dalla Società; il responsabile Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; il management intraprende le azioni necessarie per gestire le carenze evidenziate nei report dell'Internal audit;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001: nell'ambito di tale modello sono previsti opportuni controlli concernenti la prevenzione fra gli altri dei reati societari, incluse le false comunicazioni sociali, ed è prevista la possibilità per il personale di segnalare eventuali violazioni del Modello all'Organismo di Vigilanza; esso è stato adeguatamente diffuso al personale anche con iniziative di comunicazione e formazione.

I controlli "*process level*" sul processo di informativa finanziaria in essere presso il Gruppo SAVE sono prevalentemente finalizzati a prevenire o individuare tempestivamente eventuali errori, intenzionali e non, che possano impattare sul rispetto delle asserzioni di bilancio applicabili.

Sono stati identificati, valutati e monitorati nell'ambito del processo di informativa finanziaria di SAVE controlli "*process level*" di più tipologie, incluse, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- Verifiche del rispetto dei limiti autorizzativi;
- Documentazione e tracciabilità delle operazioni;
- Controllo degli accessi fisici e logici;
- Gestione progettuale delle attività per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato;
- Verifiche di correttezza delle strutture di bilancio;
- Verifiche di ragionevolezza degli scostamenti ("*analytical review*");
- Riscontri fra dati contabili e dati gestionali, in particolare per le attività aziendali non gestite in SAP (personale, tesoreria, imposte);
- Verifiche di correttezza e completezza per gli importi concernenti le scritture di rettifica e integrazione;
- Verifiche dell'esistenza e del valore degli attivi materiali;
- Verifiche dell'esistenza e del valore delle partecipazioni e degli attivi immateriali;

- Verifiche del perimetro di consolidamento;
- Riscontro delle partite *inter-company*;
- Verifiche di correttezza e completezza delle scritture di consolidamento;
- Riscontro e verifiche di correttezza dei dati esposti nel fascicolo di bilancio;
- Verifiche di completezza del documento di bilancio rispetto alla normativa in vigore;
- Sub-attestazioni concernenti i dati di bilancio delle società controllate o altri dati gestionali;
- Autorizzazioni dei fascicoli di bilancio da parte dei soggetti aventi i poteri aziendali;
- Attestazioni del Dirigente Preposto.

In relazione al momento in cui vengono posti in essere, rispetto al possibile manifestarsi del rischio, i controlli "*process level*" possono essere "preventivi" o "identificativi"; in relazione alle modalità di esecuzione, possono essere "automatici" o "manuali"; in relazione al fatto che si riferiscano a specifiche istanze di rischio o a più istanze della stessa tipologia di rischio, possono essere "specifici" o di tipo "*monitoring*".

La complessiva funzionalità del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è presidiata dal Dirigente Preposto, il quale governa ed attua, in collaborazione con la Direzione Internal Audit, il processo continuo di verifica del disegno e dell'operatività dei controlli previsti, *entity level* e *process level*.

La Direzione Internal Audit monitora in particolare il processo di attuazione delle azioni correttive tempo per tempo individuate.

L'Organo Dirigente viene informato in merito all'adeguatezza ed all'operatività di tale sistema con periodicità semestrale anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, al quale relaziona il responsabile della Direzione Internal Audit.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria include i principali ruoli descritti di seguito:

- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, CFO/Dirigente Preposto

Il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, Dirigente Preposto della Società ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF ha il compito e la responsabilità di presiedere al complessivo processo di informativa finanziaria. Il Dirigente Preposto collabora con la Direzione Affari Legali e Societari e la Direzione Investor Relations per le comunicazioni societarie e la gestione dei rapporti con il mercato e gli investitori istituzionali e presiede al complessivo processo di gestione degli attivi finanziari del Gruppo SAVE. Il Dirigente Preposto effettua, mediante la propria struttura ed in collaborazione con la Direzione Internal Audit, la valutazione dell'efficacia del disegno e le verifiche sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria, e attesta, unitamente agli organi delegati, ai sensi dell'art.154-*bis* del TUF,

l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Per ulteriori informazioni in merito alle funzioni del Dirigente Preposto della Società, si rinvia al successivo paragrafo 6.10.

- Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo

L'Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo ha la responsabilità di presiedere al complessivo processo di consolidamento dell'informativa finanziaria delle diverse Società del Gruppo per la produzione del reporting di Bilancio Consolidato alle scadenze e nelle forme previste dalla normativa.

- Ufficio Controllo di Gestione

L'Ufficio Controllo di Gestione presiede al complessivo processo di produzione del reporting direzionale a fini di controllo sulla gestione per la Società ed il Gruppo.

- Area Amministrazione

L'Area Amministrazione presiede al complessivo processo amministrativo / contabile, in particolare per i cicli attivo, passivo, di gestione delle immobilizzazioni e di redazione della informativa finanziaria individuale della capogruppo e delle società del Gruppo gestite in "service" presso la capogruppo.

- Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali

L'Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali ha il compito di gestire e controllare i flussi finanziari della Società ed i rapporti con le Banche ed altre istituzioni finanziarie; presiede inoltre il processo di gestione e monitoraggio dei crediti commerciali della Società, supportando il Comitato Crediti.

- Ufficio Sistema Tariffario Aeroportuale

Si relaziona con l'Autorità di regolazione per gli aspetti relativi alla determinazione delle tariffe sulla base di quanto previsto dal Contratto di Programma, anche presidiando i relativi adempimenti in materia di informativa (e.g. "contabilità regolatoria").

- Ufficio Affari Fiscali

Predisporre ed eseguire gli adempimenti fiscali in materia di imposte dirette ed indirette, ed eroga consulenza in materia fiscale per le società del Gruppo, anche relazionandosi con eventuali specialisti esterni.

- Direzione Pianificazione Strategica/Investor Relations

La Direzione Pianificazione Strategica è corresponsabile dei processi di pianificazione strategica, di sviluppo e di *budgeting*; nelle sue funzioni di Investor Relator è inoltre responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali.

- Direzione Affari Legali e Societari

La Direzione Affari Legali e Societari partecipa al processo di informativa finanziaria contribuendo ad assicurare la conformità e la tempestività delle comunicazioni al mercato rispetto alle norme vigenti e supportando taluni processi valutativi.

- Direzioni e uffici presso le società controllate

La società controllata AerTre S.p.A. è dotata di un proprio ufficio amministrazione e contabilità con riporto funzionale alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE.

- Direzione Internal Audit

La Direzione Internal Audit è responsabile del monitoraggio del funzionamento del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incluso quello concernente il processo di informativa finanziaria; la Direzione Internal Audit collabora con il Dirigente Preposto per le attività di valutazione dell'efficacia del disegno e di verifica sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.7.

- Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza 231 ha la responsabilità di vigilare sull'efficace attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001", curandone l'aggiornamento nel tempo, rilevando gli scostamenti e promuovendo le azioni correttive alle eventuali violazioni al Modello. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.8.

6.5 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2017, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha effettuato una valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. Ad esito della suddetta valutazione il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché dello stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, recepite le raccomandazioni formulate dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali ed al profilo di rischio assunto.

Si veda in proposito anche quanto riportato nel paragrafo 3.3, che precede, con riferimento alla medesima deliberazione consiliare del 10 marzo 2017.

6.6 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con delibera del 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato, la Dott.ssa Monica Scarpa, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quanto ai compiti che il Codice di Autodisciplina attribuisce a tale figura.

In particolare, durante l'esercizio, l'Amministratore Delegato incaricato del sistema di controllo interno e

di gestione dei rischi:

- ha curato che venisse operata l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da SAVE e dalle sue controllate e ha curato che il Consiglio ne fosse adeguatamente informato;
- ha dato esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione contenenti le linee guida per una corretta gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema;
- ha verificato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fosse costantemente adeguato, efficace ed efficiente rispetto alla specificità e complessità della Società e alle caratteristiche delle attività da essa svolte;
- in coerenza con quanto sopra, si è occupato dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e della normativa legislativa e regolamentare applicabile a SAVE.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina e come evidenziato nelle Linee di Indirizzo, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferisce, inoltre, tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possano assumere le opportune iniziative.

6.7 Internal Audit

SAVE ha istituito da tempo una Direzione Internal Audit del Gruppo SAVE affidata a partire dal 2008 al dott. Andrea Pederiva (in qualità di responsabile della funzione di Internal Audit), con la responsabilità di fornire servizi di *assurance* e di consulenza a beneficio dell'Alta Direzione di SAVE e delle società controllate, in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle pratiche di corporate *governance* di SAVE e delle società controllate, anche supportando l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio delle pratiche di gestione dei principali rischi.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016 ha peraltro deliberato (i) di confermare il dott. Pederiva quale Responsabile Internal Audit della Società, per lo svolgimento di tale funzione in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, e (ii) di confermare che lo stesso dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; (iii) di approvare - per l'esercizio 2017 e, per quanto occorrer possa, per l'esercizio in corso - a favore del Responsabile Internal Audit il compenso annuo fisso pari a una RAL di Euro 85.541 e una remunerazione variabile in denaro pari a circa il 10% del compenso fisso che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione sulla base del parametro della

esecuzione del piano di audit, tenuto conto dei complessivi risultati conseguiti nell'ambito delle attività della funzione di internal audit, nonché delle modalità di svolgimento di tali attività e sentito il Presidente.

La Direzione Internal Audit di SAVE adempie ai compiti previsti per tale funzione dal Codice di Autodisciplina operando in accordo alle Linee di Indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed al Regolamento della funzione di Internal Audit approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché avendo a riferimento gli *standard* professionali proposti dallo *Institute of Internal Auditors*.

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (ii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (iii) predispone relazioni semestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; tali relazioni contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sono trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iv) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (trasmesse ai soggetti indicati nel precedente punto (iii));
- (v) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile attraverso lo svolgimento di attività di volta in volta indirizzate alla verifica di aspetti di sicurezza logica, applicativa o infrastrutturale.

Il Direttore Internal Audit ha a disposizione risorse finanziarie, secondo quanto previsto da un *budget* annuale, nonché risorse umane adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ha accesso a tutti i dati e le informazioni necessari per l'esecuzione delle sue attività.

Nel corso dell'esercizio 2016 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività:

- effettuazione delle attività previste dal piano annuale di audit, con particolare riferimento ad attività di *risk assessment* concernenti il complesso dei processi aziendali e ad attività di audit concernenti le aree aziendali evidenziate dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività del Dirigente Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive messe in atto dai responsabili di

funzione a seguito delle raccomandazioni evidenziate dalle relazioni di audit;

- predisposizione delle relazioni semestrali ed illustrazione delle attività svolte e dei relativi risultati al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attività di supporto all'Alta Direzione per l'attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e per l'attuazione del processo di ERM;
- svolgimento delle ulteriori attività di componente dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo SAVE e della controllata AERTRE S.p.A., nonché di Organismo di Vigilanza delle controllate SAVE Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l.;
- svolgimento di ulteriori attività di supporto consulenziale per l'Alta Direzione.

Non sono affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit* eccetto che per specifiche attività di carattere progettuale.

6.8 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001

Nell'ambito del Gruppo SAVE risultano dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 la capogruppo SAVE e le controllate AerTre S.p.A., Save Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l..

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di SAVE si compone di una "parte generale" in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del D.lgs. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello ed il ruolo dell'Organismo di Vigilanza e di una "parte speciale" concernente le diverse tipologie di reati previsti dal D.lgs. 231/2001 che il Modello intende prevenire ed i relativi protocolli di controllo.

Il "Modello 231" di SAVE è stato aggiornato con delibera del CdA del 28 luglio 2016 per recepire:

- gli interventi del legislatore per l'introduzione di nuovi reati presupposto – in particolare in tema di auto riciclaggio con L. 186/2014 e di "eco-reati" anche colposi con L. 68/2015, e per la modifica di altri reati presupposto, in particolare in tema di false comunicazioni sociali delle società quotate con L. 69/2015;
- l'aggiornamento delle Linee Guida Confindustria, approvate nella versione attuale dal Ministero della Giustizia a luglio 2014, che contribuiscono ad assicurare che i Modelli 231 ad esse ispirati soddisfino i requisiti di legge;
- la costante evoluzione giurisprudenziale, in particolare riferita ad alcuni ambiti di interesse quali la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La parte speciale del "Modello 231" include protocolli di controllo finalizzati alla prevenzione di reati c.d. "presupposto" delle seguenti categorie:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (artt. 24 e 25, d.lgs. 231/2001);

- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti di criminalità organizzata e Reati transnazionali (art. 24-*ter*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1, d.lgs. 231/2001);
- Reati societari (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*, d.lgs. 231/2001);
- Reato di agiotaggio e Abusi di mercato (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001; art. 25-*sexies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute sul lavoro (art. 25-*septies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti in materia di violazione dei diritti d'autore (art. 25-*novies*, d.lgs. 231/2001);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies*, d.lgs. 231/2001);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, d.lgs. 231/2001).

L'Organismo di Vigilanza di SAVE S.p.A. risulta composto dai sigg. avv. Pierluigi De Palma (esterno, presidente), dr. Antonio Mastrangelo (presidente del Collegio Sindacale, componente), e dr. Andrea Pederiva (responsabile della funzione di Internal Audit, componente e segretario).

Il complessivo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società ex D. Lgs 231/2001 include il Codice Etico e di Comportamento della Società che è reperibile sul sito internet del Gruppo SAVE, alla Sezione *Corporate Governance*.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 delle controllate del Gruppo SAVE si ispirano nei principi generali che ne regolano il contenuto e il funzionamento al corrispondente Modello della capogruppo SAVE S.p.A..

6.9 Società di Revisione

La revisione legale dei conti di SAVE è esercitata ai sensi di legge da una società iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob. L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 ha conferito il relativo incarico, per gli esercizi 2014-2022, a *Deloitte & Touche S.p.A.*

6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Con delibera assunta in data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto prescritto dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ha nominato, sentito il parere obbligatorio del Collegio

Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nella persona del Dott. Giovanni Curtolo, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società.

Il Dottor Giovanni Curtolo possiede i requisiti di professionalità previsti dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ovverosia: (i) conseguimento di una laurea in materie economiche e (ii) esperienza complessiva di almeno un triennio in materia finanziaria e contabile attraverso esperienze di lavoro in una posizione di adeguata responsabilità. Nel corso della medesima riunione del 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i compiti e i doveri del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, in linea con quanto previsto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ha espressamente attribuito al medesimo i seguenti poteri:

- a. definire adeguate procedure amministrativo-contabili che possano fungere da riferimento per tutte le società del Gruppo SAVE;
- b. curare l'implementazione delle procedure amministrativo-contabili in SAVE e nelle diverse società del Gruppo SAVE, coordinandosi con il management di queste al fine di predisporre programmi di attuazione e miglioramento che saranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione e per l'assegnazione dei mezzi e delle risorse necessarie;
- c. vigilare sul rispetto delle procedure amministrativo-contabili e sull'effettiva realizzazione dei relativi piani di implementazione e miglioramento presso tutte le società del Gruppo SAVE;
- d. definire i necessari flussi informativi e le procedure di comunicazione che dovranno essere rispettati da tutte le società facenti parte del Gruppo SAVE;
- e. riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente, con cadenza almeno semestrale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta;
- f. attestare, in conformità a quanto prescritto dall'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, mediante apposita dichiarazione, che tutti gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della Società, corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili della Società stessa;
- g. attestare, unitamente agli organi delegati, con apposita relazione ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF da allegarsi al bilancio di esercizio e consolidato e al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti finanziari ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza di detti documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle altre società incluse del

consolidamento;

- per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, l'inclusione nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile circa gli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul tale bilancio, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato peraltro dotato di mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza, alle risorse umane al medesimo dedicate ed ai sistemi informatici hardware e software a supporto della sua attività.

7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione alle modalità di coordinamento fra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia preliminarmente a quanto riportato ai paragrafi 5.4 Comitato Controllo e Rischi, 6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.6 Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.7 Internal Audit, 6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi includono in particolare la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o suo delegato ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, riunioni congiunte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale su taluni argomenti di interesse comune, la presenza del Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, gli incontri periodici circa la pianificazione e consuntivazione delle attività della funzione di Internal Audit fra il responsabile della funzione, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale, incontri informativi fra Organismi di Vigilanza e Collegio Sindacale.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto prescritto dall'art. 2391 del cod. civ, gli Amministratori che hanno un interesse (proprio o di terzi ed anche potenziale o indiretto) in operazioni della Società, informano tempestivamente e compiutamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; la comunicazione può essere effettuata con qualsiasi modalità, anche oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante invio di nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora l'interesse, anche potenziale o indiretto, sia in capo al Presidente del Consiglio di

Amministrazione ovvero agli Amministratori Delegati, gli stessi si astengono dal compiere l'operazione in oggetto e investono della stessa il Consiglio.

In ogni caso di potenziale sovrapposizione di interessi, il Consiglio procede a motivare, anche con l'ausilio di consulenti indipendenti, le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

La Società è dotata di un Codice Etico e di Comportamento adottato per la prima volta nel 2004 e successivamente aggiornato nei contenuti, in ragione delle significative variazioni - sia normative sia di contesto - *medio tempore* intervenute nel Gruppo SAVE, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2013. Il Codice Etico e di Comportamento attribuisce grande importanza – *inter alia* – alla gestione delle situazioni di possibile conflitto di interessi, prevedendo peraltro che i componenti degli organi sociali, il *management*, i dipendenti ed i collaboratori delle società del Gruppo SAVE debbano evitare l'insorgere di conflitti di interesse tra eventuali attività economiche personali e familiari e le mansioni che svolgono all'interno della struttura di appartenenza.

La Società, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, ha adottato il Regolamento OPC, che assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base al Regolamento OPC, si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Tra tali operazioni vi rientrano, in particolare: (i) le operazioni di fusione e scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con Parti Correlate; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Regolamento OPC prevede l'applicazione di differenti adempimenti procedurali per le c.d. "OPC di Maggiore Rilevanza" e per le c.d. "OPC di Minore Rilevanza". In particolare:

- (a) le "OPC di Maggiore Rilevanza" sono tali se superano la soglia di rilevanza del 5% rispetto ad almeno uno di tre indici di rilevanza riferiti a: (i) il controvalore dell'operazione; (ii) l'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione; e (iii) le passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili. Il Consiglio di Amministrazione può approvare una "OPC di Maggiore Rilevanza" previo motivato parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ovvero di un comitato, appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le "OPC di Maggiore Rilevanza", nonostante parere contrario del Comitato Controllo e Rischi (ovvero di altro comitato appositamente costituito), a condizione che il compimento di tali OPC sia autorizzato dall'Assemblea con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dallo statuto di SAVE e, qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti (c.d. "*whitewash*"). In occasione di OPC di "Maggiore Rilevanza" SAVE è tenuta a pubblicare un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento Consob

OPC;

- (b) le “OPC di Minore Rilevanza” corrispondono a tutte le operazioni diverse da quelle di “Maggiore Rilevanza” e da quelle “Esigue” (su cui *infra*). Tali operazioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall’organo delegato, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi oppure di un comitato, appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Qualora il Comitato Controllo e Rischi (ovvero altro comitato appositamente costituito) abbia rilasciato un parere negativo su una o più OPC di “Minore Rilevanza”, SAVE, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre di esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l’indicazione: (i) della controparte; (ii) dell’oggetto; (iii) del corrispettivo di tutte le OPC di “Minore Rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento nonostante il parere negativo; e (iv) delle ragioni per cui si è ritenuto di non condividere tale parere.

Il Regolamento OPC, in conformità alla disciplina applicabile, prevede una serie di esenzioni all’applicazione del regolamento stesso, con riferimento in particolare a:

- (i) le “OPC Esigue”, ovvero le operazioni con parti correlate che prevedono un controvalore inferiore alle seguenti specifiche soglie: (a) Euro 100.000, in ragione d’anno per singola OPC conclusa con una Parte Correlata persona fisica, nonché per OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona fisica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente; (b) Euro 100.000, in ragione d’anno, per l’assegnazione o l’incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o ad un dirigente con responsabilità strategiche; (c) Euro 100.000, in ragione d’anno, per singola OPC di altra natura, nonché per il caso di OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona giuridica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente;
- (ii) le “OPC Standard”, ossia le OPC ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società (fermo restando che per le “OPC Standard” che superino le soglie di rilevanza di cui alla precedente lettera (a) sono comunque previsti obblighi informativi).

Per ogni ulteriore riferimento, il Regolamento OPC è pubblicato sul sito *internet* della Società alla Sezione *Corporate Governance*.

9. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell’art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio sindacale è composto da cinque Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati Sindaci, e se eletti decadono dall’incarico, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in tre o più società quotate. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un Sindaco Effettivo.

I restanti tre Sindaci Effettivi ed i due Sindaci Supplenti sono nominati dall’assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero

progressivo. Possono presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale (ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob da indicarsi nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a nominare l'organo di controllo). Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione e controllo, pari al 2,5%.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum* di ciascun candidato.

Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4, lettera b) del Regolamento Emittenti, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" dovranno altresì depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza relativa.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale dovranno poi dalla Società essere messe a disposizione del pubblico senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, due Sindaci Effettivi ed un Sindaco Supplente. Il quinto Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, dalla lista seconda classificata.

Qualora nel Collegio Sindacale così formato non sia presente un componente effettivo del genere meno rappresentato, se imposto dalla disciplina di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti

Nel caso in cui due o più liste riportino lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno o due o tre, e così via, secondo il numero progressivo dei Sindaci da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno

disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato più anziano di età.

In conformità alle inderogabili previsioni di legge, lo Statuto Sociale assegna la presidenza dell'organo di controllo al Sindaco Effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Nel caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista che aveva espresso il Sindaco venuto meno.

10. SINDACI (EX ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETT D), DEL TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti ed è stato nominato per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno provveduto a nominare, rispettivamente in data 21 aprile 2015 e in data 7 agosto 2015, un Sindaco Effettivo di propria spettanza nelle persone, rispettivamente, dei Sigg. Paola Ferroni e Arcangelo Boldrin.

Per la nomina dei restanti membri del Collegio Sindacale si è, invece, proceduto nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015, secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati quali candidati alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca e quale candidata alla carica di Sindaco Supplente (i) Paola Cella; e
- lista n. 2, presentata dal socio San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale era stato indicato quale candidato alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Antonio Aristide Mastrangelo (e quale candidato alla carica di Sindaco Supplente (i) Marco Salvatore.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Serafini Nicola (Sindaco Effettivo), (ii) De Luca Lino (Sindaco Effettivo), e (iii) Cella Paola (Sindaco Supplente).

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Antonio Aristide Mastrangelo (Sindaco Effettivo), e (ii) Marco Salvatore (Sindaco Supplente), con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale nonché dall'art. 148 del TUF, il primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale.

Come sopra illustrato, in data 7 agosto 2015, la Società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la comunicazione con la quale l'ente ha nominato, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.M. 12 novembre 1997, n.521, per il triennio 2015-2017, quale proprio rappresentante in seno al Collegio Sindacale di SAVE, il dott. Arcangelo Boldrin, già Presidente del Collegio Sindacale di SAVE nel corso

del precedente triennio.

Il dott. Arcangelo Boldrin, è quindi subentrato al dott. Silvio Salini che, come reso noto in occasione dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, non avendo all'epoca il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza per il suddetto periodo.

L'attuale Collegio Sindacale è così composto:

Nominativo	Carica	Nominato in data (*)
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente e componente del Collegio Sindacale	21 aprile 2015
Arcangelo Boldrin	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Lino De Luca	Sindaco Effettivo	15 aprile 2007
Paola Ferroni	Sindaco Effettivo	21 aprile 2015
Nicola Serafini	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Paola Cella	Sindaco Supplente	21 aprile 2015
Marco Salvatore	Sindaco Supplente	21 aprile 2015

(*) E' indicata la data di prima nomina, senza considerare eventuali successive interruzioni dalla carica.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 3 allegata alla presente Relazione indica l'attuale composizione del Collegio Sindacale di SAVE.

In occasione della prima riunione del Collegio Sindacale successiva alla nomina dei sindaci, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli stessi venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire ai sindaci informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta dei sindaci possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente

ricorrendo anche a soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte e precisamente in data 19 gennaio, 16 e 24 febbraio, 15 e 22 marzo, 5 e 27 aprile, 12 maggio, 14 giugno, 28 luglio, 5 ottobre, 11 novembre e 21 dicembre e le riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore e 2 minuti. Per l'esercizio 2017 sono programmate dieci riunioni, di cui una già tenutasi.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" degli azionisti che ne hanno designato la candidatura. I Sindaci mantengono altresì la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e sono tenuti a rispettare il Codice di Comportamento adottato dalla Società in tema di trattamento e circolazione delle informazioni privilegiate.

I Sindaci della Società sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalle norme di legge applicabili. Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, nel corso della riunione del 14 maggio 2015, e procederà annualmente a verificare la permanenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun Sindaco, in base ai criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Da ultimo, tali requisiti sono stati verificati nel corso della riunione svoltasi in data 28 luglio 2016, applicando, tra gli altri, tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. All'esito di tale verifica, è emerso che tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale possiedono i summenzionati requisiti di indipendenza.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile (c.d. servizi *non-audit*) prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi. In particolare, tali organi hanno concordato le verifiche necessarie per una corretta valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Direttore *Internal Audit* ha relazionato periodicamente sia al Comitato Controllo e Rischi, sia al Collegio Sindacale in merito alle suddette attività di verifica ed ai relativi risultati.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

La Società ha costituito strutture aziendali dedicate alla gestione dei rapporti con gli azionisti e, in

particolare, è stata istituita la funzione di *Investor Relator*, la cui responsabilità è stata affidata al Dott. Matteo Testa.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori predisponendo in maniera adeguata i contenuti del sito *internet* della Società (www.grupposave.it). Sono state quindi istituite le seguenti apposite sezioni, facilmente individuabili e accessibili, all'interno del sito *internet* della Società: (i) sezione "*Investor Relations*", nella quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), e (ii) sezione "*Governance*", nella quale possono essere reperiti dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da garantire un esercizio consapevole dei diritti sociali (composizione degli organi sociali, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *Corporate Governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo SAVE).

12. ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare in via ordinaria in merito a:

- a) l'approvazione del bilancio sociale;
- b) la nomina degli Amministratori, dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale, dell'eventuale Presidente Onorario e del soggetto a cui è demandato il controllo contabile;
- c) la revoca degli Amministratori e la proposta di revoca dei Sindaci nel rispetto delle norme di legge nonché la responsabilità di Amministratori e Sindaci;
- d) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- e) l'approvazione del regolamento assembleare e delle sue modifiche;
- f) la deliberazione su ogni altro oggetto inerente la Società o la sua gestione sottoposto al suo esame.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria determina inoltre i compensi spettanti al Comitato Esecutivo (ove presente), alla Società di Revisione incaricata del controllo contabile e, ove nominato, al Presidente Onorario. Essa delibera altresì sui piani di compensi basati su azioni o strumenti finanziari a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori della Società, delle società controllate o controllanti in quanto tale competenza sia prevista come inderogabile dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, l'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta gli Amministratori lo ritengano opportuno ovvero su richiesta dei soci ai termini e alle condizioni dell'articolo 2367 cod. civ. ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge. I soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale hanno la facoltà di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea nei limiti della normativa vigente.

La convocazione delle Assemblee avviene secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa

vigente. Nell'avviso di convocazione delle Assemblee può essere fissato il giorno della seconda e, eventualmente, della terza convocazione, che non potranno avere luogo nello stesso giorno fissato, rispettivamente, per la prima e per la seconda convocazione; in caso di mancata indicazione della data della seconda, e eventualmente della terza convocazione, l'assemblea si intenderà convocata in unica convocazione, all'assemblea dovranno ritenersi applicabili i *quorum* costitutivi e deliberativi richiamati dall'articolo 2369, primo comma, secondo periodo, del codice civile.

La convocazione dell'assemblea avviene a mezzo di pubblicazione, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza (ovvero nel diverso termine previsto dalla normativa applicabile), sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, dell'avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'assemblea, l'ordine del giorno dei lavori, nonché una descrizione chiara e precisa delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare e votare in assemblea, comprese le informazioni riguardanti il diritto di porre domande prima dell'assemblea, il diritto di integrare l'ordine del giorno, la procedura per l'esercizio del voto per delega e tutte le altre informazioni la cui indicazione nell'avviso di convocazione è richiesta dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

I *quorum* assembleari costitutivi e deliberativi sono quelli previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale sono legittimati ad intervenire in assemblea gli azionisti per i quali gli intermediari abbiano fatto pervenire alla Società la comunicazione di attestazione della legittimazione, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa in vigore.

Al fine di rendere le Assemblee degli azionisti un'utile occasione per instaurare un dialogo proficuo tra gli azionisti e la Società stessa e per fornire agli azionisti le informazioni utili relative a SAVE, l'Assemblea della Società ha approvato in data 21 aprile 2006, e modificato in data 15 dicembre 2010, un regolamento assembleare che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantisce l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché il diritto di ciascun socio di prendere parola sugli argomenti in discussione.

Copia del regolamento assembleare è reperibile da parte di tutti i soci sul sito internet della Società, alla Sezione "*Governance / Assemblee Azionisti*".

Il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sull'attività svolta e programmata, avuto riguardo agli elementi necessari perché essi potessero assumere, in modo informato, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea tenutasi il 27 aprile 2016 hanno partecipato 5 amministratori.

Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento significativo nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società. Al 31/12/2015 il Gruppo aveva una capitalizzazione di 762 milioni (con un prezzo per azione pari a 13.00€); al 31/12/2016 il valore è salito a 964 milioni (con un prezzo per azione pari a 17.40€).

Per quel che concerne la composizione della compagine sociale, si segnala che in data 19 settembre 2016 Atlantia S.p.A. ha acquistato il 21,3% del capitale sociale di SAVE da San Lazzaro Investments

Spain SL.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO

In data 30 gennaio 2017 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si è perfezionata l'operazione di cessione a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. della partecipazione in Centostazioni S.p.A. detenuta da Archimede 1 S.p.A. (società controllata da SAVE per il 60% e partecipata da Manutencoop Soc. Coop.(21%), Banco Popolare Soc. Coop (15%) e Pulitori ed Affini S.p.A. (4%), già annunciata il 15 novembre 2016. Per SAVE, la cessione della partecipazione in Centostazioni rientra nella strategia del Gruppo di concentrarsi nella gestione aeroportuale e nello sviluppo del Polo aeroportuale del Nord Est che comprende, oltre a Venezia e Treviso, gli aeroporti di Verona e Brescia. Successivamente, in data 7 febbraio 2017, SAVE ha quindi acquistato dai tre soci di minoranza la partecipazione da loro detenuta nel capitale di Archimede 1 S.p.A., divenendone quindi l'unico azionista.

Venezia, 30 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Enrico Marchi

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	55.340.000	100	MTA	Trattandosi di azioni ordinarie, sono ad esse associati i diritti e gli obblighi previsti dalla legge e dallo statuto per tali azioni, non sono a esse associati diritti e obblighi speciali.
Azioni a voto multiplo	-	-	-	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	
Altro				

TABELLA 1: PARTECIPAZIONI RILEVANTI *

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante **
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Marco Polo Holding S.r.l.	51,23	51,23
	Agorà Investimenti S.r.l.	7,82	7,82
	Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	0,59	0,59
Atlantia S.p.A.	Atlantia S.p.A.	22,1	22,1
Città Metropolitana di Venezia	Città Metropolitana di Venezia	4,78	4,78
SAVE S.p.A.	SAVE S.p.A.	1,19	1,19

() Nella presente tabella sono riportate le partecipazioni rilevanti, alla data del 31.12.2016, così come risultanti dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F.. Tali partecipazioni possono differire da quelle risultanti dal Libro Soci che viene aggiornato con tempi e modalità differenti.*

*(**) Da considerare che nel capitale votante è inclusa anche la partecipazione, rappresentata da azioni proprie SAVE, pari al %, per la quale il diritto di voto è sospeso.*

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONE	
			In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec	Non Esec	Indip (***)	(*)	Altri incarichi (**)	Componente (*)	Componente (*)	
Presidente e Amministratore Delegato	Enrico Marchi	1956	21.04.15	31.12.17	M	√				7/7	1		
Amministratore Delegato	Monica Scarpa	1963	21.04.15	31.12.17	M	√				7/7	0		
Amministratore	Roberto Angeloni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√	√		6/7	0		
Amministratore	Luigi Brugnaro (****)	1961	21.12.16	prossima assemblea	n/a		√			n/a	0		
Amministratore	Maurizio Cereda	1964	21.04.15	31.12.17	m		√	√		5/7	4	√	4/4
Amministratore	Massimo Colli	1949	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	0		
Amministratore	Alberto Donzelli	1975	21.04.15	31.12.17	M		√			6/7	1	√	4/4
Amministratore	Maria Leddi	1953	21.04.15	31.12.17	M		√	√		5/7	1		
Amministratore	Francesco Lorenzoni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√			7/7	0		
Amministratore	Giorgio Martorelli	1976	21.04.15	31.12.17	m		√	√		7/7	1	√	9/9
Amministratore	Ronald P. Spogli	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	2		√ (Pres.) 4/4
Amministratore	Paola Tagliavini	1968	21.04.15	31.12.17	M		√	√		6/7	2	√	9/9
Amministratore	Sandro Trevisanato	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		6/7	0	√ Pres)	9/9

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amministratore Paolo Simioni (****) 1960 21.04.15 14.03.2016 M ✓

Delegato

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

CDA: 7

CCR: 9

CR: 4

- (*) Indica il n. di riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione alle quali hanno partecipato gli Amministratori.
- (**) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti, alla data del 31.12.2015, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco delle società in cui gli Amministratori di SAVE hanno tali incarichi è riportato in allegato alla presente Relazione.
- (***) Tutti gli Amministratori "Indipendenti" della Società sono tali ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché dell'art. 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 ("T.U.F.").
- (****) L'amministratore dott. Luigi Brugnaro è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016. Ai sensi dell'art. 2386 c.c., rimane in carica sino alla prima assemblea utile. Si precisa che il dott. Brugnaro è Sindaco del Comune di Venezia, ma che tale carica in un ente pubblico non rientra nell'ambito di applicazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e della politica della Società in materia di limite al cumulo degli incarichi (cfr. supra 3.2).
- (*****) In data 14 marzo 2016, Save ha concluso con l'Amministratore Delegato ing. Paolo Simioni un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; contestualmente l'ing. Simioni ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche dallo stesso sino ad allora ricoperte nelle aziende del Gruppo Save.

NOTE

I suddetti membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri (xiii), Matteo Pigaiani.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59% e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino al	Lista	(*)	Altri incarichi **
Presidente	Antonio Mastrangelo	1943	21.04.15	31.12.17	m	13/13	20
Sindaco Effettivo	Paola Ferroni	1950	21.04.15	31.12.17	- ¹	13/13	1
Sindaco Effettivo	Arcangelo Boldrin	1949	07.08.15 ^{***}	31.12.17	- ²	11/13	11
Sindaco Effettivo	Nicola Serafini	1961	21.04.15	31.12.17	M	12/13	4
Sindaco Effettivo	Lino De Luca	1946	21.04.15	31.12.17	M	11/13	42
Sindaco Supplente	Paola Cella	1958	21.04.15	31.12.17	M	<i>n.a.</i>	0
Sindaco Supplente	Salvatore Marco	1965	21.04.15	31.12.17	m	<i>n.a.</i>	16

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 13

(*) percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

(**) numero di incarichi di Amministratore e Sindaco (incluso quello in Save S.p.A.) ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob, ai sensi dell'articolo 144 - *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

¹ Nominato dal Ministero dell'Economia e Finanza;

² Nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

NOTE

I suddetti membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Paola Cella

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%.

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Antonio Aristide Mastrangelo

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Marco Salvatore

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59 % e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l..

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – Anno 2016
Elenco altri incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione di SAVE S.p.A.

ENRICO MARCHI	Presidente	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
MAURIZIO CEREDA	Consigliere	Enervit S.p.A.
	Consigliere	Technogym S.p.A.
	Consigliere	Prada S.p.A.
	Consigliere	Fiee Sgr
ALBERTO DONZELLI	Consigliere	Ital Gas Storage S.p.A.
MARIA LEDDI	Presidente	SCM Sim
GIORGIO MARTORELLI	Consigliere	Amber Capital Italia Sgr S.p.A.
RONALD P. SPOGLI	Consigliere	Grandpoint Capital (Bank Holding Company)
	Consigliere	Public Storage (NYSE)
PAOLA TAGLIAVINI	Consigliere	Interpump Group S.p.A.
	Consigliere	Eurizon Capital Sgr



SAVE S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)

Tel. (+39) 041.2606111

Fax (+39) 041.2606260